IL PICCOLO

Anno 112 / numero 22 / L. 1200 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata — Giornale di **Trieste** del Lunedì — Lunedì 7 giugno 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733111 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

SECONDO LE PREVISIONI LA CONSULTAZIONE ELETTORALE NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

La Lega diventa partito di governo

In base ai sondaggi ha raggiunto il 28,8% - Vistoso crollo della Dc e soprattutto del Psi - Il Pds mantiene le posizioni

E la Regione va ora alla ricerca di nuove alleanze

UN RICAMBIO CHE HA ORIGINI LONTANE

Finiti trent'anni di storia Addio ai vecchi equilibri

La regione volta pagina. Addio vecchia maggioranza, addio quadripartito, addio vecchi equilibri. È finita un'epoca, trent'anni di piccola storia. Le conquiste sono senz'altro superiori ai passi falsi, e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Ma oggi non è tempo di bilanci, occorre guardare al domani.

Il ricambio ha origini lontane, nel tempo e nei fatti. La spinta al rinnovamento ha subìto sicuramente di più l'influenza esterna, alimentata da uno scenario per certi aspetti rivoluzionario. Ha origini soprattutto nella deligittimazione dei partiti, costretti ora perfino a disfarsi di sedi e di apparati, nel riscatto dei cittadini rispetto al potere, nella grave crisi economica, nell'opera di pulizia da parte della magistratura.

Il Friuli-Venezia Giulia non è rimasto immune, come dimostrano le proiezioni che vi proponiamo, in attesa di un riscontro definitivo che non dovrebbe discostarsi di molto.

Rispetto alle elezioni provinciali e comunali (i cui esiti saranno resi noti soltanto nella tarda mattinata di oggi) la consultazioni regionale si è svolta con le solite vecchie regole, fatta salva l'innovazione dello sbarramento del quattro per cento che ha messo fuori gioco i piccoli gruppi. Troppo poco.

La nuova Regione, dunque, ha il torto di nascere con presupposti vecchi e da tutti contestati. Questa considerazione potrà essere presa a pretesto per chi, all'opposizione, punta alla crisi per rifare tutto secondo le nuove regole, che _ è auspicabile _ nasceranno entro l'estate. È un'ipotesi che sarà valutata soprattutto dopo la formazione della maggioranza.

La Lega, da movimento di protesta, si è assunta il compito di forza di governo con il suo 28,8% (un balzo del 13,5 rispetto al '92). Si tratta di vedere adesso con chi potrà governare e quali nuove alleanze andranno a formarsi. Ma a ben vedere l'unica possibilità _ visti i modesti risultati raccolti da Pds, Psi e dagli altri _ appare quella di andare a braccetto con la pur «bastonata» Democrazia Cristiana, ormai scesa sotto il 20%.

m.q.

TRIESTE - La Lega partito di maggioranza relativa, la Dc quasi dimezzata, il Psi mortificato, il Pds seriamente ridimensionato: il terremoto annunciato è puntualmente giunto a squassare le fondamenta del Consiglio regionale. Per avere la conferma dell'ampiezza dell'onda d'urto non c'è nemmeno stato bisogno di arrivare a notte fonda; pochi secondi dopo la chiusura delle urne i computer della Doxa hanno cancellato ogni residua illusione, diffondendo proiezioni che equivalgono in pratica al risultato definitivo dello scrutinio.

La vecchia, storica maggioranza che ha governato per decenni la Regione non esiste più, spazzata via, prima che dal voto degli elettori, dall'onda degli scandali, dalle inchieste della magistratura che ha messo sotto accusa, al di là dei singoli, una intera classe politica, un sistema di governo.

Elezioni tormentate quelle che ci siamo appena lasciati alle spalle. Lo testimoniano la bassa affluenza alle urne (77 per cento contro l'84 per cento di cinque anni fa) solo in parte giustificata dal fatto che, per la prima volta, si votava solo di domenica; la modestia di una campagna elettorale mai così povera di temi, uomini e tensione; l'incertezza che, fino all'ultimo, ha dominato tanta parte degli elettori, furibondi ma anche frastornati, confusi, in difficoltà nell'operare una scelta ragionata.

E il risultato delle elezioni regionali, anticipato dai sondaggi, probabilmente non si discosterà molto da quelli delle provinciali di Trieste e Gorizia e del comune di Monfalcone dove, a differenza delle prime, si è votato però con il nuovo sistema elettorale cosicchè per la prima volta i cittadini sono stati chiamati a indicare direttamente il sindaco o il presidente della Provincia.

Ma per sapere chi governerà tra i candidati in lizza e con quale maggioranza bisognerà attendere il ballottaggio previsto tra due settimane.

A pagina 2 e 3

PIUTTOSTO BUONA L'AFFLUENZA ALLE URNE

Un esito scontato ma clamoroso Successo per l'elezione diretta

A pagine 2-3

Bossi conquista Milano
I socialisti al 2%, dimezzata la Dc
Marco Formentini il grande vincitore

Torino premia Novelli
Già prenotata la poltrona di sindaco: una sfida a sinistra con Castellini

Catania è «pattista»
Il candidato vicino a Segni la spunta su quello della Rete, Orlando guadagna

ROMA _ Pesante sconfitta per il Psi, la Dc e gli altri partiti di governo, trionfo della Lega a Milano e nel resto del Nord, significativa crescita dei movimenti e delle nuove «alleanze», tenuta ma anche qualche crescita per il Pds e buoni successi per Rifondazione comunista. E' questo il quadro che emerge dai primi sondaggi, proiezioni e risultati del voto amministrativo che ha chiamato ieri alle urne quasi 11 milioni di italiani. Un esito che, anche se per certi versi ampiamente annunciato e previsto, resta comunque clamoroso e farà ricordare per parecchio tempo questa domenica 6 giugno che ha visto il debutto in Italia del sistema elettorale maggioritario. E che farà scatenerà non poche polemiche nelle due settimane che ci separano da domenica 20 giugno, quando si svolgerà il ballottaggio per scegliere il sindaco delle città nelle quali si è votato tra i due candidati che hanno ottenuto i maggiori suffragi. Ma è anche un altro il dato che risalta da un primo esame del voto di ieri. Il nuovo sistema di elezione diretta del sindaco è piaciuto agli italiani che si sono recati alle urne con buona affluenza e che lo hanno sfruttato per ufficializzare il loro giudizio negativo sui partiti tradizionali e per appoggiare personaggi che in qualche modo esprimono «novità».

A pagina 3

WASHINGTON ELOGIA L'AZIONE DEI SOLDATI ITALIANI

Ritirati da Mogadiscio i civili Onu Aidid rischia di essere incriminato

Negli Esteri

Le elezioni spagnole
I sondaggi danno favoriti i socialisti
Serrato «testa a testa» con i popolari

Goradze martoriata
Imperversa ancora l'offensiva dei serbi
E' ripreso il ponte aereo con Sarajevo

Germania, guerra civile
Anche a Solingen scontri turchi-polizia
A Berlino in centinaia fischiano Kohl

E' tuttora provvisorio il bilancio dei «caschi blu» del Pakistan uccisi negli scontri: fra 22 e 28.

Attacco degli Usa contro tre depositi

MOGADISCIO _ Il Consiglio di sicurezza dell'Onu sta mettendo a punto una dura risoluzione di condanna degli attacchi che hanno provocato sabato a Mogadiscio una vera e propria strage fra i caschi blu pakistani. Si parla di 22 o 28 morti, una cinquantina di feriti e 12 dispersi di cui si ignora la sorte. A 48 ore di distanza dagli scontri a fuoco il bilancio non è ancora definitivo. Gli scontri si sono accesi e si sono trasformati in un tragica battaglia quando i guerriglieri del generale Aidid hanno attaccato le truppe dell'Onu, soprattutto pachistani e un plotone americano, sospettando che volessero occupare la radio di Aidid.

La situazione è stata risolta dall'intervento delle truppe italiane che sono riuscite a liberare i reparti alleati assediati. Lo stesso Dipartimento di Stato americano ha riconosciuto l'importanza e l'efficacia dell'intervento militare italiano. Nei confronti di Aidid è partito un duro monito dell'Onu. Boutros Ghali, ha chiesto misure energiche immediate.

La conseguenza della fiammata di violenza in Somalia non si è fatta attendere: il personale civile dell'Onu viene sgomberato con un ponte aereo. Ieri elicotteri da combattimento americani sono intervenuti distruggendo con missili Tow tre depositi di armi dei guerriglieri di Aidid dislocati a nord di Mogadiscio. Tutti hanno riconosciuto la capacità d'intervento delle truppe italiane. Ci si affida a loro adesso e all'ambasciatore italiano la possibilità di evitare che la situazione precipiti. Il ministro della Difesa Fabbri ha espresso compiacimento per il comportamento dei nostri soldati.

A pagina 6

VIAGGI / MIRAGGI

Domenica il via

Luogo di imbarco: Stazione Marittima, Trieste. Destinazione: il mondo. Piroscafo: Victoria, Conte di Savoia, Conte Verde, Oceania, Neptunia, Saturnia, Vulcania...

Una nuova iniziativa del «Piccolo» per i suoi lettori. A partire da domenica 13 giugno per quattro settimane.

NON TUTTO ANCORA DECISO DOPO L'ULTIMA GIORNATA DI SERIE A

La Fiorentina è retrocessa

Ancora speranze per l'Udinese: dovrà disputare lo spareggio con il Brescia

Un'immagine dei tafferugli a Firenze.

Sostenitori toscani scalmanati: cariche e lanci di lacrimogeni.

A Tortona scontri «ferroviari» fra gli «ultra» di Milan e Samp

ROMA _ Ultima giornata di serie A, ultimi verdetti. Assieme a Pescara e Ancona, è la Fiorentina a scendere in serie B. Per decidere chi le accoòpagnerà tra Udinese e e Brescia, ci vorrà lo spareggio. Al termine di una convulsa giornata calcistica, dai risultati altalenanti, ecco il succo, quanto al problema retrocessione. Alla Fiorentina non è bastato vincere (6-2) con il Foggia. Ma nemmeno sono bastati i risultati positivi al Brescia (che ha vinto 3-1 con la Sampdoria) e all'Uddinese (che ha pareggiato 1-1 a Roma): le due squadre dovranno vedersela tra loro. Anche il Genoa era rientrato nalla zona calda, ma poi è riuscito a salvarsi grazie al pareggio (2-2) con il Milan.

Ma la giornata calcistica non ha riservato solo emozioni sul campo, purtroppo. A Firenze, la retrocessione ha avuto effetti sulla piazza: davanti allo stadio centinaia di tifosi hanno lanciato sassi, bottiglie, hanno rovesciato cassonetti. Sono seguite cariche della polizia e dei carabinieri, con lanci di lacrimogeni che hanno ben presto avuto ragione degli scalmanati.

E nei pressi di Tortona (Alessandria) in mattinata c'è stata una specie di guerriglia urbana tra i tifosi del Milan e quelli della Sampdoria, in viaggio in treno al seguito delle rispettive squadre impegnate in trasferta. Hanno dato vita a una furibonda rissa che ha gettato nel panico l'intera zona: bande di «ultrà» si sono affrontate a colpi di spranghe e di bastoni mentre fioccavano fitte sassaiole. Ci sono volute più ore per mettere termine agli incidenti: una cinquantina di persone sono rimaste ferite, altri cinquanta tifosi sono stati fermati.

Nello Sport

Nello Sport

Giro d'Italia: la tappa a Chiappucci, Indurain riconquista la maglia rosa

Roland Garros: Bruguera in cinque set «fa fuori» l'americano Courier

SI GETTANO NELL'OCEANO GELIDO A NEW YORK

Tragedia di boat people cinesi

NEW YORK _ Hanno viaggiato per mesi verso il sogno americano: l'odissea di trecento cinesi, pigiati l'uno sull'altro sul mercantile «Golden Venture», si è conclusa tragicamente l'altra notte quando le luci di New York erano ormai visibili in lontananza. Almeno dieci di essi, lanciatisi insieme ad altri novanta nelle gelide acque dell'Atlantico per raggiungere a nuoto la riva, non sono sopravvissuti; 28 sono stati soccorsi e ricoverati in vari ospedali del quartiere di Queens; più di 250 sono stati interrogati ed avviati ai centri di raccolta.

Secondo la prima ricostruzione, il «Golden Venture» (senza lanciare alcune segnale radio di allarme) si è incagliato intorno alle due di ieri notte a poche centinaia di metri da Rockaway Beach, una località di villeggiatura sulla costa di Queens ad una ventina di chilometri da Manhattan. Decine di boat people cinesi, il cui obiettivo era entrare clandestinamente negli Usa, si sono tuffati in acqua per guadagnare la terraferma evitando di essere identificati. Ma nonostante l'intervento di numerosi battelli della guardia costiera, non tutti ce l'hanno fatta: alcuni sono morti prima di arrivare a riva (la temperatura dell'acqua era di circa 12 gradi), altri negli ospedali.

Sul «Golden Venture», partito dalla Thailandia o dalla Cina molti mesi fa (secondo alcune fonti quattro, secondo altre addirittura otto o nove) era assiepato un numero di clandestini oscillante fra 289 e 305 profughi. I cinesi erano originari della provincia di Fujian. Il comandante del mrcantile, un indonesiano, e gli uomini dell'equipaggio sono stati arrestati.

DALLO SCRUTINIO DELLE PRIME SEZIONI EMERGE CON CHIAREZZA LA FRAMMENTARIETA' DEL VOTO

I numeri dell'ingovernabilità

COSI' IL VOTO PER LA REGIONE NELLE CINQUE CIRCOSCRIZIONI

PARTITI		TRIESTE			GORIZIA			UDINE			PORDENONE			TOLMEZZO		
		TOTALE VOTI	%	TOTALE SEGGI	TOTALE VOTI	%	TOTALE SEGGI	TOTALE VOTI	%	TOTALE SEGGI	TOTALE VOTI	%	TOTALE SEGGI	TOTALE VOTI	%	TOTALE SEGGI
DC	1993	10.063	14,5		6.782	22,3		22.861	23,4		15.828	26,9		4.186	20,3	
	1988	47.924	26,3	4	34.398	34,2	3	122.257	41,1	9	79.462	42,6	6	22.243	38,9	2
PDS	1993	7.498	10,8		3.564	11,7		8.836	9,0		5.142	8,7		1.867	9,1	
	1988	32.203	17,7	3	25.260	25,1	2	47.195	15,9	3	32.427	17,4	2	7.568	13,2	1
PSI	1993	2.097	3,0		1.193	3,9		4.735	4,8		2.828	4,8		2.037	9,9	
	1988	25.560	15,1	2	13.037	13,0	1	55.479	18,7	4	36.294	19,5	4	13.664	23,9	—
LEGA NORD	1993	12.000	17,3		8.043	26,4		28.736	29,4		17.787	30,2		7.159	34,7	
	1988	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
RIF. COMUNISTA	1993	5.190	7,5		1.976	6,5		4.244	4,4		2.922	5,0		941	4,6	
	1988	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
MSI-DN	1993	11.681	16,8		3.074	10,1		5.687	5,8		2.560	4,4		1.427	6,9	
	1988	17.113	9,4	1	5.508	5,5	—	12.404	4,2	1	7.243	3,9	1	3.156	5,5	—
PRI	1993	1.261	1,8		489	1,6		2.347	2,4		617	1,0		190	0,9	
	1988	4.343	2,4	—	2.459	2,4	—	8.585	2,9	1	5.159	2,8	—	717	1,3	—
PLI	1993	826	1,2		363	1,2		2.245	2,3		436	0,8		97	0,5	
	1988	4.020	2,2	—	1.143	1,1	—	6.014	2,0	1	1.965	1,0	—	354	0,6	—
VERDI COL.	1993	3.680	5,3		2.452	8,1		5.132	5,3		2.632	4,5		965	4,7	
	1988	8.126	4,5	—	5.780	5,7	—	10.452	3,5	1	36.294	3,3	—	1.986	3,5	—
PSDI-VERDI	1993	432	0,6		580	1,9		2.003	2,0		906	1,5		376	1,8	
	1988	7.121	3,9	1	6.376	6,3	—	20.678	6,9	2	11.504	6,2	1	4.537	7,9	—
LA RETE	1993	1.049	1,5		657	2,1		1.714	1,8		1.005	1,7		633	3,1	
	1988	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
LPT	1993	10.274	14,8		141	0,5		92	0,1		36	0,1		11	–	
	1988	22.215	12,2	2	387	0,4	—	289	0,1	—	580	0,3	—	53	0,1	—
MOV. FRIULI	1993	316	0,4		283	0,9		2.154	2,2		930	1,6		699	3,4	
	1988	331	0,2	—	795	0,8	—	7.902	2,7	1	3.053	1,6	—	2.046	3,6	—
UN. SLOVENA	1993	3.103	4,5		855	2,8		135	0,1		27	–		23	0,1	
	1988	5.541	3,0	1	2.607	2,6	—	294	0,1	—	172	0,1	—	68	0,1	—
LEGA FR. AUT.	1993	–	–		–	–		6.790	7,0		5.180	8,8		–	–	
	1988	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
ALTRI	1993	–	–		–	–		–	–		–	–		–	–	
	1988	5.590	3,1	—	2.951	2,9	—	5.743	1,9	—	—	—	—	776	1,4	—
TOT. VALIDI	1993	69.470			30.452			97.711			58.836			20.611		
	1988	182.087			100.701			297.292			186.415			57.168		
BIANCHE	1993	1.968			1.202			2.063			1.658			425		
	1988	6.011			3.443			5.893			4.702			971		
NULLE	1993	2.846			1.337			3.977			2.511			865		
	1988	5.888			3.770			13.121			7.083			2.617		
CONTESTATE	1993	29			16			20			18			1		
	1988	95			34			83			58			11		
TOTALE	1993	74.313			33.007			103.771			63.023			21.902		
	1988	194.081			107.948			316.389			198.258			607971		

NOTE – Trieste: 197sezioni su 439; Gorizia: 80 su 225; Udine: 286 su 757; Pordenone: 171 su 474; Tolmezzo: 76 su 163.

POCHI SECONDI DOPO LA CHIUSURA DELLE URNE L'ISTITUTO ANTICIPAVA I RISULTATI GRAZIE ALL'«EXIT POLL»

Terremoto a Palazzo, lo annuncia la Doxa

COSI' IL VOTO PER LA DOXA

	REGIONALI 1993		
	Voti	Pol. '92	Reg. '88
DC	19.5	– 8.7	–17.7
PDS	10.6	– 0.4	– 7.0
PSI	5.0	–10.7	–12.7
LEGA NORD	28.8	+ 13.5	+ 28.8
RIF. COMUNISTA	4.8	0.0	+ 4.8
MSI-DN	7.7	+ 0.9	+ 2.2
PRI	2.0	– 1.9	– 0.6
PLI	1.6	– 1.1	0.0
VERDI COL.	6.3	+ 2.9	+ 2.4
PSDI-VERDI	1.5	– 2.4	– 4.6
LA RETE	2.4	+ 1.4	+ 2.4
LPT	3.3	+ 3.3	+ 0.4
MOV. FRIULI	1.7	+ 1.7	0.0
UNIONE SLOVENA	0.9	+ 0.2	– 0.2
LEGA F. AUT.	4.0	+ 4.0	+ 4.0

TRIESTE — E ora sarà soltanto una questione di numeri. Passata l'ubriacatura dei sondaggi, delle anteprima Doxa e delle mille voci che si andavano via via diffondendo durante la notte, già questa mattina i politici della regione si troveranno di fronte a un grosso interrogativo: quale governo dare al Friuli-Venezia Giulia?

Le cifre dell'exit poll, attendibili al 99 per cento, danno di sicuro un unico dato. Il partito di maggioranza relativa è la Lega Nord. Ma attorno ad essa, se si vorrà dare un governo a questa regione, sarà sicuramente necessario aggregare altre forze. Ed è qui che si aprono gli interrogativi più gravi. In campagna elettorale tutti erano pronti a dichiarare che le maggioranze si formano sui programmi, sulle idee e sugli uomini. Ma già un minuto dopo la diffusione dei dati della Doxa, qualsiasi partito, a partire dalla Lega Nord ha dovuto ammettere che questa volta più che mai il nuovo governo regionale si farà anche sulle cifre. Il 28,8 raggiunto dalla Lega Nord è molto, ma non è abbastanza. E' ovvio quindi che i leghisti dovranno cercare degli alleati. Ma chi? Forse il Pds con il suo 10,6 per cento, unito al 6,3 dei Verdi Colomba? Oppure la Dc al 19 per cento, assieme al Movimento sociale italiano con il suo 7 per cento? Qualsiasi scenario è aperto. Solo la precisa distribuzione dei seggi nelle circoscrizioni potrà chiarire le posizioni.

HANNO VOTATO 828.976 SU 1.065.877 (L'ESITO IN 2.002 SEZIONI SU 2.058)

Alle urne quasi quattro elettori su cinque

TRIESTE — Per le regionali in Friuli-Venezia Giulia ha votato quasi l'80 per cento degli aventi diritto, quasi quattro elettori su cinque, precisamente il 77,8. Questi, almeno, i dati con 2.002 sezioni scrutinate sulle 2.058 di tutta la regione. Secondo questi parziali quasi definitivi sono andati a votare 828.976 su 1.065.877 aventi diritto. L'ultimo appuntamento con le regionali, nel giugno dell'88, aveva visto recarsi alle urne l'84,1 degli aventi diritto, contro l'88,7 dell'83. E' però da dire che in quelle occasioni si era votato in due giornate, la domenica e il lunedì fino alle 14. Si può perciò dire che gli elettori hanno accolto abbastanza bene la novità di votare in una sola giornata.

E' stata ieri la prima volta in cui si é votato in una sola giornata, se si escludono i precedenti appuntamenti con le europee e i referendum regionali. Ieri inoltre, in regione, si é votato anche per il rinnovo di due consigli provinciali (Trieste e Gorizia) e per quello di una trentina di consigli comunali (tra cui Pordenone e Monfalcone).

Come già per il recente appuntamento referendario di aprile, la percentuale più alta di votanti nella nostra regione é stata registrata nella provincia di Gorizia dove é andato alle urne l'86,7 per cento degli aventi diritto, con picchi più elevati a Romans d'Isonzo (92,8) e Villesse (92,7), nel capoluogo isontino ha votato l'86,2, a Monfalcone l'85,6.

Dopo quelli di Gorizia gli elettori più diligenti sono stati quelli della provincia di Pordenone: sono andati a votare quasi in 200 mila, con una percentuale dell'80,2.

Nella graduatoria segue poi la provincia di Udine, dove ha votato il 79,9 per cento; se si esamina però l'andamento nelle due circoscrizioni, quella di Tolmezzo e quella di Udine, si rileva che nella prima ha votato solo il 72 per cento, mentre nella seconda l'81,5. A Udine città la percentuale é stata dell'82,7.

Ecco infine l'affluenza totale in provincia di Trieste: ha votato il 77,1 degli aventi diritto; nel capoluogo regionale la percentuale é stata lievemente minore, il 76,3, mentre la più elevata é registrata nel comune di Duino-Aurisina, con l'83,8.

Lungo il lavoro nei seggi, nelle due province che rinnovano il consiglio provinciale e nella trentina di Comuni che eleggono il sindaco (e che dovranno ritornare alle urne il 20 giugno): in alcuni casi le operazioni si concludono a mattino inoltrato.

PREVISIONI

Così i seggi

TRIESTE — Dopo lo scrutinio di 1683 sezioni su 2058 la ripartizione dei seggi è la seguente:

DC	15	(-9)
PDS	6	(-5)
PSI	3	(-9)
LEGA	18	(+18)
Rif. Com.	4	(+4)
MSI	5	(+2)
PRI	0	(-1)
PLI	1	(-)
VERDI C.	4	(+2)
PSDI V.	0	(-3)
RETE	0	(-)
LPT	2	(-)
MF	0	(-1)
US	0	(-1)
Lega A. F.	2	(+2)

Rai e «Piccolo» insieme nella notte del dopo-voto

TRIESTE — L'appuntamento sotto i riflettori della Rai era stato fissato per qualche minuto dopo le 22. Ma la linea da Roma è arrivata soltanto dopo mezzanotte. Tg2 «Pegaso» è stata la prima a collegarsi con la sede del «Piccolo», trasformata per l'occasione in un piccolo studio televisivo. Poi è stata la volta dell'«Edicola» del Tg1. E infine il Tg3, quando ormai era l'una di notte. Ma il ritardo Rai non è certo da attribuirsi alla solita disaffezione di Roma nei confronti delle regioni di periferia. Questa volta il motivo è davvero politico e ben più importante. Le nostre elezioni regionali si sono svolte con il vecchio sistema elettorale e la precedenza assoluta è stata data ieri sera ai collegamenti con Milano, Torino e Catania, dove si era votato con il nuovo sistema maggioritario. Ma tra cavi, microfoni, riflettori che sembravano forni e il telefono «rosso» della postazione mobile, nelle oltre due ore di attesa non c'è stato certo tempo di annoiarsi. Soprattutto quando il Tg2 e il Tg3 hanno chiamato in contemporanea per un collegamento immediato.

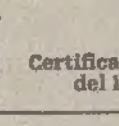
IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

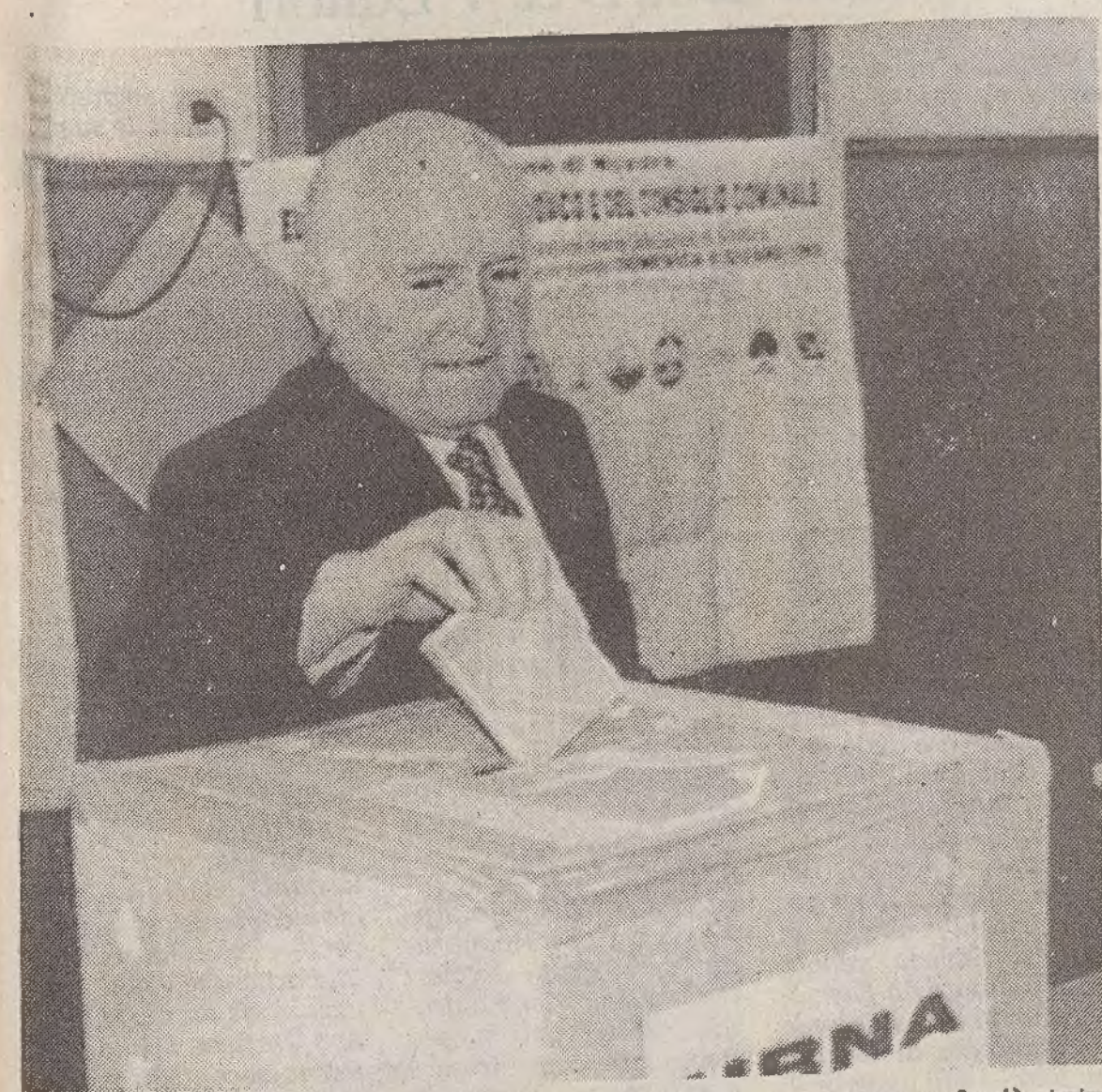
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo I/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 6 giugno 1993 è stata di 76.600 copie

Certificato n. 2160 del 17.12.1992

CLAMOROSI (MA PREVISTI) I RISULTATI DELLE AMMINISTRATIVE

Waterloo per i vecchi partiti

Il Presidente della Repubblica ha votato nella sua città, Novara, dov'è stato rinnovato il consiglio comunale. Dopo aver assolto al dovere di «elettore», in mattinata Scalfaro ha fatto sosta nella pasticceria preferita e quindi si è recato in duomo per assistere alla Messa.

ROMA — Pesante sconfitta per il Psi, la Dc e gli altri partiti di governo, trionfo della Lega a Milano e nel resto del Nord, significativa crescita dei movimenti e delle nuove «alleanze», tenuta ma anche qualche crescita per il Pds e buoni successi per Rifondazione comunista. E' questo il quadro che emerge dai primi sondaggi, proiezioni e risultati del voto amministrativo che ha chiamato ieri alle urne quasi 11 milioni di italiani. Un esito che, anche se per certi versi ampiamente annunciato e previsto, resta comunque clamoroso e farà ricordare per parecchio tempo questa domenica 6 giugno che ha visto il debutto in Italia del sistema elettorale maggioritario. E che scatenerà non poche polemiche nelle due settimane che ci separano da domenica 20 giugno quando si svolgerà il ballottaggio per scegliere il sindaco delle città nelle quali si è votato tra i due candidati che hanno ottenuto i maggiori suffragi.

Ma è anche un altro il dato che risalta da un primo esame del voto di ieri. Il nuovo sistema di elezione diretta del sindaco è piaciuto agli italiani che si sono recati alle urne con buona affluenza e che lo hanno sfruttato per ufficializzare il loro giudizio negativo sui partiti tradizionali e per appoggiare personaggi che in qualche modo esprimono «novità». Non a caso formazioni tutto sommato nuove come Lega e Rete hanno portato al ballottaggio diversi loro candidati e lo stesso hanno fatto le «alleanze» trasversali come quella che fa capo a Mario Segni.

Se il Psi ha pagato carissimo il dissolvimento in corso del partito iniziatosi con la bufera di Tangentopoli e non ancora finito nonostante l'avvio del dopo-Craxi, sicuramente pesante è stato il risultato per la Democrazia cristiana. Si è ritrovata con perdite nell'ordine del 6/8 per cento a Milano, Torino e nel Friuli-Venezia Giulia e addirittura del 15 per cento a Catania, e soprattutto non ha portato suoi candidati al ballottaggio in quasi nessuna delle principali città dove si è votato. Altrettanto male sono andati quasi ovunque gli altri tradizionali partiti di governo pur se con qualche sporadica impennata.

Continua invece a ritmi irresistibili l'ascesa della Lega. Il partito di Bossi a Milano ha superato ampiamente la quota record del 40 per cento e nelle regionali del Friuli-Venezia Giulia ha guadagnato oltre il 13 per cento. Deve però subire la sconfitta di Torino dove il lanciatissimo candidato Comino è rimasto fuori del ballottaggio.

A testa alta dal voto di ieri esce il Pds che nelle città dove ha perso (Milano e Torino) ha perso assai meno degli altri partiti tradizionali ma che in altri posti ha messo a segno importanti successi e recuperi rispetto alle precedenti elezioni (Siena e Ancona). Meno bene sono andate invece le cose dove il partito di Achille Occhetto si è presentato all'interno di qualche alleanza di sinistra o più o meno trasversale. Sicuramente significativo è infine il successo di Rifondazione Comunista a Milano, Torino e in altre città soprattutto al Nord.

Valerio Pietrantoni

ABRUZZO

Eletti subito

L'AQUILA — La nuova legge elettorale fa sentire i suoi effetti. A sole due ore circa dall'inizio dello spoglio elettorale, due piccoli paesi dell'Abruzzo hanno già il sindaco: sono Tione degli Abruzzi e S. Eusanio Forconese presso L'Aquila. I sindaci sono rispettivamente Tullio Camilli, eletto con 231 voti, e Paolo Isaia Di Giovanni eletto con 235 voti.

Milano (Exit poll Doxa)

PARTITI	COM. '93	CAMERA '92	COM. '90
DC	8,7	– 7,6	– 11,0
PDS	12,3	– 1,5	– 6,3
RIFONDAZIONE COMUNISTA	8,3	+ 2,9	+ 8,3
PSI	2,5	– 10,7	– 15,9
MSI	3,1	– 1,8	– 0,4
PSDI	0,5	– 0,8	– 1,1
LEGA NORD	40,0	+ 21,9	+ 27,7
LA RETE	3,6	+ 0,8	+ 3,6
PENSIONATI	0,9	– 0,5	– 2,4
VERDI (SOLE CHE RIDE)	4,2	+ 0,4	+ 0,2
LISTA PER MILANO	1,9	+ 1,9	+ 1,9
FEDERALISMO	0,1	+ 0,1	+ 0,1
CON LE DONNE PER MILANO	0,9	+ 0,9	+ 0,9
BORGHINI FIDUCIA IN MILANO	2,2	+ 2,2	+ 2,2
PATTO CON MILANO	7,3	+ 7,3	+ 7,3
LEGA AUT. ALL. LOMB.	1,2	+ 1,2	+ 1,2
LEGA PENSIONATI LISTA LOMBARDIA	0,5	+ 0,5	+ 0,5
PENSIONATI DI MILANO	0,2	+ 0,2	+ 0,2
TIZIANA MAIOLO - GIUST. ECOL. E LIB.	0,7	+ 0,7	+ 0,7
ALTRI	0,0	– 19,0	+ 18,6

Torino (Exit poll Doxa)

PARTITI	COM. '93	CAMERA '92	COM. '90
DC	9,5	– 6,8	– 10,2
PDS	11,8	– 3,3	– 16,7
RIFONDAZIONE COMUNISTA	12,6	+ 5,3	+ 12,6
MSI	4,9	– 1,7	+ 0,3
TORINO LIBERALE	3,1	+ 3,1	+ 3,1
LEGA NORD	22,9	+ 11,6	+ 18,9
LA RETE	9,9	+ 5,1	+ 9,9
PENSIONATI	1,1	+ 0,2	– 1,0
VERDI (SOLE CHE RIDE)	4,6	+ 1,5	– 1,7
LEGA PER TORINO	2,0	+ 2,0	+ 2,0
ALL. VERDE PER TORINO	3,3	+ 3,3	+ 3,3
LEGA PENSIONATI INSIEME	0,7	+ 0,7	+ 0,7
W LE DONNE - LISTA DONNE	0,3	+ 0,3	+ 0,3
VERDI VERDI	0,7	— 0,9	+ 0,7
PENSIONATI UNITI	0,2	+ 0,2	+ 0,2
ALLEANZA NAZIONALE MONARCHICA	0,2	+ 0,2	+ 0,2
UNITÀ SOCIALISTA PER TORINO	3,0	+ 3,0	+ 3,0
ALLEANZA PER TORINO	7,6	+ 7,6	+ 7,6

I SOCIALISTI AL 2 PER CENTO

La Lega di Bossi conquista Milano

MILANO — Marco Formentini, il «centravanti di sfondamento» della Lega, l'uomo mandato da Bossi a conquistare Milano è il grande vincitore del primo turno elettorale. Contro tutte le previsioni che lo volevano secondo, alle spalle di Nando Dalla Chiesa, Formentini ha sbaragliato il campo riuscendo ad ottenere (almeno stando alle prime proiezioni Doxa delle 22,01) il 39% dei voti. Dalla Chiesa è secondo, ma ad una certa distanza, con il 31,9 per cento. Il leader della sinistra unita era invece accreditato di una percentuale oscillante fra il 34 e il 37%.

Formentini già sindaco? E' presto per dirlo ma certamente le sue possibilità di vittoria al ballottaggio del 20 giugno sono eccellenti tenuto conto che per il voto finale potrà fare affidamento anche sui voti dell'area di centro moderata. Gli elettori liberal-democratici che ieri hanno preferito restare fedeli ai tre candidati del centro (Piero Bassetti, Adriano Teso e Piero Borghini) presumibilmente al ballottaggio preferiranno Formentini a Dalla Chiesa consentendogli così di diventare il primo sindaco di Milano eletto direttamente dai cittadini.

Il centro è andato peggio del previsto. Il migliore è stato Bassetti col 10.9%, seguito da Teso, il candidato di Mario Segni, che si deve accontentare del 7,1 precedendo un disastroso Piero Borghini, il sindaco uscente, che ha raccolto appena il 4,9%. Gli altri sette candidati a sindaco hanno dovuto dividersi le briciole. Il gruppo degli inseguitori è comunque capitanato dal candidato missino Riccardo De Corato con 2,1%. Percentuali da prefisso telefonico ai candidati delle liste dei Pensionati.

Per quello che riguarda le liste la Lega Nord ha ottenuto un successo straordinario con il 41,7% dei voti (appena un anno fa, alle politiche del '92, aveva il 18%). E' di gran lunga il primo partito di Milano. Al secondo posto a distanza abissale, il Pds col 12,3% (aveva il 13,8 alle politiche '92). La Democrazia cristiana esce dimezzata dalle elezioni: ha l'8,5% (aveva il 16,2). Discreto il risultato del patto con Milano, la lista sostenuta da Mariotto Segni, dai liberali e dai repubblicani, che ha raccolto il 7,3%. Ma è superata anche da Rifondazione comunista con l'8,1% (aveva il 5,4). Disastroso il risultato dei socialisti che hanno ottenuto appena il 2,2% dilapidando in appena un anno, sotto le mazzate di Tangentopoli, l'11% dei voti. La Rete non ottiene il buon risultato che aveva previsto e si deve accontentare del 3,6% (aveva il 2,8). Il Msi è largamente ridimensionato con il 2,5% (aveva il 4,9). Scende sotto l'1% il Psdi con lo 0,6%.

Risultati modestissimi ottengono pure le liste di Borghini (1,8), di Tiziana Maiolo (0,7) la lista delle donne per Milano capeggiata da Ornella Vanoni e che sosteneva Bassetti (0,7), e le liste dei pensionati.

Luca Belletti

DOMENICA IL BALLOTTAGGIO

Novelli s'appresta a guidare Torino

TORINO — Era un responso annunciato, dalla cabala dei sondaggi e persino dagli interpreti delle stelle: Torino, al termine di una domenica di caldo tropicale, non ha ancora un sindaco, ma due finalisti che si contenderanno la poltronissima in Sala Rossa nel «big match» del 20 giugno. Stando alle stime volanti dell'exit poll — primo risultato ufficioso realizzato all'uscita dei seggi che sembra però lasciare scarso margine all'errore — nessuno è riuscito ad ottenere il 50 per cento più uno delle preferenze. E così accedono al ballottaggio i primi due, ovvero Diego Novelli — dato per vincente sin dalla prima ora — e Valentino Castellani, che nella sarabanda di indagini della vigilia l'aveva sempre marcato stretto. Pochi minuti dopo le 22, in attesa dei risultati ufficiali che saranno resi noti soltanto questa mattina, Torino conosceva a grandi linee la «sentenza»: ci sarà una finalissima, e sarà tutta giocata a sinistra. Quella estrema e operaia del candidato di Rete e Rifondazione e quella progressista e borghese del professore del Politecnico preso a braccetto da Pds, Verdi, Sole che ride e Alleanza per Torino. Novelli si aggiudica la maglia rosa, con una percentuale di preferenze che varia tra il 33 e il 38% (mentre alla coalizione che lo appoggia va il 25, 9 per cento), seguito a ruota da Castellani (votato da una percentuale di torinesi che oscilla fra il 22, 8 e il 25 per cento).

La Lega Nord trionfa come lista (22, 1 per cento), ma a dispetto del suo ottimismo «muscolare» non riesce a raggiungere il ballottaggio Domenico Comino, lo Schwarzenegger reclutato da Bossi nel cuneese, che fino all'ultimo guardava storto chi osava dubitare della vittoria: il 13, 5 per cento lo condanna al terzo posto, primo fra gli esclusi. A caldo Umberto Bossi ha voluto dare la colpa al quotidiano torinese «La Stampa». «Non ci ha mai dato spazio — ha detto a Tg2 Pegaso il senatur — presentando il nostro candidato come il ragazzo che veniva da Cuneo. Ha agito in maniera losca». In diretta, immediata la controreplica di Ezio Mauro: «sono disponibile, da domani, a un esame sereno con Bossi di titoli, spazi e anche dello spirito con cui abbiamo seguito la Lega». «Attento, domani potrei non aver ancora depositato la pistola» ha risposto Bossi ironizzando su un titolo fatto sugli intenti bellici del Carroccio fatto dal quotidiano, peraltro parafrasando le parole usate da Bossi in comizio. Dovrà accettare il responso delle urne con l'aplomb britannico che ha caratterizzato tutta la sua campagna elettorale anche Giovanni Zanetti, l'altro professore in gara appoggiato dalla Torino liberale, dalla Dc e dal voto delle parrocchie: lo ha votato il 12, 6 per cento degli elettori, mentre la sua coalizione si aggiudica il 13, 6%. Su questi quattro nomi, proprio in ordine di apparizione, erano fiorite le scommesse dei bookmakers nella vigilia della consultazione.

Viviana Ponchia

In breve

Le grandi città vanno tutte di nuovo alle urne il 20 giugno

ROMA — Vanno tutte al secondo turno di ballottaggio le grandi città che hanno votato ieri. A Milano lo scontro sarà, come nei pronostici, tra Marco Formentini e Nando Dalla Chiesa anche se i sondaggi della vigilia sono stati capovolti: al candidato della Lega lombarda sono andati il 37,4% mentre Dalla Chiesa (sostenuto da Pds, Rete, Rif. com., Verdi e Lista per Milano) è arrivato secondo con il 32,3% dei voti secondo le proiezioni finali della Doxa.

Il «trionfo» del «senatur» su tutti i giornali d'Italia

ROMA — Il «trionfo» della Lega Nord tiene banco nei titoli delle prime pagine di alcuni quotidiani. «Milano, la Lega travolge tutti», titola il «Corriere della Sera»; «Il Giornale», mette le ali al Carroccio: «Vola la Lega, Formentini primo a Milano». «Il Giorno» diretto da Paolo Liguori titola «Bossi Re di giugno».

Novara: una donna riceve una scheda già votata

NOVARA — A una elettrice, in un seggio di Novara, è stata consegnata una scheda già votata. Il fatto, per il momento ancora da chiarire, non ha rallentato le operazioni di voto in quanto all'elettrice in questione, chiarito l'equivoco, è stata consegnata immediatamente una nuova scheda.

Nuoro: la grande affluenza fa chiudere i seggi alle 23

CAGLIARI — A Quartu Sant'Elena, terza città della Sardegna per popolazione con 62.101 abitanti, si è votato fino alle 23. In molte delle 103 sezioni elettorali in considerazione dell'alta affluenza di elettori entro le 22, una volta chiusi i seggi le operazioni di voto sono proseguite per tutti gli elettori che si trovavano all'interno.

ESULTANO I VINCITORI - LE FORZE TRADIZIONALI ACCUSANO IL COLPO

Tanta voglia di nuovo

ROMA — Esultano i vincitori perchè movimenti, alleanze e nuove aggregazioni hanno vinto sui «vecchi» partiti. Umberto Bossi è felice per il successo di Formentini a Milano dove la Lega Nord è il primo partito: «questo risultato ce l'aspettavamo, è una città forte che non si fa prendere in giro». «Al Giro ha vinto Chiappucci che è dei nostri, non vorrete mica che restiamo indietro noi — dichiara, anche se a Torino, per ora, la partitocrazia riesce ancora a tenere».

Si leccano le profonde ferite i partiti tradizionali, e in particolare quelli che da sempre si sono identificati con il governo. Molto soddisfatto Achille Occhetto; nelle regioni del Centro tanta «vitalità» del Pds non se l'aspettavano nemmeno a Botteghe Oscure.

La Democrazia cristiana ammette subito, pochi minuti dopo il primo sondaggio Doxa, che il voto ha dimostrato la «seria difficoltà» del partito. Per piazza del Gesù, però, una giustificazione c'è: non c'è stato tempo sufficiente per cogliere

L'abbraccio tra Formentini e Bossi

l'effetto positivo del rinnovamento di Mino Martinazzoli, il mettere nelle liste una nuova classe dirigente. Ma senza i primi passi del nuovo corso già fatti, secondo il presidente del partito Rosa Russo Jervolino, «questi risultati sarebbero stati ancor più deludenti». Pierluigi Castagnetti, capo della segreteria politica di Martinazzoli critica i sondaggi dell'ultim'ora, che a suo parere, avrebbero orientato le scelte degli elettori incerti. Ma il presidente dei deputati dc Gerardo Bianco ammette che non pensava a un arretramento di queste proporzioni, che l'immagine dei partiti presso i cittadini e disastrosa.

«Sapevo che la mia esperienza cominciava con queste difficoltà — dichiara il segretario socialista Ottaviano Del Turco, che ha visto il Psi annientato a Milano. Per il futuro bisogna ricercare «forme nuove per fare politica», le aggregazioni, l'unità. «Bisogna prendere atto con onestà — osserva il leader del Psdi Enrico Ferri — che le forze tradizionali hanno ricevuto un colpo abbastanza duro». Quanto al Psdi, dovrà ripensare alla propria identità. Per Achille Occhetto invece «il Pds si conferma partito nazionale e di massa, che si espande al Centro e al Sud e ottiene un risultato confortante al Nord». «Inquietante» a Milano il successo di Formentini, ma c'è il ballottaggio da affrontare e il Pds ha comunque avuto un risultato «dignitosissimo» in una città «terremotata». «La partita — rileva Occhetto — è tra il Pds e la Lega, tra nuova sinistra e nuova destra».

Per Mario Segni ha vinto l'«inarrestabile tendenza al cambiamento» e c'è stata una «severa punizione dei partiti e dei candidati che non sono stati capaci di un taglio netto col passato». «Segni vince — ribatte il coordinatore di Alleanza democratica Willer Bordon — laddove si è presentato con noi; ha difficoltà dove, come a Milano o ad Ancona, si è collocato in una posizione centrista». «A Milano abbiamo raggiunto la Dc, a Torino l'abbiamo superata» osserva compiaciuto il leader di Rifondazione comunista Sergio Garavini, invitanto Occhetto ad allearsi col proprio partito. Lapidario Leoluca Orlando: «C'è un dato nazionale che unisce l'Italia: assistiamo cioè al crollo della Dc e alla scomparsa del partito socialista, del Psdi e del Pli».

Marina Maresca

IL 38,7 PER CENTO AD ENZO BIANCO

Catania nel segno di Segni

Staccato di otto punti Fava, candidato della Rete

CATANIA — Enzo Bianco, espressione di un articolato movimento, riconducibile grosso modo al patto di Mario Segni, ha staccato di 8,7 punti in percentuale il suo più agguerrito concorrente, Claudio Fava della Rete, sul quale hanno fatto convergere i consensi anche Rifondazione e varie frange della sinistra. Bianco ha ottenuto il 38,7% mentre Fava è rimasto al 30%, ottenendo tuttavia il 12,8 in più rispetto al risultato del simbolo di Leoluca Orlando nel '92. Alle spalle dei due candidati al ballottaggio si sono collocati il missino Enzo Trantino (17,8), il Dc Antonio Scavone (10,6) e l'indipendente Mario Petrina (2,8).

La scelta dell'elettorato Dc e di destra, dunque, hanno uno spazio «politico» nel ballottaggio a meno che il movimento di Fava non tragga anticipatamente le conclusioni dall'esito del voto di ieri. La Dc, secondo i sondaggi della Doxa, ha perduto il 15,4 rispetto alle politiche del '92 ed il 14,6 rispetto alle comunali dell'88. La Rete ha aumentato i consensi del 10,4 rispetto alle politiche del '92 quando presentandosi per la prima volta ottenne il 7. L'Msi incrementa dell'1,4 e del 2,8 sui dati delle politiche e delle comunali precedenti. Il Psdi perde l'1,9 sulla Camera e il 5,8 rispetto alle amministrative dell'88. Non sono possibili altri raffronti.

Anche ad Agrigento il risultato, pur indicativo di un forte spostamento a sinistra del voto (la Dc perde 13,9 punti in percentuale sui dati della Camera del '92 e il 10,8 sulle comunali del '90) prefigura un ballottaggio dagli esiti non scontati. Luigi Arnone, espressione del movimento ambientalista, è in testa con il 38,7%. Lo seguono Calogero Sodano (26,2), Maria Pia Campanile (25,2), Carmelo Picarello (6,6), Franco Sammaritano (3,3). Sodano e Picarello hanno «pescato» in un'area di centro, tra Dc e Pri, mentre la Dc ha fatto convergere il consenso sulla sua candidata, la Campanile.

Rino Farneti

EDITORIA: TASCABILI

Grandi capolavori formato ridotto

Recensione di
G. Cacciavillani

Traduzioni con testo a fronte e opere spesso dimenticate

Mentre i «pocket-books» di ogni ordine e grado si riorganizzano, si ristrutturano o, almeno cercano d'indossare i loro abiti migliori (bellissimi molti fra i classici dell'Ue Feltrinelli: mirabile la recentissima edizione dei «Canti» di Leopardi riletti da Ugo Dotti; appetibili i Grandi tascabili e i Saggi di Bompiani; ben scelti ed efficacemente introdotti i Gabbiani degli Oscar Mondadori; sempre a un egregio livello i Grandi libri Garzanti, mentre consolidano la loro fortuna gli Elefanti; s'impennano, se possibile, ancor di più certi esemplari testi della Bur; e sembrano graditi al gran pubblico i travasi di catalogo dell'Adelphi verso l'indovinata formula de «gli Adelphi») e mentre i banchi delle librerie — spesso le rastrellerie delle edicole — vengono invasi dai libriccini «millelire» e dintorni, ci sono da segnalare, entro questo dischiuso mercato dei libri a basso prezzo, tre diversamente pregevolissime iniziative editoriali.

A livello dei supertascabili ipereconomici, ci colpisce l'esordio dei Vascelli della Biblioteca del Vascello. Fra i primi titoli, un testo mai introdotto prima in italiano, di difficile reperibilità anche in francese: René Chateaubriand, «Amore e vecchiaia» (pagg. 66, lire 2.500), con testo originale a fronte. Il vecchio «enchanteur» — ammirato da Baudelaire, da Flaubert e da Proust —, sul finir della vita, registra, di contro agli spettrali fondali della morte, un'improvvisa quanto inattesa risorgenza di passione. Fra il sogno e la visione allucinata, il desiderio d'amore, ben lungi dallo stemperarsi in dorate distese di lontananza, riavvampa come e forse di più che in «René»: «Sii mia, poi lascia che ti trapassi il cuore e beva tutto il tuo sangue». Solo una movenza di vergogna fa velo e infine placa la possente vampata.

A livello della media editoria, la Giunti dà prova delle sue risorse e delle sue fiorentine «elegantiae», proponendo una nuova collana — Doriangray —, imperniata sul rapporto arte/letteratura. Si tratta anche qui di libretti di formato ridotto ma portati a una raffinatezza di veste e di grafica che tollera pochi paragoni. Fra i titoli francesi, mi è caro segnalare il secondo frutto di una scrittrice veneziana, Paolina Preo, che ricostruisce dall'interno, per empatia e talvolta con divinazione, la sconvolgente parabola di Camille Claudel, allieva, musa e amante di Rodin, nonché sorella del poeta-ambasciatore Paul Claudel: «Vita immaginaria di Camille Claudel scultrice» (pagg. 99, Lire 14 mila). Non meno interessante una silloge di racconti fantastici di Théophile Gautier: «Il vello d'oro e altri racconti» (pagg. 187, Lire 18 mila): l'«impeccabile maestro» di Baudelaire — cui furono dedicati i «Fiori del male» — si cimenta con la fantasticheria mortuaria sprigionatesi dall'oggetto d'arte, dal reperto archeologico, concrezione inquietante di materia elaborata, al confine fra la Vita e la Morte.

Infine, mentre avevano assistito con grande piacere — anche estetico, sensuale — all'avanzata degli Einaudi Tascabili (che segnano indubbiamente una riuscita editoriale di grande prestigio nazionale e internazionale), vediamo oggi profilarsi i primi titoli dei Tascabili-Serie bilingue. Per il settore che concerne la francesistica, un esordio veramente esemplare: «La Fille aux yeux d'or / La ragazza dagli occhi d'oro» di Balzac (pagg. 202, Lire 16 mila), ampiamente prefata e con un ricco «dossier» critico a cura della nostra maggiore studiosa di Proust, Mariolina Bongiovanni Bertini. Se si tiene presente che la Einaudi scuola/Elemond, da più di un anno, va proponendo alle scuole superiori una collana, graficamente quasi identica, di testi italiani e stranieri del Novecento, non solo riccamente introdotti ma commentati con l'analiticità e l'ampiezza di respiro che si confà ai classici (ricordo un Joyce, un Fenoglio, un Radiguet, un Sartre, una Yourcenar), allora possiamo ben dire che ci troviamo di fronte a un vero e proprio salto di qualità. Ci si chiede infatti: dato che la tradizione critica italiana è avvezza da almeno un secolo a fornire edizioni commentate dei suoi classici così vaste da non avere riscontro in nessun'altra tradizione esegetica straniera (pensate a uno Shakespeare o a un Baudelaire o a un Gongora commentati come sono commentati da noi Dante, Foscolo, Leopardi o Manzoni?), perché non dotare queste edizioni bilingui di classici stranieri di analoghi apparati esegetici? Sarebbe una vera e propria rivoluzione dell'editoria a livello mondiale. Auguriamoci che questo incontro fra «commento» e «testo a fronte» abbia a prodursi presto.

GEOGRAFIA: LIBRO

Quel reame tra le colline

Le genti, il vino, la terra, i paesi del Collio in un volume della B & V Editori

Recensione di
Rinaldo Derossi

La prima impressione che si ha aprendo e sfogliando il volume dedicato al Collio da B & V Editori, Gorizia, è limpida e solare (se questi due aggettivi possono attribuirsi a un libro): sarà il merito della bella realizzazione grafica, del respiro che hanno le pagine, di certe immagini che sembrano esalare il profumo dei campi. Poi la lettura dei testi e un viaggio meditato attraverso il ricco atlante delle fotografie consolidano la definizione di un'opera che si rivolge ai valori (e all'onda di affetto) del passato e agli aspetti della vita attuale.

In un breve preludio Carlo Sgorlon fa sapientemente convivere il disegno geografico, il fluire della storia e soprattutto care memorie familiari che si raccolgono attorno alla figura del nonno. «Il Friuli — annota Sgorlon — mi è sempre sembrato uno e triplice. Considerandolo secondo il senso dei paralleli, v'è la fascia alpina, quella collinare e quella di pianura. Ma è triplice anche lungo la direzione dei meridiani. La zona occidentale è quella pordenonese e avianese, con le sue montagne verdi e rocciose, le valli silenziose, i paesi antichi e semivuoti, e la pianura sassosa, i magredi, la steppa. In essa la cultura friulana si mescola con quella veneta, sia nel linguaggio come anche nell'indole della gente. La zona centrale è quella in cui il Friuli è, se si può dire, più se stesso. Poi viene la fascia orientale, ossia il goriziano, dove la cultura friulana s'impasta o si alterna con quella slava e anche quella tedesca, asburgica, triestina».

Fu il nonno, Pietro Mattioni, maestro di scuola, studioso di folclore, a parlare, a far conoscere al ragazzo i luoghi del Collio, di quel piccolo «reame» della vite e del vino, questo di specie varia e aristocratica, fra cui spiccava il famoso Picolit. «Canto ed epopea nel silenzio delle colline» è un saggio vibrante nel quale Celso Macor ripercorre la storia dei luoghi, illuminandola con quelle voci poetiche che ne hanno tratto motivo, da Pietro Zorutti a Ermete Zardini, Alfonso Deperis, Maria Gioitti, Alojz Gradnik, Giovanni Lorenzoni, Franco de Gironcoli, con un ricordo, anche dello Zeno sveviano, che «si trovava a Lucinico quando arrivò la guerra annunciandosi con le prime pattuglie di soldati tra i campi...».

La parte centrale del volume, quella in cui si addensa un viaggio nella memoria, offre un nutrito repertorio iconografico, curato da Gianfranco Tedeschi, nel quale rivive la vicenda quotidiana dei paesi, della gente, del lavoro nei campi, neanche tanto lontana nel tempo ma che, per le vicende e per il progresso tecnologico di anni recenti, sembra quasi dorata da una patina antica. Sono fotografie molto belle e insolitamente spontanee, talvolta sfiorate da un gusto pittorico d'impaginazione, com'era in certo gusto degli anni Trenta: in ogni caso un documento molto vivo, colto da vicino, immediato e genuino, al quale sembra che uomini, donne e bambini, ritratti nelle ore della loro vita, abbiano prestato con grande spontaneità fisionomie e gesti.

Mappe catastali del primo Ottocento, provenienti dall'Archivio di Stato di Gorizia, vengono presentate da Pierpaolo Dorsi che ne delinea il significato di lettura, al di là — egli avverte — di quel «compiacimento estetico» che esse suscitano nell'osservatore. E bisogna dire che le carte, ove compaiono gli abitati di Lucinico, di Mossa, di Capriva e di altri luoghi, pezzate in gradevoli colori, con i segni delle culture, alludono a una geografia quasi fantastica ma tutta, s'intende, da interpretare.

Con l'indagine sull'«Economia agraria nel Collio» di Mario Gregori e Gabriella Manca Gregori, il panorama diventa attuale e, anzi, sonda le prospettive del futuro, soprattutto nel campo della produzione vinicola, che costituisce il nodo dell'economia locale.

Massimo Cargnel, Rinaldo Gorini e Carlo Tavagnutti raccolgono, infine, in un vasto panorama di fotografie a colori i vari aspetti del panorama rurale, dei borghi, delle ville, con fresche aperture su un paesaggio che è interpretato nei suoi toni, nelle sue linee equilibrate, quasi contenute in un disegno di natura che rifugge da ogni tensione o drammaticità di contorni. Se ne fa interprete Celso Macor quando scrive: «... il nostro è un approccio, un dialogo di ammirazione e rispetto, muto e umile; un colloquio a immagini e pensieri sotto l'arco del sole di ogni stagione: dal risveglio della primavera all'esplosione dell'estate, dal tripudio di miracoli e profumi ai grandi doni del Collio autunnale. Il Collio epopea, ma anche canto e amore e leggenda; ma anche lavoro e attesa e vendemmia».

«Collio» è un'opera alla quale concorrono armonicamente autori diversi e che ha trovato una sapiente, abile realizzazione da parte delle Arti Grafiche Friulane di Udine, secondo il progetto di Massimo Cargnel.

Il progresso tecnologico degli ultimi anni (nella foto a sinistra, due generazioni al lavoro su un modernissimo trattore), non hanno mutato di molto la zona del Collio, dove si possono ancora trovare costruzioni rustiche immerse tra le immancabili vigne (nell'immagine a destra).

NARRATIVA: DEBUTTO

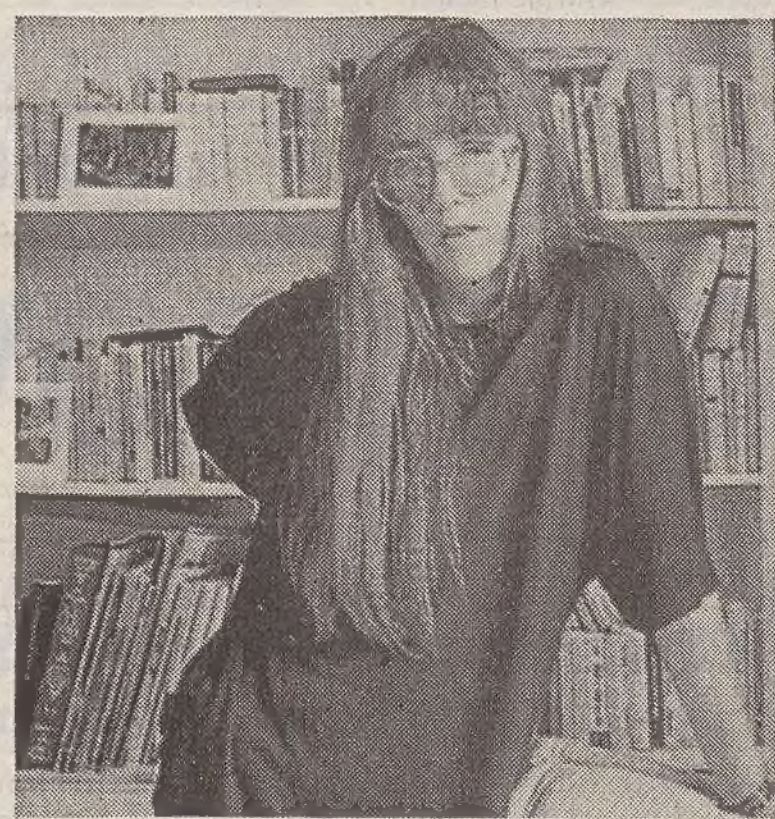
Parole per gente comune

«Di corno o d'oro»: nove racconti di Laura Pariani

Recensione di
Pietro Spirito

«Le date, per me, sono essenziali per costruire i miei personaggi, che non vivono dovunque e sempre. Come lettore, io trovo vuoto e piatto un certo modo di raccontare, i cui personaggi potrebbero esistere da qualsiasi parte, a New York come a Milano, in una condizione più teorica che reale. Per me _ per me scrittore intendo _ non è così. Io devo vedere i miei personaggi in uno spazio e in un tempo precisi, altrimenti non riesco a trovare il loro spessore e la loro voce - e con il termine 'voce' non voglio dire solo le loro parole o il loro fraseggiare, ma anche la loro coscienza e il suono dei loro pensieri».

Laura Pariani, autrice del libro di racconti «Di corno o d'oro» (pagg. 152, lire 12 mila) appena pubblicato da Sellerio nella collana «La memoria», con queste parole si presenta e presenta il suo lavoro nel risvolto di copertina del volumetto. Rielaborare memorie autentiche, attingere a un 'vissuto dalle precise coordinate geografiche e temporali, utilizzare materiale linguistico e culturale, rivisitare in forma narrativa storie e microstorie d'Italia è una tendenza non solo molto seguita dagli scittori delle ultime stagioni, ma anche garanzia di una scrittura non priva di spessore e di qualità.

E' il caso di quest' opera d'esordio di Laura Pariani, tutta ambientata nella Lombardia di fine Ottocento, in particolare nella valle del Ticino. Ricordi di famiglia, «vecchie canzoni popolari», «certe fotografie sbiadite», documenti d'archivio «certo ai margini della storia ufficiale»: questa la materia lavorata dalla scrittrice per i suoi racconti brevi, riassunti di esistenze illuse o ritratti di uomini, donne, bambini colti nell'istante più significativo di una vita spesso insignificante. Il tutto legato da un linguaggio quasi totalmente immerso nel dialetto lombardo, al limite dell'intellegibilità per chi quel dialetto non lo frequenta. Ma il fascino dei racconti della Pariani (nove in tutto) va oltre la comprensione letterale, anche per la capacità dell'autrice di muoversi con una certa disinvoltura tra i molti schemi strutturali che può avere a disposizione il narratore.

Lo si vede sin dal primo racconto, quello che dà il titolo alla raccolta: «Di corno o d'oro». La vicenda del Carlén, emigrante in Argentina, viene rievocata a ritroso, in una scansione temporale che solo alla fine rivela l'inizio di quell'avvenire «con la sua serie di immagini misere di fame e di suole bucate».

E ancora, la relazione di un medico condotto su una malata di pellagra diventa la biografia dolente della giovane Euròsia Scampini, violentata dal padre, «che mi tappò la bocca con la mano e poi si sdraiò sopra di me, come un uomo fa con la sospùsa, e mi fece male, ma mi disse che se vusàvo mi strozzava, perché svegliavo le bambine».

Di grande efficacia alcuni ritratti, come quello del «dutùr de la Cassinétta», che deve curare l'indigestione al conte, uomo odiato e disprezzato: il rancore di uno spirito colto e sensibile viene soffocato ancora una volta dalla stupidità altrui, «una misteriosa forza travolgente che non permette agli uomini di vivere appieno, una pericolosa energia che stravolge il mondo, trascinandosi come un'ombra dietro all'uomo, fin dal momento ch'egli si è rizzato sugli arti posteriori».

C'è, nei racconti di Laura Pariani, il fascino di una scrittura elaborata dalle forme di un vissuto che la distanza temporale rende emblematico e paradigmatico e perciò, in certo modo, più diretto e immediato. E c'è, in questi racconti, l'ambivalente malia suscitata dalle «vicende che nella realtà sono sempre frantumate e caotiche», storie e lacerti di storie, nota la scrittrice, che solo la forma narrativa può riscattare. E recuperate a dignità di poesia, le memorie evocate da quei personaggi assumono il valore _ com'è proprio, appunto, della poesia _ di memoria universale.

Laura Pariani, nel suo primo libro di racconti, usa un linguaggio venato di dialetto lombardo.

RISTAMPE

Ha il fascino disperato l'Arpino del «Buio»

Quale sottile seduzione sprigionano le pagine de «Il buio e il miele» se, unico tra i romanzi di Giovanni Arpino, è stato catturato dal cinema per ben due volte: la prima, diversi anni fa, con il notissimo film diretto da Dino Risi, la seconda con una recentissima produzione americana interpretata da un acclamato Al Pacino. E quale suggestione deve emanare la figura del protagonista, il capitano trentanovenne Fausto, privo della vista e di una mano «... magrissimo, un fil di ferro ritorto dentro giacca e pantaloni che accentuavano ancora di più tanta sottigliezza».

«Il buio e il miele» venne pubblicato in prima edizione da Rizzoli nel '69, ora è Baldini & Castoldi a riproporlo (pagg. 148, lire 20 mila) e la sua rilettura non toglie nulla a quella coinvolgente partecipazione emotiva alla vicenda narrata da Arpino — spentosi a Torino nell'87 — e alla vibrante caratterizzazione della figura di Fausto, al delirio della sua angoscia, alla mutilata dimensione della sua umanità, al disgusto esistenziale cui sono ridotti i suoi giorni.

Un solco di disperazione, la più cruda e violenta, che Arpino sa scavare con intelligente introspezione e al fondo della quale non ha voluto o saputo spegnere la luce flebile di una sottile speranza: la sincerità dell'amicizia, l'ineluttabilità dell'amore.

Grazia Palmisano

ARCHITETTURA: RESTAURO

Ci son gioielli nella chiesa

Gli interventi ad Arzenutto spiegati da Paolo Casadio

Servizio di
Rossella Fabiani

Da oltre dieci anni la Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia, accanto all'attività mdi tutela, si è fatta promotrice della pubblicazione di alcuni volumi, destinati a un vasto pubblico. Testimoniano gli interventi di restauro — in tutta la regione e, in particolare nel Friuli terremotato — ai beni architettonici, artistici e archeologici e comprendono relazioni storiche e tecniche su lavori eseguiti a opere che spaziano dal periodo preistorico al '900. Grazie ai fondi messi a disposizione dal ministero per i beni culturali e ambientali e agli interventi — peraltro scarsissimi — di altri enti locali è così possibile pubblicare contributi monografici su piccole — ma non per questo poco importanti — realtà artistiche delle nostre zone.

Recentemente è uscito il numero 9 della collana «Relazioni», dal titolo «San Martino al Tagliamento. La chiesa dei Santi Filippo e Giacomo ad Arzenutto» a cura dello storico dell'arte Paolo Casadio. L'edificio, sito «nella campagna dolcissima tra Valvasone e San Martino, in provincia di Pordenone, è stato oggetto, a partire dal 1982, di un accurato intervento di recupero sia alla struttura muraria sia alle opere d'arte in esso ospitate. Come afferma il soprintendente Franco Bocchieri nella sua presentazione «un certo stupore prende il visitatore quando, attraverso il portico, si accinge a entrare nella chiesetta dei Santi Filippo e Giacomo, affrescata in un racconto che avvolge tutte le pareti se pur con modi, mani ed epoche diverse».

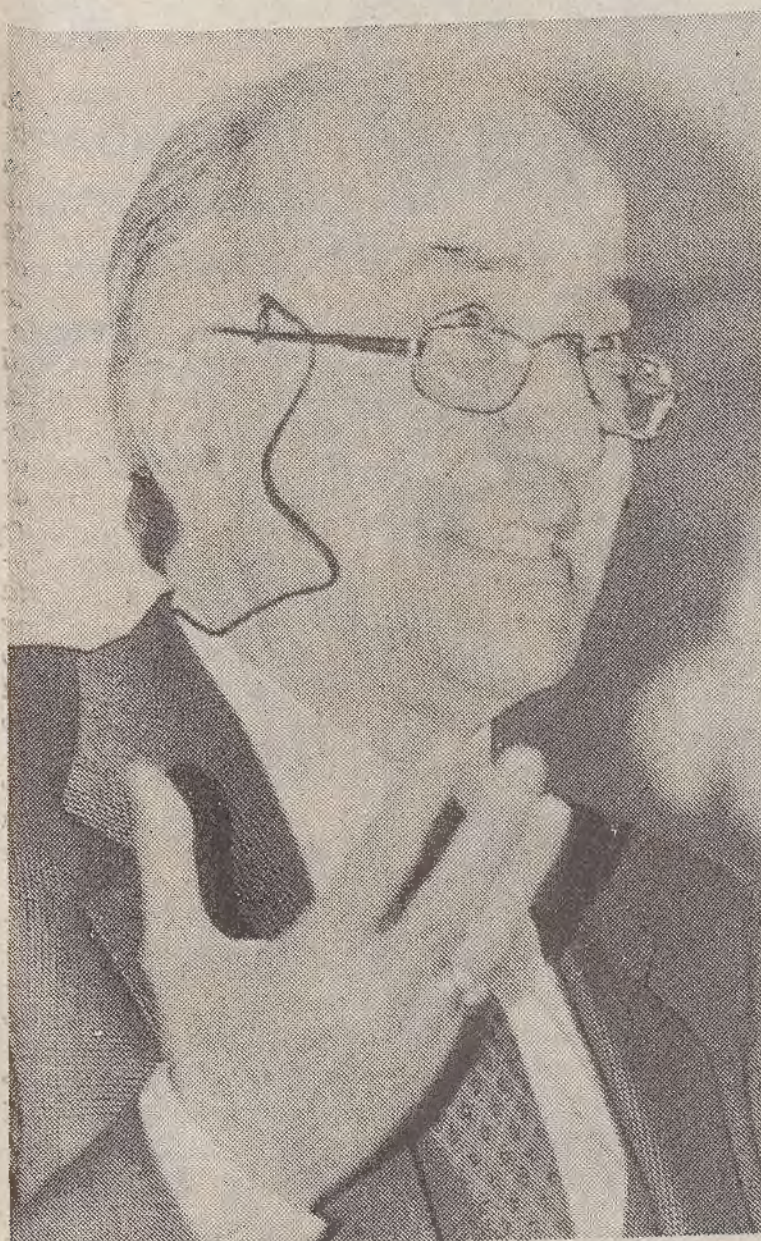
Il ciclo ad affresco più antico, sulle pareti dell'aula, risalente alla fine del '300 o ai primi del '400, è dovuto a più mani con raffigurazioni di santi e sante dal «sapido vernacolo figurativo» e con episodi dedicati a San Giacomo di Compostella. Alla fase di ampliamento nella zona absidale risale il ciclo unitario di affreschi opera, nel 1515, di Pietro da San Vito con santi ed episodi della Passione di Cristo, in una equilibrata distribuzione di soggetti e un razionale dominio dello spazio. L'artista si richiama alla pittura narrativa veneziana, raffigurando gli eventi scenografie urbane ricche di riferimenti classici. Rilevante, anche dal punto di vista iconografico, il Giudizio Finale, sulla parete di fondo dell'abside, che chiude questo ambiente, sorto nei pressi di un ospizio destinato a ospitare i pellegrini in cammino alla volta di Roma.

La conservazione di questi affreschi è stata possibile grazie a una radicale operazione di restauro, curata dal restauratore Tiozzo, che ha affrontato una grave situazione, dovuto ai forti dissesti della muratura e ai pesanti danni causati dall'umidità esistente all'interno dell'edificio. L'intervento di consolidamento, effettuato anche perché le scosse avevano minato le parti strutturali, ha consentito il ritorno alla piena agibilità della chiesa. Chiesa che presenta al pubblico, al suo interno, alcune opere lignee, anch'esse recuperate, risalenti alla prima metà del XVI secolo.

La ricerca storica, come afferma Bocchieri, presentata nel volume monografico, «costituisce un ottimo modello di riferimento, giusto in un'area dove l'esplorazione capillare degli inediti è avanzata di molto negli ultimi anni dove, comunque, i vertici di qualità sono rimasti piuttosto rari, ma dove la densità della documentazione figurativa è tale che non possiamo rinunciare alla scommessa di renderla parlante anche al di là della semplice ricostruzione di singole personalità».

Il «Martirio di San Giacomo», uno degli affreschi della chiesa dei Santi Filippo e Giacomo ad Arzenutto.

IL PROVVEDIMENTO RIGUARDA LE TANGENTI SUL POST TERREMOTO DEL 1980

Gava, altre 'garanzie'

Antonio Gava

NAPOLI — Il senatore dc Antonio Gava ha ricevuto un avviso di garanzia per ricettazione in relazione ad un giro di tangenti su opere della ricostruzione del dopo-terremoto 1980. Il provvedimento emesso dai sostituti procuratori Alfonso D'Avino, Nunzio Fragliasso, Arcibaldo Miller e Domenico Zeuli gli è stato notificato oggi. Ne ha dato notizia lo stesso parlamentare dc, preannunziando di mettersi «immediatamente a disposizione dei giudici». Il suo nome viene chiamato in causa dall'ex assessore regionale Armando De Rosa arrestato più volte per vicende di tangenti. Quest'ultima riguarderebbe una «mazzetta» di circa 300 milioni di lire come prima tranche di una somma più cospicua di circa 800 milioni che De Rosa avrebbe pattuito con l'imprenditore Eugenio Marino titolare di un'impresa inserita nel consorzio Corin, uno degli aggiudicatari degli appalti per la bonifica dei Regi Lagni. Le somme riscosse sarebbero state poi girate per attività della corrente dorotea napoletana al senatore Vincenzo Meo ed al deputato Raffaele Russo, anch'essi destinatari di avvisi di garanzia. Gava avrebbe avuto un ruolo di regista nella distribuzione dei «contributi» procacciati da De Rosa. Da qui la configurazione del reato di ricettazione. L'esponente democristiano in una dichiarazione alla stampa precisa: «Non mi sono mai occupato di problemi di natura amministrativa essendomi impegnato esclusivamente in attività politica che da oltre 12 anni ho esplicato esclusivamente ed ininterrottamente in sede nazionale». Antonio Gava con questo provvedimento della magistratura «debutta» nelle vicende della tangentopoli napoletana. Il suo nome è già presente in altre inchieste giudiziarie scaturite dal pentito Pasquale Galasso su presunte collusioni tra politica e camorra. Anche Raffaele Russo respinge «con sdegno» le affermazioni di De Rosa, ritenendole inverosimili «per la natura dei rapporti che intercorrevano - precisa in una dichiarazione - tra me e De Rosa». Secondo quanto avrebbe rivelato De Rosa ai magistrati, il pagamento delle tangenti non sarebbe stato pattuito per specifici appalti, ma sarebbe stato una sorta di «tassa» preventiva alla quale gli imprenditori si sarebbero sottoposti per ricavarne futuri vantaggi nelle assegnazioni di appalti delle grandi opere pubbliche.

Voto di scambio: nei guai un candidato in Calabria

LAMEZIA TERME - La Procura della Repubblica del Tribunale di Lamezia Terme ha emesso un avviso di garanzia per «voto di scambio» nei confronti del consigliere regionale della Calabria Leopoldo Chieffallo, di 51 anni, del Psi, ex assessore regionale ed ex presidente dell' Amministrazione provinciale di Catanzaro. Chieffallo, candidato nella lista del Psi nelle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale di San Mango d' Aquino, un centro della zona di Lamezia Terme, secondo l' accusa avrebbe offerto posti di lavoro chiedendo, in cambio, appoggi elettorali.

L' avviso di garanzia al consigliere regionale socialista è stato emesso dal sostituto procuratore della Repubblica Marisa Manzini. Secondo quanto viene ipotizzato dal magistrato, sulla base di un' informativa di reato presentata dai carabinieri della Compagnia di Lamezia Terme e del Comando provinciale di Catanzaro, Chieffallo, che è consigliere comunale uscente a San Mango d' Aquino, avrebbe offerto lavoro ad alcune persone, senza investire della questione l' ufficio di collocamento, per la manutenzione e l' ampliamento del campo sportivo del centro del Lametino, ottenendo come contropartita la promessa di voti per le elezioni amministrative odierne.

L' inchiesta, secondo quanto s' è appreso, è stata avviata sulla base di un esposto presentato da una persona che era stata esclusa dall' offerta di lavoro.

Leopoldo Chieffallo, in una dichiarazione resa nota nel pomeriggio dai suoi difensori, avvocati Giancarlo Pittelli e Felice Manfredi, sottolinea la sua «completa estraneità rispetto all' ipotesi d' accusa, che non potrà non rivelarsi afferma - destituita di qualsiasi fondamento. Per amore di verità e per fugare qualunque tentativo di strumentalizzazione, da qualsiasi parte esso provenga, preciso che nessun lavoro di ampliamento del campo sportivo di San Mango d' Aquino è stato svolto in epoca recente, risalendo essi a ben tre anni or sono. Gli unici lavori eseguiti di recente, e precisamente nello scorso mese di maggio, sono quelli relativi alla posa in opera del cavo elettrico di allaccio dell' impianto di illuminazione alla cabina Enel. Lavori che hanno avuto la durata di tre giorni soltanto ed il costo di qualche milione di lire ed effettuati dalla originaria ditta appaltatrice.

In breve

Per gli abusi edilizi a Milano arrestato Falconieri (Psi)

MILANO — L' ex assessore al comune di Milano Bruno Falconieri, del PSI, è stato arrestato da militari della Guardia di Finanza della sezione di Polizia Giudiziaria, nell' ambito dell' inchiesta condotta dal sostituto procuratore Fabio Napoleone sui presunti illeciti nel settore edilizia privata dell'amministrazione comunale milanese. Nell' ordine di custodia cautelare firmato dal Gip Guido Piffer, a Falconieri sarebbe contestato il reato di concussione, ma per il momento non si conosce a quale episodio specifico si riferisca il provvedimento dei magistrati.

Ritrovati 15 ragazzi sperduti nei boschi

TAVERNA — Sono stati localizzati e rintracciati i 15 ragazzi di Monterotondo (Roma), partiti in escursione e smarritisi nei boschi della Sila catanzarese. I ragazzi, inoltratesi nella boscaglia, hanno perso l'orientamento. I loro accompagnatori hanno dato l'allarme ai carabinieri della stazione di Villaggio Mancuso, i quali si sono messi subito alla loro ricerca, aiutati da squadroni speciali e dagli elicotteristi di Vibo Valentia. A sera, il comandante della stazione, brigadiere Giancarlo Coluccia, li ha intravisti nei pressi del lago Ampollino, in località Verberano. Trasbordati sui mezzi militari, sono stati accompagnati alla loro residenza, dove si sono rifocillati.

Sventata un'evasione dall'ospedale di Aversa

AVERSA — Un tentativo di evasione di cinque detenuti dall' ospedale psichiatrico giudiziario «Saporito» di Aversa è stato sventato dalla polizia. Un agente penitenziario che, secondo le indagini coordinate dal sostituto procuratore Cilenti e dal Giudice di sorveglianza Todisco, aveva ricevuto tre milioni di lire da uno dei reclusi per favorire l' evasione è stato arrestato. E' Francesco Del Monaco, di 37 anni, di Maddaloni, trovato in possesso del denaro, in biglietti da 100.000 lire. I cinque reclusi sono stati trasferiti in altri ospedali psichiatrici.

Palermo: falso allarme per una bomba alla fiera

PALERMO — Una telefonata anonima alla sede di Palermo dell' Ansa, con l' annuncio della presenza di una bomba nella Fiera del Mediterraneo, ha mobilitato ieri sera la polizia ed i carabinieri. Le ricerche, particolarmente difficili per la presenza di migliaia di persone, hanno dato esito negativo. La telefonata è stata fatta da un uomo che parlava senza inflessione dialettale.

Roma: tolte le auto attorno al «Palazzo»

ROMA — «Espulse» senza preavviso tutte le auto attorno al «palazzo», in pratica in una buona fetta del centro storico. La misura ha colto impreparati non solo i cittadini, ma pure chi (deputati, dipendenti delle sedi parlamentari, cronisti) si deve recare nella «cittadella politica» per lavoro. Così sono incappati nei disagi i lavoratori impegnati dall'apertura delle sale stampa della Camera e di Palazzo Chigi, per la serata e la nottata delle elezioni.

ANCORA UN SABATO SERA DI SANGUE: DEI 22 DECEDUTI 17 HANNO MENO DI TRENT'ANNI

La morte dopo la discoteca

TRAGEDIA DELL'AIDS

Bari: si toglie la vita e uccide la convivente

BARI — Dramma dell'Aids a Bari. Un pluripregiudicato, Donato Santorsola, di 27 anni, ha ucciso la convivente, Pasqua Amendola, di 23, sparandole un colpo al cuore con il suo revolver e poi si è tolto la vita puntandosi l'arma alla tempia. Entrambi erano sieropositivi. I corpi senza vita dei due - a bordo della «Golf» del Santorsola in sosta in una strada della zona industriale - sono stati notati da un automobilista che ha dato l'allarme ai carabinieri della Compagnia «San Paolo». Nella vettura i militari hanno trovato un biglietto sgrammaticato nel quale l'uomo ha scritto che hanno deciso l'omicidio-suicidio perchè affetti da immunodeficenza acquisita e chiedono perdono.

ROMA — La morte sulla strada durante il «week-end» ha colpito soprattutto i giovanissimi, spesso all'uscita dalla discoteca. Sui 22 morti per incidenti stradali 17 avevano meno di 30 anni, cinque di questi avevano 17 anni e due solo 15 anni.

Numerosi anche gli incidenti su «due ruote». Un quindicenne è morto in bicicletta e cinque persone (tre diciassettenni) in moto. La regione più colpita è stata il Piemonte con quattro morti. Otto sono i giovani morti all'uscita di una discoteca. Tra i morti del dopo-discoteca due giovani marchigiani, Silvano De Angelis (24 anni) e Danilo Fazi (17), morti dopo che la loro auto è sbandata all'uscita di una discoteca di Jesolo. Due motociclisti diciassettenni marchigiani, Claudio Bramucci e Daniele Petrini, si sono schiantati contro un muro di ritorno da un locale da ballo della costa. Ancora due motociclisti, Ivano Baruffi e Marina Tondini, sono morti a bordo della loro «Harley Davidson».

I due giovani tornavano da una discoteca di Viserba di Rimini. Erano diretti ad un campeggio dove alloggiavano a Bellaria-Igea Marina, sempre nel Riminese. La moto si è schiantata verso le tre del mattino contro un furgone «Ford Transit» parcheggiato sul lungomare. I due sono caduti sull'asfalto riportando ferite mortali al volto e alla testa, nonostante entrambi indossassero il casco protettivo. Secondo i primi accertamenti la motocicletta procedeva a velocità elevata.

In Sardegna un morto e cinque feriti, dei quali tre in gravissime condizioni, in un incidente avvenuto all'alba al termine di una serata in discoteca, sulla «Carlo Felice», a 50 chilometri da Cagliari. Un'auto, una «Bmw», con a bordo sei persone, tra cui due ballerine polacche, è uscita di strada, per l'eccessiva velocità, in prossimità dello svincolo per Sanluri. Andrea Cossu, di 29 anni, di Cagliari è morto sul colpo, Marika Belowska, di 23 di Pionkj, residente a Mogoro (Oristano), dove si esibisce come ballerina in una discoteca, è stata ricoverata con prognosi riservata nell'ospedale di San Gavino, dove è stato trasportato, in fin di vita, anche Giuseppe Baldo, di 51, di Cagliari, mentre Mario Meloni, di 33, di Cagliari, è stato ricoverato con prognosi riservata nell'ospedale «Santissima Trinità», del capoluogo sardo. Il conducente dell'auto, Antonio Nateri, di 33 di Cagliari e l'altra ballerina polacca, Marta Yaworska, di 21, sono stati giudicati guaribili in dieci giorni. La notte in discoteca si è anche conclusa tragicamente per Gianluca Pallozzi, di 22 anni, di Arezzo, il quale è uscito di strada con la sua auto.

L'incidente più grave si è verificato a Catania dove nella «curva della morte», nello svincolo della A/18, è deceduta una giovane coppia di sposi e l'autista del camion che li ha investiti.

Nella notte, sulla statale del Lago Maggiore, un incidente ha coinvolto due macchine che si sono scontrate frontalmente. Nell'urto sono morti Gianfranco Izzo di 23 anni e Fabrizio Albertella di 26. Due donne in Puglia sono morte sul colpo dopo che la loro macchina si è scontrata frontalmente con una «Mercedes». Si tratta di Maddalena Caputo di 72 anni e Rosa Pietrocola di 55. Stefano Malavasi (15 anni) è stato sorpreso dalla morte in bicicletta: stava recandosi al campo sportivo di Mirandola quando è stato investito dal rimorchio di un autoarticolato. Per un altro quindicenne, David Nardi di Roma, la vita si è spenta in un tamponamento sull' autostrada Roma-Napoli. La velocità elevata è stata fatale per Antonio D'Amico di 28 anni che è uscito di strada e si è scontrato con un'altra macchina nella circonvallazione di Acqui Terme. Per evitare un parafango è morto Pier Luigi Lanfranchi nella bretella Ivrea-Santhià. Uno scontro in un incrocio in provincia di Udine è stato fatale per l'italo-argentino Felipe Miguel Claudio de Estrada di 28 anni. In uno scontro frontale è morto sull'Aurelia in provincia di Ladispoli Claudio Valentini di 64 anni. Infine nella notte, sempre su una moto, è morto Stefano Leandri di 17 anni.

ANNUNCIATO DAL PAPA DURANTE LA 'FAMILY- FEST'

1994, «giubileo» della famiglia

La Chiesa si associa all'Onu nell'anno dedicato a questa 'istituzione naturale'

ROMA — Sarà un vero e proprio «Giubileo della famiglia», quello che si celebrerà con una serie di iniziative per tutto l'arco del 1994, in sintonia e coincidenza con l'«Anno internazionale della famiglia», indetto dalle Nazioni unite. L'annuncio è stato dato con notevole solennità da Giovanni Paolo II ieri mattina, nel corso della «Familyfest», una manifestazione organizzata dal movimento dei Focolarini che ha visto in due occasioni, prima il Presidente della Repubblica poi il romano Pontefice, presiedere una grande saga religioso-civile cui hanno partecipato decine di migliaia di persone giunte dai cinque continenti, con i quali peraltro sono rimaste in contatto televisivo durante le fasi delle variopinte cerimonie svoltesi prima al palazzo dei congressi dell'Eur quindi in piazza San Pietro.

Questa specie di «Anno Santo» dedicato alla famiglia comincerà l'ultima domenica di quest'anno, il 26 dicembre, giorno della festività appunto della Sacra Famiglia, per concludersi lo stesso giorno del prossimo anno, dopo una serie di manifestazioni «kolossal» in fase di preparazione presso il pontificio istituto per la famiglia. Nell'annunciarlo, Papa Wojtyla ha voluto far coincidere l'iniziativa vaticana con quella delle Nazioni unite, che ha indetto per il 1994 l'«Anno internazionale della famiglia», da organizzarsi in tutto il mondo con una serie di manifestazioni. A tale proposito il Pontefice ha annunciato che sia il pontificio istituto per la famiglia sia gli altri organismi competenti seguiranno le iniziative delle Nazioni unite «in spirito di dialogo e di collaborazione, preparando e coordinando le celebrazioni e le manifestazioni promosse all'interno della Chiesa cattolica».

Sarà un anno diverso, tale da approfondire i valori costitutivi della famiglia come istituzione naturale. E Papa Wojtyla s'è detto certo che «una loro migliore conoscenza e valorizzazione aiuterà a costruire un mondo più fraterno e solidale, riconoscendo la famiglia come cellula fondamentale della società». E così cominciando, Giovanni Paolo II s'è lanciato poi in una tematica familistica, sostenendo che oggi la famiglia è al centro dell'interesse dei credenti per la sua indubbia valenza in merito ai grandi problemi dell'umanità, ma accentuando i motivi di attenzione per quelle famiglie «che vivono in povertà, in mezzo alle guerre, costrette ad uscire dal proprio paese o visitate dal dolore e da sofferenze di vario genere». Un'altra «apertura» è stata fatta da Papa Wojtyla nei confronti degli ortodossi, ai quali ha teso una mano esortandoli alla riconciliazione per lavorare uniti in favore della pace.

Emilio Cavaterra

UNA CONVENZIONE APPROVATA ALL'AIA

No al mercato delle adozioni

Nel mirino le operazioni illegali nel Terzo mondo

ROMA - Sarà più difficile il mercato internazionale delle adozioni. Una convenzione è stata infatti approvata all'Aia da 70 Paesi, tra i quali l'Italia. Scopi della convenzione sono la protezione dei minori e la lotta alle adozioni illegali. Sono migliaia i bambini dei Paesi del Terzo mondo che - grazie a fuorilegge che lucrano sul loro traffico - vengono irregolarmente adottati da famiglie europee e americane.

Brasile, Costarica, Messico e Romania hanno già firmato la convenzione di cui l'Olanda è depositaria. L'intesa è stata messa a punto durante la 17.a sessione plenaria della «Conferenza dell'Aia sul diritto privato internazionale». Il documento stabilisce che il minore, per essere assegnato a una famiglia di un Paese diverso dal proprio, dev'essere innanzitutto adottabile, che sia esaminata prima ogni possibilità di far adottare il minore nel suo Paese di origine, e che le autorità concedano il nulla osta all'adozione internazionale solo dopo essere state dettagliatamente informate sulle conseguenze della loro decisione, che deve essere presa senza alcuna contropartita, economica o di altro genere.

Il trattato configura un sistema per coordinare le procedure nazionali, evitare il traffico dei minori e lo sballottamento degli orfani tra differenti sistemi legali da un Paese all'altro. La «Conferenza dell'Aia» è un'intergovernativa che si occupa di definire trattati per un approccio comune alle transazioni d'affari internazionali, alla protezione dell'infanzia, alle questioni ereditarie e alle relazioni familiari.

Si calcola che ogni anno siano 20 mila le adozioni internazionali. La maggior parte dei bambini adottati proviene dall'Asia, dall'Africa e dall'America Latina mentre le famiglie adottive sono prevalentemente nei Paesi dell'Europa occidentale, in Canada e negli Stati Uniti. Questi ultimi da soli coprono la metà del totale delle adozioni internazionali.

Il problema del «traffico dei bambini» è peggiorato con la fine della guerra fredda e con l'apertura delle frontiere dei Paesi dell'Est europeo. L'americano Adair Dyer, vice segretario generale della «conferenza», mette in evidenza la diffusa pratica della vendita dei bambini romeni dopo che i media internazionali avevano posto tre anni fa all'attenzione dell'opinione pubblica le spaventose condizioni degli orfanotrofi gestiti sotto il regime comunista del dittatore Ceausescu.

La convenzione non standardizza le leggi per l'adozione nei vari Paesi, ma stabilisce un minimo di approccio coordinato al problema per facilitare il processo di integrazione legislativa. Il documento stabilisce «autorità» centrali per le adozioni in ogni Paese, che devono provvedere alle indagini sugli aspiranti genitori e sui bambini adottabili, e quindi agire come «luoghi di mediazione» per lo scambio di informazioni su genitori e bambini. Lo spirito del trattato è anche quello di affrontare i problemi dell'adozione internazionale collegati ai flussi di massicce migrazioni dal Sud povero al Nord ricco del mondo.

Pier Giuseppe Accornero

CARABINIERE UCCISO IN UNO SCONTRO A VARESE

Inseguimento mortale

L'auto della pattuglia stava tallonando quella di due ladri

VARESE - Un carabiniere del nucleo radiomobile della compagnia di Varese, Giorgio Vanoli, 27 anni, è morto per le gravissime ferite riportate in un incidente stradale avvenuto ieri alle 6, mentre insieme a un collega stava inseguendo dei ladri che poco prima avevano tentato un furto in una profumeria della città.

Il giovane militare, che abitava a Cittiglio ed era sposato da appena un anno, è deceduto all'ospedale di Varese. Tra i primi a prestargli soccorso all'arrivo in ospedale c'era la sorella, che lavora come infermiera.

Secondo la ricostruzione compiuta dai carabinieri, la pattuglia composta da Vanoli, che era alla guida dell'auto, e dal sottufficiale Nicolò Clemenza, è giunta in via Morosini, nel centro cittadino, dopo una segnalazione di un furto in corso nella profumeria. Alla vista dei carabinieri, i ladri sono saliti a bordo di un'auto e sono fuggiti, inseguiti dai militari. Alla periferia della città l'auto dei carabinieri, per cause ancora in corso di accertamento, si è però scontrata con un furgone proveniente dalla direzione opposta. Anche il sottufficiale Clemenza ha riportato ferite non gravi ed è ricoverato all'ospedale di Varese

Avuta notizia dell'incidente, a Varese è giunto il comandante della regione carabinieri Lombardia, gen. Corinto Zocchi. Sono in corso indagini per identificare i ladri, riusciti a fuggire.

NULLA OSTA VATICANO

Critiche in Alto Adige al «beato» De Gasperi

BOLZANO — «De Gasperi beato, mai e poi mai». Eva Klotz, leader dei separatisti sudtirolesi, ha reagito con queste parole alla decisione della Santa Sede di dare il nulla osta alla causa di beatificazione di Alcide De Gasperi.

«Beatificare De Gasperi vuol dire violare i massimi precetti cristiani e farsi esecutori di volontà politiche anticristiane», scrive Eva Klotz in una nota, accusando lo statista trentino di avere tradito il popolo sudtirolese.

La notizia del nulla osta alla causa di canonizzazione ha suscitato negli ultimi giorni altri commenti dal tono critico in Alto Adige. Silvius Magnago, «padre» dell'autonomia altoatesina e leader storico dell'Svp, si è detto «perplesso» in un'intervista radiofonica, affermando che l'allora presidente del consiglio, durante le trattative di pace del 1946, si comportò in modo «sleale» nei confronti dei sudtirolesi. «Sarebbe meglio ha detto Magnago - non mescolare politica e religione».

NUOVA SCOSSA TELLURICA IN UMBRIA

Danni al Convento d'Assisi

ASSISI — Alcune crepe, fra le quali una lunga sette-otto metri e larga in alcuni punti una paio di centimetri, sono state prodotte all' interno della Sala Papale del Sacro Convento di Assisi dalla scossa di terremoto delle 21.16 di sabato sera, tra il sesto e settimo grado della scala Mercalli, con epicentro tra Assisi e Valfabbrica. Lo ha rilevato padre Nicola Giandomenico, vicario del Sacro Convento, aggiungendo che comunque le lesioni, quattro-cinque, non destano alcuna preoccupazione. Il sisma - ha aggiunto Padre Nicola - avrebbe potuto causare più problemi se avesse investito la Basilica di S. Francesco in senso trasversale, e non in senso longitudinale come è avvenuto. Quando si verificano scosse di terremoto - ha detto c' è questa ala «debole» della Sala Papale, già all' attenzione di indagini della Soprintendenza, che subisce i primi contraccolpi.

Intanto un tecnico della Soprintendenza ai monumenti dell' Umbria ha compiuto, accompagnato dai vigili del fuoco, un sopralluogo delle chiese di Assisi, rilevando fra l' altro che all' interno della Cattedrale di S. Rufino sono caduti alcuni calcinacci.In una frazione di montagna di Assisi, Catecuccio, una casa, abitata, è stata dichiarata non agibile.

La situazione viene seguita, oltre che dai responsabili del Sacro convento, dal vicario generale della diocesi di Assisi, mons. Vittorio Peri. «Anche la cappella del Vescovado spiega mons. Peri - ha avuto una leggera crepa, ma riferita al sisma di venerdì notte; per quello di sabato sera, almeno allo stato, sembra che non ci siano altre segnalazioni».

Ad Assisi i controlli dei vigili del fuoco proseguono; sono stati segnalati cornicioni «allentati», mentre tre ordinanze di sgombero sono state disposte in Comune di Nocera Umbra, a Colle, Costa Panaccio e Nocera Scalo.

SOMALIA / LA SANGUINOSA BATTAGLIA DELL'ALTRO GIORNO

Mogadiscio sotto choc

Resta incerto il numero dei «caschi blu» pakistani uccisi (da 22 a 28)

SOMALIA / WASHINGTON

«E' tutta colpa di Aidid» Un ultimatum dell'Onu

NEW YORK — Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu sta mettendo a punto una dura risoluzione di condanna degli attacchi che hanno provocato l'altro ieri a Mogadiscio la morte di almeno 22 «caschi blu» pakistani e il ferimento di altri 57 militari delle Nazioni Unite (tre dei quali americani). Nella riunione convocata ieri al Palazzo di Vetro su richiesta del governo di Islamabad e dell'Italia, il Consiglio ha anche ricevuto il primo rapporto ufficiale dell' Unosom sugli scontri, i più gravi dall'inizio dell'operazione degli alleati in Somalia.

La bozza di risoluzione al centro del dibattito (soggetta dunque ad ulteriori 'limature') sollecita il Segretario Generale Boutros Boutros-Ghali ad istruire il comandante di Unosom ad usare «tutti i mezzi necessari» per identificare e catturare i responsabili della strage di «caschi blu». In particolare - se approvata - la risoluzione dell'Onu potrebbe aprire la strada all'arresto e alla detenzione del generale Mohammad Aidid «qualora fosse provata la sua complicità» negli attacchi di sabato.

Dal resoconto spedito all'Onu dal rappresentante speciale di Boutros-Ghali in Somalia, Jonathan Howe, emergono le responsabilità di Aidid e dell'United Somali Congress. L'Unosom — afferma il rapporto — «ha inviato oggi ad Aidid un messaggio in cui lo si avverte delle disastrose conseguenze cui si sta esponendo. E' l'ultima opportunità fornitagli per partecipare al processo di pace».

In apertura della riunione all'Onu, l'ambasciatore pakistano Jamsheed Marker ha comunicato un nuovo bilancio (ancora provvisorio) sulle perdite di Islamabad nella battaglia di Mogadiscio: 26 morti, 10 dispersi e 50 feriti (Islamabad aveva fornito bilanci diversi, che parlavano prima di 28 e poi di 22 morti). «Quanto è accaduto - ha sottolineato il rappresentante statunitense all'Onu. Madeleine Albright - è incomprensibile e inaccettabile. Il Consiglio deve inviare il messaggio più forte possibile».

Nel rapporto redatto da Howe, l'esplosione degli scontri nella capitale è spiegata come il risultato delle ripetute provocazioni di Aidid. Howe smentisce con forza che le truppe Onu avessero catturato la stazione radio del generale: «Questo non è accaduto, nè c'era alcuna intenzione di condurre un' operazione del genere: si trattava solo di una delle tappe di una ispezione in cinque depositi di armi. Le azioni di Aidid appaiono come un tentativo premeditato di violare il cessate il fuoco e di sfidare e intimidire i 'caschi blu'. Aidid sta cercando chiaramente il confronto con l'Unosom per riguadagnare il controllo del processo di riconciliazione politica».

Il resoconto descrive nel dettaglio l'imboscata di cui sono rimasti vittime i soldati pakistani e gli interventi delle truppe italiane e della forza di reazione rapida Usa, che hanno scongiurato perdite umane ben più gravi.

a. a.

MOGADISCIO — Cielo coperto, ogni tanto uno scroscio di pioggia, la Somalia dei giorni scorsi non c'è più: non soltanto per le condizioni del tempo (il sole fino a qualche giorno fa aveva seccato ogni filo d'erba e fatto sudare tutti, africani, europei, americani) ma anche perchè si è sparato molto, di nuovo. Le armi avevano taciuto dal febbraio scorso (il 24 c' era stata un' esplosione di disordini, durati solo 24 ore) e si davano per scontato che la Somalia fosse ormai in pace.

L'altro ieri, invece, a Mogadiscio con gli acquazzoni sono tornate le sparatorie: tonfi secchi di tanto in tanto (mortai), raffiche di mitragliatrice e di fucili mitragliatori, colpi di pistola. Nulla è stato risparmiato per uno scoppio di violenza che dalle parti opposte viene spiegato in modo antitetico e che ha sosituito la festa che i somali avevano annunciato per ieri, a celebrazione dell' accordo di pace nelle regioni centrali firmato tre giorni fa nella capitale.

«La popolazione innocente è stata massacrata», ha affermato il generale Mohamed Farah Aidid, capo dell'Alleanza nazionale somala (Sna), in un'intervista, «più noi lavoriamo per riportare la pace e più sembra che questo dia fastidio ai dirigenti dell'Onu. Noi vogliamo la pace — ha detto — ma ci difendiamo se ci attaccano». "Non è più una missione umanitaria, questa", ha insistito. i militari dell'Onu non sono qui per attaccare gente senz'armi.

Il generale somalo parla della gente che soffre, dei bambini e delle donne vittime della violenza dei "caschi blu" pakistani (nell'ospedale Benadir due medici della Cooperazione Italiana hanno operato tutta la giornata per salvare oltre una sessantina di feriti, tra cui donne e bambini), e aggiunge: «Sono dispiaciuto di quello che è accaduto e sono dispiaciuto anche per la morte dei soldati pakistani». Non gli risulta che ci siano pakistani prigionieri dei suoi uomini, ma afferma che se ne verranno trovati «saranno restituiti al più presto all' Unosom attraverso l'ambasciatore italiano».

Mentre il governo pakistano forniva notizie con bilanci diversi sul numero di soldati rimasti vittime degli scontri (da 28 a 22), nessun segnale di restituzione di prigionieri è giunto all' inviato del governo italiano Enrico Augelli. E' stato ritrovato, invece, nella zona del «Quarto chilometro» il cadavere di un altro soldato pakistano.

Una missione di soldati italiani è stata compiuta su richiesta dal generale Aidid per recuperare alcuni morti e feriti somali che non era stato possibile raggiungere perchè in zone sotto il tiro delle armi pakistane. La ricerca nella zona indicata — vicino allo stadio di Mogadiscio — però non ha dato alcun esito nè è stata confermata la voce secondo la quale i «caschi blu» pakistani sparavano su qualunque somalo circolasse nei dintorni.

La speranza di pace continua ad alternarsi con il timore di ulteriori momenti di tensione. Nella piccola comunità italiana di Mogadiscio, che si fa partecipe della situazione di confusione in Somalia, si cerca di capire perchè gli sforzi fatti per aiutare i somali a tornare alla normalità siano tanto difficili. «Ieri eravamo andati a fare un sopralluogo per dei pozzi, hanno raccontato un geologo ed un trivellatore della Cooperazione italiana». «Quando siamo partiti era tutto calmo. Quando siamo rientrati, alle porte di Mogadiscio abbiamo trovato l' inferno: copertoni che bruciavano, macigni sulla strada, spari con fucili e mitragliatrici. Ci siamo salvati per l' abilità del carabiniere che guidava il nostro veicolo. Ma com' è possibile, se sembrava tutto riavviarsi alla calma?».

Dall'Unosom arriva la notizia che un altro accordo di pace è stato raggiunto a Mogadiscio tra altre fazioni per la zona di Chisimaio. Ed oggi il portavoce dell' Unosom parla dei disordini e del massacro dell'altrogiorno come di una grave violazione del cessate il fuoco che intralcia «il processo di pace e rischia di ritardare la ricostruzione» della Somalia. «Queste violazioni devono essere fermate, ci sarà un'inchiesta e altre violazioni non saranno tollerate».

Remigio Benni

Una selva di mani si protende verso un militare italiano che distribuisce generi alimentari di prima necessità.

BALCANI / ERA SOSPESO DA MERCOLEDI', DOPO IL FERIMENTO DI QUATTRO FRANCESI

Ripreso il ponte aereo con Sarajevo

Continua a imperversare l'offensiva serba su Goradze, una delle città dichiarate 'zona protetta' dall'Onu

SARAJEVO — Sono ripresi ieri, dopo quattro giorni di interruzione, i voli del ponte aereo allestito dalle Nazioni Unite destinato a portare soccorsi umanitari alla popolazione civile di Sarajevo, da 14 mesi assediata dalle milizie serbe.

Il primo ad atterrare ieri mattina all'aeroporto della capitale bosniaca è stato un aereo canadese, decollato da Ancona, e dalle ore sette di ieri mattina è operativo anche l'aeroporto di Spalato.

Il ponte aereo era stato sospeso mercoledì scorso, quando quattro «caschi blu» francesi rimasero feriti dal fuoco di un cecchino all'aeroporto di Sarajevo, e un aereo americano carico di generi di soccorso venne colpito dalla pallottola di una mitragliatrice.

Il giorno dopo, inoltre, venne fatto segno a colpo di arma da fuoco un aereo francese che si disponeva ad evacuare i soldati francesi feriti.

Ieri sera previsto a Sarajevo l'arrivo di 18 aerei statunitensi, canadesi, francesi, britannici e tedeschi carichi di soccorsi umanitari, provenienti dalle basi aeroportuali di Zagabria, Spalato e Ancona.

Continua invece a imperversare l'assalto delle milizie serbe su Gorazde, una delle sei città musulmane proclamate «zona protetta» dalle Nazioni Unite.

Mustafa Kurtovic, un radio-amatore musulmano che trasmette direttamente da Gorazde, riferisce che «l'offensiva è tutt'ora in corso. Tutte le linee difensive dei bosniaci sono sotto attacco, con tutte le armi di cui quelli (i serbi - n. d. r.) dispongono».

I serbi, sempre secondo Kurtovic, che in pratica fa da portavoce della città sotto cannoneggiamento serbo da 11 giorni, «stanno anche tentando di penetrare con la loro fanteria nella sacca di resistenza» delle forze musulmane.

Kurtovic ha lanciato via radio un appello al comandante della forza di pace delle Nazioni Unite, gen. Philippe Morillon, perchè faccia inviare a Goradze un convoglio con aiuti umanitari e generi medicinali. Già sabato il medesimo radio-amatore aveva rivolto un appello all'organizzazione umanitaria internazionale «Medici senza frontiere» perchè venissero medicati i feriti, senza soccorso nella città assediata.

«Le rivolgiamo un appello a nome degli oltre cento feriti gravi negli ospedali, delle decine di migliaia di profughi, e della cittadinanza di Gorazde», tutti bisognosi di aiuto, ha detto Kurtovic rivolto a Morillon.

Ma i comandanti delle milizie serbe continuano a bloccare ogni via di accesso alla città, e il portavoce dell'Onu a Sarajevo ha denunciato il rifiuto serbo di lasciar entrare a Gorazde perfino gli osservatori militari dell'Onu.

Il portavoce delle Nazioni Unite a Sarajevo Barry Frewer ha ammesso che di fronte all'indisponibilità dei serbi bosniaci, che continuano a vietare l'accesso a Gorazde, il contingente di pace «ha le mani legate». «Non siamo pronti a entrare sparando», ha detto Frewer, nonostante l'ultima risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu autorizzi i caschi blu di stanza di Bosnia a far uso delle armi.

«Sulla base del mandato conferitoci non siamo preparati, in questo momento a far uso della forza per accedere all'enclave. Dobbiamo attendere istruzioni dalle massima autorità», ha precisato il portavoce. Ma non è da escludere che il generale Philippe Morillon prenda una decisione proprio in questo senso. Frewer non ha voluto confermare se in queste ore Morillon stesse chiedendo l'autorizzazione per un'azione di forza.

Radio Sarajevo segnala che nei bombardamenti di ieri sono rimaste uccise due persone e altre sette ferite.

BALCANI / INTERVENTO

Vertice a Lussemburgo fra Europa e America

BRUXELLES — A tre giorni dall'approvazione della risoluzione 836 del Consiglio di sicurezza dell'Onu per la difesa delle sei aree «protette» in Bosnia, i ministri degli esteri della Cee inizieranno oggi pomeriggio a Lussemburgo una riunione che si concluderà mercoledì con la partecipazione del segretario di Stato americano Warren Christopher.

Dalla discussione fra i Dodici, e poi dal loro incontro con Christopher, esperti comunitari a Bruxelles attendono un riavvicinamento delle posizioni europee e americane sulla linea da seguire in Bosnia. Il 6 maggio, nei suoi precedenti colloqui alla Cee, Christopher ha dovuto constatare ferme reticenze europee, poco dopo espresse anche in sede Nato, sulle proposte americane di interventi aerei contro le forze serbe e di rifornimento di armi ai musulmani bosniaci.

La risoluzione 836 prevede interventi aerei, sia pure con limiti da definire e ciò - secondo esperti europei - potrà consentire di riavvicinare le posizioni americane ed europee. Intanto il ministro della difesa francese Francois Leotard è giunto ieri a Sarajevo per una visita a sorpresa di qualche ora. Lo comunica radio Croazia citando fonti dell'ambasciata francese a Zagabria. Leotard ha incontrato il generale francese Philippe Morillon, comandante del contingente di pace in Bosnia e insieme hanno discusso l'applicazione della risoluzione dell'Onu che sancisce la creazione delle sei zone di sicurezza e autorizza i caschi blu all'uso della forza.

Al termine del colloquio, Morillon ha dichiarato che tale risoluzione «non verrà applicata senza la previa approvazione del presidente (bosniaco) Alija Izetbegovic». Morillon ha precisato che se Izetbegovic darà il nulla osta, la messa in atto della risoluzione dovrà essere preceduta da un cessate il fuoco in tutta la repubblica balcanica. A Sarajevo Leotard visiterà i caschi blu francesi, che tra quelli di stanza in Bosnia e quelli in Croazia sono più di 5000.

Contemporaneamente il presidente francese Mitterrand ha unito la sua voce a quelle del presidente greco Mitsotakis e degli intellettuali serbi nel sollecitare dalle autorità di Belgrado il rilascio del leader dell'opposizione Vuk Draskovic.

L'uomo politico e sua moglie Danica erano stati arrestati mercoledi dopo una violenta dimostrazione in cui era rimasto ucciso un poliziotto e più di trenta persone ferite. La protesta contro il governo del presidente serbo Milosevic era esplosa in seguito al voto con cui i sostenitori di Milosevic in parlamento, alleati coi nazionalisti di Vojislav Seselj, avevano estromesso il presidente moderato della minifederazione serbo-montenegrina Dobrica Cosic.

Draskovic, malmenato dopo l'arresto, e sua moglie rischiano fino a 15 anni di carcere in base all'accusa di turbativa dell'ordine pubblico e attacco all'ordinamento costituzionale.

In una lettera a Milosevic, Mitterrand sottolinea che l'arresto dei Draskovic ha suscitato «grande emozione in Francia» e aggiunge che «il popolo francese si attende dalle autorità serbe uno scrupoloso rispetto dei diritti della persona e più in generale la garanzia del pieno esercizio delle libertà civili fondamentali, inclusa la libertà di espressione».

GERMANIA / CLIMA DA GUERRA CIVILE E BARRICATE NELLA CAPITALE

A Berlino in centinaia fischiano Kohl

Anche a Solingen, teatro di diverse dimostrazioni, scontri fra polizia e turchi dei Lupi Grigi

BERLINO - Centinaia di persone hanno accolto ieri con fischi e grida di protesta il cancelliere federale tedesco Helmut Kohl alla riapertura della cattedrale di Berlino, parzialmente distrutta alla fine della seconda guerra mondiale e finalmente riaperta al pubblico dopo 18 anni di lavori di restauro. I manifestanti hanno rimproverato a Kohl la sua assenza ai funerali delle vittime dell'attentato incendiario xenofobo di Solingen.

«Dov'eri a Solingen? », gli hanno urlato i manifestanti cercando di impedirgli l'ingresso alla cerimonia di inaugurazione della cattedrale. Anche altre personalità intervenute alla cerimonia della cattedrale sono state accolte con fischi e insulti, quali «ipocriti! » e «assassini! ».

La polizia ha dovuto aprire a forza il passaggio per il cancelliere fra i manifestanti, alcuni dei quali hanno tentato, senza riuscirci, di colpire Kohl con un lancio di uova.

Erano circa in seicento ad aspettare Kohl davanti alla cattedrale restaurata, e le forze dell'ordine hanno dovuto bloccare alcuni dei manifestanti che erano riusciti a scavalcare le barriere predisposte per proteggere il cancelliere.

Nel discorso pronunciato per l'occasione, Kohl ha ricordato la drmmatica storia moderna della Germania, ed ha chiesto ai suoi connazionali di prendere coscienza della «grande occasione che la storia ha offerto» loro, ammonendoli che «non bisogna tornare a mettere in gioco l'unità della patria e di questa stessa città» con atti temerari.

La polizia ha intanto annunciato 36 arresti e 355 fermi in relazione agli incidenti seguiti nella serata di sebato alle dimostrazioni antinaziste e antixenofobe. A Berlino, 150 giovani estremisti, in gran parte turchi, hanno eretto barricate e lanciato sassi e bottiglie incendiarie contro la polizia nel quartiere operaio di Kreuzberg. I disordini, durati due ore, hanno portato all'arresto di cinque persone. Tre poliziotti sono rimasti feriti.

Anche a Solingen, dove 15. 000 persone avevano dimostrato per il gravissimo atto terroristico costato la vita il 29 maggio a due donne e tre bambine turche, la serata è stata resa incandescente da scontri fra turchi e polizia. 31 gli arresti per detenzione illegale di armi. Nella sola Solingen sono stati fermati per controlli 270 giovani, fra cui un buon numero di turchi collegati alla organizzazione estremista dei «Lupi Grigi». Nel pieno degli incidenti, sono state mandate in frantumi numerose vetrine.

Facendo un bilancio del terrorismo neonazista e xenofobo in Germania dagli inizi dell'anno, il quotidiano «Welt am Sonntag» scrive che l'estremismo di destra ha lanciato 753 attacchi con nove morti e 300 feriti.

GERMANIA

Ankara polemica

ANKARA - Preoccupazione e sgomento per le nuove aggressioni contro i turchi in Germania: il presidente della Turchia Suleyman Demirel ha affermato ieri che gli ultimi episodi di violenza razzista non possono essere ritenuti «episodi isolati» e sono invece da inquadrare in un'atmosfera «di animosità profondamente radicata».

Da Antalia, dov'è attualmente in vacanza, Demirel ha detto a un gruppo di cronisti che l'obiettivo dei ripetuti attacchi «è di danneggiare l'amicizia tra la Turchia e la Germania». Dopo il rogo di Solingen, nel quale hanno perso la vita cinque donne turche, si sono verificate aggressioni analoghe nella città occidentale di Hattingen contro una casa abitata da turchi e a Costanza, dov'è stato preso di mira un ristorante turco.

In un comunicato diffuso dal ministero degli esteri turco si afferma che gli ultimi episodi di violenza razzista dimostrano che «non c'è tempo da perdere» nell'adozione di «misure necessarie per garantire la protezione della vita e dei beni dei nostri cittadini in Germania».

Dimostranti turchi e forze dell'ordine in tenuta antisommossa si fronteggiano a Solingen.

Cisgiordania 'ripulita' dai terroristi di Hamas

Una delle più complesse indagini dei servizi segreti israeliani sfocia in 124 arresti

GERUSALEMME — Quindici cellule clandestine del movimento integralista islamico «Hamas» demolite, 124 palestinesi della Cisgiordania e di Gerusalemme Est arrestati: con questo bilancio si è conclusa una delle maggiori e più complesse indagini condotte dallo «Shin Bet» (il servizio segreto di sicurezza israeliano) nella sua incessante battaglia contro la lotta armata palestinese e il terrorismo di matrice islamica.

La soddisfazione delle autorità israeliane è grande. Dopo l'improvvisa conferenza stampa indetta sabato notte dal premier e ministro della difesa Yitzhak Rabin per annunciare l'ondata di arresti, ieri le autorità responsabili hanno deciso in via del tutto eccezionale di rompere il segreto che avvolge l'identità dei dipendenti dello «Shin Bet» e di permettere a un alto dirigente del servizio di incontrarsi con la stampa estera per fornire maggiori dettagli sull'operazione.

Il dirigente, il cui nome non è stato reso noto, si è in particolare soffermato su una cellula terroristica di quattro persone, che si era costituita la scorsa estate, cui è imputata l'uccisione del sergente della guardia di frontiera Nissim Toledano, il 12 dicembre scorso a Lod, vicino a Tel Aviv. L'omicidio aveva provocato la conseguente espulsione in Libano di oltre 400 palestinesi dei territori, accusati di appartenere ai quadri politici e direttivi di «Hamas».

Il gruppo, cui è attribuita l'uccisione di due poliziotti di un'autopattuglia nel centro di Israele, il ferimento di ufficiale di polizia, l'investimento deliberato di due coloni e di due soldati in due diverse occasioni, si era «specializzatò nel rapimento di ostaggi e nell'uccisione di militari e poliziotti.

I quattro palestinesi, secondo lo «Shin Bet», erano tutti politicamente legati ad «Hamas», che predica la guerra ad oltranza contro Israele, già prima della decisione spontanea di costituirsi in cellula clandestina. Il rapimento di Toledano era stato una loro iniziativa e non un ordine diretto di Hamas, del cui braccio armato «Ez-Aldin Al-Qassam» erano divenuti parte poco tempo dopo. In possesso dei quattro terroristi sono state trovate armi, munizioni e i documenti delle vittime.

A un'altra cellula clandestina è imputata la preparazione di due autobombe: una fu scoperta in tempo vicino a Tel Aviv, l'altra esplose lo scorso aprile vicino a un autobus di soldati nella valle del Giordano. Nell'attentato suicida morì l'autista dell'automobile e diversi soldati furono feriti. I membri delle cellule, secondo lo «Shin Bet», disponevano di ampia autonomia nella scelta dei loro obiettivi.

Secondo la stampa israeliana, una nuova ondata di arresti sarebbe ora imminente nella striscia di Gaza.

Israele ha accettato l'invito alla decima tornata del negoziato di pace per il Medio Oriente che si aprirà a Washington il 15 giugno. Lo ha comunicato il portavoce del primo ministro Yitzhak Rabin. Inviti di partecipazione sono stati estesi anche a Giordania, Siria, Libano e ai palestinesi, che decideranno se accogliere o meno l'invito al termine della riunione dei ministri degli affari esteri arabi in corso ad Amman, in Giordania.

SPAGNA / TESTA A TESTA TRA SOCIALISTI E POPOLARI

Gonzalez di un'incollatura

Nella notte il Psoe aveva il 39 per cento dei voti, rispetto al 34 p.c. degli avversari

SPAGNA / COMMENTO

Spauracchio per tutti il «pareggio tecnico»

MADRID — Quella di ieri è stata una giornata elettorale storica: mai in precedenza una competizione del genere era stata combattuta con tanto accanimento e con tante previsioni di «pareggio tecnico» fra i principali antagonisti che questa volta sono stati solo due: i socialisti e i popolari.

Quasi 31 milioni di elettori sono stati chiamati a votare per decidere se confermare alla guida del governo il primo ministro socialista Felipe Gonzalez oppure scgliere «il grande cambiamento» passando il potere a Josè Maria Aznar, leader del partito popolare (che si proclama contemporaneamente conservatore di destra e democristiano).

Nelle ultime battute della breve campagna elettorale — che si era conclusa venerdì e che era durata solo 15 giorni — Aznar aveva detto che i socialisti «hanno governato troppo a lungo...» (11 anni, ndr), ma Gonzalez aveva subito ribattuto che le destre — sottintendendo il regime franchista — «hanno governato molto di più (quasi 40 anni) con risultati negativi terribili...».

Quattro istituti specializzati in sindaggi e proiezioni, hanno preannunciato che in serata, pochi minuti dopo la chiusura delle urne, alle 20, avrebbero già potuto indicare i risultati, con un margine d'errore ridottissimo. In realtà, le cose sono state un pochino più complicate.

Il ministero dell'Interno, frattanto, ha fatto sapere che alle ore 14 la percentuale dei votanti, (42,2 per cento), era più alta rispetto a tutte le elezioni precedenti. La notizia è stata accolta con favore sia dal psoe che dal Pp: entrambi i partiti, infatti, contavano sui vantaggi derivanti da una grande affluenza, tant'è che sia Gonzalez sia Aznar — che ieri mattina sono stati fra i primi a votare a Madrid — avevano detto ai giornalisti di sperare in altissime percentuali di votanti.

Grazie a oltre centomila uomini della polizia e delle forze armate addetti al servizio di sicurezza, tutto è andato liscio e non si sono registrati incidenti. La giunta elettorale centrale ha fatto sapere di aver ricevuto una sola denuncia, dai socialisti catalani, per la propaganda elettorale trasmessa per il Pp e per il Partito autonomista catalano da un'emittente locale, quando già la campagna elettorale era chiusa.

Fonti socialiste hanno fatto sapere che in diverse diocesi, sempre in Catalogna, sono state lette omelie in cui i fedeli sono stati invitati a «stare alla larga dai nemici della vita», con evidente riferimento al fatto che il governo socialista ha depenalizzato l'aborto. Le stesse fonti hanno protestato accusando i parroci di propaganda indiretta, senza però fare denuncia formale.

Nella sede del Partito popolare, tutti erano d'accordo almeno sui tempi delle operazioni di scrutinio con i socialisti: lo spoglio sarà lento e «bisognerà tener conto che alcuni seggi si decideranno per una manciata di voti». Al Centro democratico sociale, dicevano ieri sera funzionari del partito, è stata fatta «abbondante scorta di spuntini e nervi perchè la notte si annuncia lunga».

MADRID — Pur in assenza ancora dei primi dati ufficiali definitivi, attesi per la notte, tutti i sondaggi - ad eccezione di quello compiuto da radio «cope» (di orientamento cattolico) che dava i popolari in leggerissimo vantaggio (uno o due seggi) - coincidevano ieri sera nell'attribuire la vittoria elettorale al Psoe.

Se — come prevedibile — la vittoria socialista sarà confermata, si tratterà di una vittoria dolorosa perchè pare certo, come del resto era dato per scontato nelle previsioni della vigilia, che il Psoe ha perso la maggioranza assoluta. Infatti, nella precedente legislatura, i deputati socialisti erano 175 e secondo le previsioni più ottimistiche potrebbero essere ridotti a non più di 160, mentre i popolari sarebbero passati da 107 seggi a circa 140.

Dopo lo scrutinio dell'80 per cento delle schede, il divario fra il Psoe e il Pp era molto basso. Ai socialisti era stato attribuito il 39% dei voti (pari a 158-162 seggi), mentre ai popolari era andato il 34% (131-141 seggi).

Il leader socialista (foto) avrebbe comunque perduto la maggioranza assoluta. Aznar ammette la sconfitta

Il portavoce del Partito popolare, Rodrigo Rato, e il segretario generale dello stesso partito, Alberto Ruiz Gallardon, ieri sera hanno contestato i risultati delle elezioni spagnole finora forniti dal ministero dell'interno, che davano un netto vantaggio in percentuale e in seggi ai socialisti.

Rato e Gallardon hanno detto ieri sera che i dati forniti dal ministro «non coincidono» con quelli in possesso del loro partito. Rato ha aggiunto di avere protestato presso la giunta elettorale perchè i risultati parziali sono stati pubblicati mentre c'erano ancora sezioni elettorali aperte, essendo stato protratto l'orario di chiusura dei seggi.

Il ministro degli Esteri Javier Solana, considerato il «numero 2» del Psoe, aveva detto ieri sera che i risultati delle elezioni, per il momento, sono «l'inizio di una nuova tappa». Solana ha spiegato che si tratterà di una nuova tappa perchè i socialisti continueranno comunque a governare, pur non avendo più la maggioranza assoluta su cui avevano potuto contare nelle due precedenti legislature.

In attesa dei risultati definitivi, che dovrebbero essere noti oggi, sembra che i popolari non vogliano accettare di essere arrivati secondi e insistano invece a proclamarsi vincitori. Infatti Rodrigo Rato, portavoce dei popolari, ripeteva ieri sera la dichiazione secondo cui «i risultati ufficiali confermeranno la nostra vittoria, anche se di poco...».

Se si dovesse confermare che le differenze fra i due partiti principali sono inferiori a quelle previste dai sondaggi eseguiti all'uscita dei seggi, potrebbero divenire determinanti le eventuali alleanze fatte dai nazionalisti catalani o baschi o dallo schieramento della sinistra unita.

In nottata, comunque, il leader del Partito popolare Jose Maria Aznar ha ammesso di aver perso le elezioni, riconoscendo la vittoria al Partito socialista del primo ministro Felipe Gonzalez. Sulla base dei risultati provvissori, Aznar ha affermato che «è evidente che i socialisti hanno ottenuto un maggior numero di voti». Il leader del Partito popolare ha quindi aggiunto di aver tentato — senza riuscire — di mettersi in contatto con il partito socilista per congratularsi con lui.

Riccardo Eherman

IL REFERENDUM BOCCIA I MOVIMENTI ANTIMILITARISTI

Svizzera, neutrale ma armata

Via libera all'acquisto di aerei Usa da combattimento e a nuove piazze d'armi

GINEVRA - La Svizzera neutrale ha dimostrato la volontà di mantenere capacità e credibilità difensiva delle sue forze armate. Popolo e Cantoni hanno infatti respinto, con il loro voto, sia l'inizitiva contro l'acquisto di 34 nuovi aerei da combattimento americani F-18, sia quella per la limitazione del numero delle piazze d'armi in cui viene addestrato l'esercito del paese. Dei circa quattro milioni e mezzi di iscritti nei 26 cantoni e semicantoni elvetici ha votato circa il 55 per cento, una percentuale piuttosto alta in Svizzera.

Il testo «Contro l'acquisto di nuovi aerei da combattimento fino al 2000» è stato bocciato da 1.435.146 elettori (pari al 57,2 dei votanti) e approvato da 1.074.915. Per quello «Quaranta piazze d'armi bastano» hanno detto no 1.391.026 (55,3 per cento) e sì 1.224.144. Entrambe le iniziative erano state promosse dal «Gruppo per una Svizzera senza esercito», lo stesso movimento antimilitarista che nel 1989 aveva proposto un referendum per l' abolizione delle forze armate, rimanendone sconfitto.

Per il governo e la maggioranza del Parlamento - che avevano già approvato l'acquisto degli F-18 per un costo complessivo di 3,5 miliardi di franchi (poco più di 3.500 miliardi di lire) l'approvazione dell'iniziativa avrebbe costituito una scelta di auto-disarmo, non giustificabile nonostante la fine della Guerra fredda. Il contratto d'acquisto, inoltre, comporta la creazione di migliaia di posti di lavoro.

Gli avversari al rafforzamento dell' aeronautica militare sostenevano invece che la spesa di 3,5 miliardi (equivalenti al deficit dello Stato) costituisce un lusso, un capitale meglio utilizzabile per la lotta contro la disoccupazione.

L' analisi dei risultati sul piano confederale fa rilevare un prevalere di pareri contrari ai nuovi aerei espresso da cinque cantoni (Giura, Ginevra, Ticino e Basilea Città e Campagna). Gli stessi cantoni hanno approvato anche l' iniziativa contro le piazze d' armi e ad essi si sono aggiunti Neuchatel, Vaud e Friburgo. Risultati che confermano ancora una volta lo stacco esistente tra cantoni di lingua tedesca, più conservatori, e cantoni di lingua francese, che si pronunciano più spesso a favore di un cambiamento.

m. m.

GUATEMALA

Esperto di diritti umani eletto alla presidenza

CITTA' DI GUATEMALA — La democrazia ha conseguito una vittoria storica in Guatemala, con l'elezione del magistrato esperto di diritti umani Ramiro de Leon Carpio a presidente della Repubblica. Un uomo che coraggiosamente si era opposto fin dall'inizio all'auto-golpe del deposto presidente Jorge Serrano.

Eletto quasi all'unanimità dal parlamento (hanno votato per lui 106 deputati su 115), de Leon si è formalmente insediato alla presidenza della Repubblica dopo avere prestato giuramento nelle mani del presidente dell'assemblea parlamentare, Juan Josè Lobo Dubon.

La fede democratica del neo-presidente (che resterà in carica fino al gennaio 1966, per portare a compimento il mandato presidenziale interrotto di Serrano) è solida e comprovata: quando Serrano impose sul paese lo stato di emergenza, il 25 maggio scorso, l'allora presidente sospese subito la carica di de Leon, ed inviò reparti militari a circondare la sua abitazione.

DAL MONDO

Apre a Berlino il nono vertice sull'Aids

BERLINO — La nona Conferenza mondiale sull'Aids, che si aprirà questa mattina a Berlino con la partecipazione di 15.000 specialisti provenienti da 166 paesi, si concentrerà in particolar modo sulla prevenzione e il trattamento della malattia dato che non sono previste grosse novità sul fronte di nuovi farmaci o sulla messa a punto di un vaccino. Stando al presidente della Conferenza, il dottor Karl-Otto Habermehl, direttore dell'Istituto di virologia dell'Università libera di Berlino, il massimo in cui si può sperare è la presentazione di nuove sostanze che frenino la moltiplicazione del virus. Ieri, in un simposio sponsorizzato dalla Burroughs Wellcome, produttrice del farmaco Azt, si è discusso sul modo migliore di somministrare la sostanza anti-Aids, la più diffusa nel trattamento della malattia. Il medico francese Maxine Seligmann, dell'Ospedale Saint-Louis di Parigi, ha innescato un'accesa polemica nel sostenere che — dato che il farmaco non ha effetti particolari se somministrato prima dello sviluppo dell'Aids — sarebbe bene «utilizzarlo solo nella fase in cui l'Aids si è già sviluppato». Da uno studio effettuato da Seligmann, emerge infatti che l'Azt non ritarda — come sostengono i ricercatori americani — il passaggio dalla sieropositività all'Aids conclamato. Di parere opposto il dottor Paul Volberding, dell'Università della California a San Diego, secondo cui l'assunzione dell'Azt nella fase di sieropositività frena sensibilmente lo sviluppo della malattia.

Lettonia: elezioni tranquille nonostante le tensioni coi russi

RIGA — Per due giorni in Lettonia si è votato per ricostituire, dopo quasi 50 anni, il Saeima, il Parlamento prebellico che fû dissolto con l' integrazione del paese nell' Urss dopo la seconda guerra mondiale. Nonostante le tensioni endemiche causate dalla forte presenza di una popolazione non-lettone prevalentemente di origine russa, gli 1,25 milioni di elettori hanno votato nella calma e senza particolari incidenti. Le ultime informazioni disponibili sull'affluenza alle urne parlano di una possibile percentuale finale di 70-75 per cento di votanti, un livello giudicato soddisfacente dopo che si è esaurita la grande partecipazione politica che caratterizzò la fase dell' indipendenza da Mosca. L' unico elemento di cronaca, di cui peraltro forse molti dei lettoni sono rimasti all' oscuro, è stato fornito dallo sciopero della fame organizzato in carcere da Alfred Rubiks, ex- leader del Partito comunista lettone, candidato per il movimento «Uguali diritti», in attesa di processo con l' accusa di tentativo di rovesciamento delle istituzioni democratiche.

Nuovo allarme per Clinton repubblicana vince in Texas

NEW YORK — Nuovo segnale d'allarme per Bill Clinton: la repubblicana Kay Hutchison ha stravinto il duello con il democratico Bob Krueger per occupare il seggio senatoriale del Texas lasciato vacante dal segretario al Tesoro Lloyd Bentsen. La Hutchison, 49 anni, ha raccolto circa il 68 per cento dei consensi contro il 32 per cento del suo avversario. E' la prima donna a rappresentare il Texas nel Senato Usa. Dopo la sua schiacciante vittoria, i repubblicani hanno riguadagnato il controllo di entrambi i seggi senatoriali dell'importante Stato del Sud: non accadeva dal 1875. Kay Hutchison ha impostato l'intera sua campagna elettorale su una netta opposizione ai provvedimenti economici di Clinton, attaccando in particolare la «tassa sull'energia» proposta dal presidente nel pacchetto all'esame di Capitol Hill.

Ossezia: sette giovani uccisi per rubare carburante

Per impossessarsi di tre autocarri carichi di carburante, nella repubblica autonoma russa dell'Ossezia settentrionale, un gruppo di uomini armati non ha esitato a uccidere le sette persone che erano a bordo del convoglio. Il barbaro episodio - ha detto alla Televisione locale il viceministro dell'interno osseto Soslan Sikoiev - è avvenuto la notte scorsa nei pressi della località montagnosa di Chmì. Le vittime, tutti giovani della capitale Vladikavkaz, sono stati assassinati a colpi di mitragliatrice.

MERCATO

Ancora possibile un leggero calo della domanda

Questo periodo potrebbe essere a metà fra la spinta data dalle vendite promozionali e l'attesa di modelli nuovi

Data la particolare accentuazione negativa dei dati del mercato automobilistico di aprile, l'indagine mensile compiuta dal centro studi Promotor si chiede se gli ultimi dati non possano rappresentare il punto più basso dell'attuale ciclo di domanda : se, in altri termini, non sia possibile attendersi un sia pur limitato «rimbalzo», sotto forma di accentuazione del tasso di caduta delle vendite rispetto a un anno addietro.

La riduzione dei volumi delle sonsegne ha entità certamente superiore al calo della capacità di spesa verificatasi in questo periodo di bassa congiuntura. Sulla propensione all'acquisto dell'auto hanno certamente influito in misura notevole anche fattori di carattere psicologico, come l'incertezza per il futuro, tensioni per il quatro istituzionale legate alle vicende giudiziarie ed anche la tendenza a drammatizzare la crisi economica che è emersa in alcuni ambienti fin dai mesi che precedettero la svalutazione della lira.

Altri fattori più direttamente legati al mondo dell'automobile possono inoltre avere influito nell'accentuare la contrazione del mercato. Nel recente passato l'andamento delle vendite è stato certamente influenzato dalla normativa contro l'inquinamento, che ha difatto fortemente stimolato l'acquisto di vetture nuove equipaggiate con dispositici ecologici.

L'impegno della case e delle reti sul piano promozionale - si sottolinea - è stato certamente notevole. Queste circostanze potrebbero aver indotto molti ad anticipare acquisti, che in condizioni normali avrebbero potuto maturare nei primi mesi del '93. Un altro fattore che ha certo contribuito ad accentuare il calo delle vendite in questo ultimo periodo è certamente l'annuncio di diversi nuovi modelli a cui non ha fatto seguito una loro immediata disponibilità sul mercato. L'attesa delle novità potrebbe aver fatto rinviare acquisti, che però potrebbero essere realizzati nei prossimi mesi con l'arrivo appunto dei nuovi modelli.

Tra gli altri ostacoli alla crescita delle vendite il più importante è costituito dal livello dei prezzi. Sia in febbraio, sia in aprile il 30% dei concessionari consultati nell'indagine riteneva questo elemento penalizzante per lo sviluppo della attività. Tendeva, invece, nei giudizi del concessionari, a perdere efficacia la remoracostituita dalla crescita dei costi d'esercizio. L'aumento delle tariffe per l'assicurazione R.C. auto e le variazioni dei prezzi dei carburanti, decise recentemente, potrebbero ridare, nel breve periodo, vigore a questo elemento frenante.

NOVITA' / RENAULT

Una Clio da Formula uno

La «Williams» è in serie speciale (2.500 esemplari) - Caratteri del tutto sportivi

La gamma Clio diventa grande, anzi grandissima. La possibilità di scelta fra le tante .versioni in offerta diventa, in definitiva, il carattere principale del best seller Renault. Al vertice di questa piramide, a fare da indicatore fondamentale è arrivata, proprio in questi giorni, la Clio Williams. Il riferimento ai fatti della formula 1 è immediato: da prestigio a prestigio.

La Clio Williams sarà prodotto in una serie limitata di 2.500 esemplari (quelli che sono necessari per poter gareggiare nei rally e per poter essere omologata nei gruppi A e N) e costerà, chiavi in mano, 29.470.000. Naturalmente è l'aspetto, il taglio spoprtivo a dare la maggiore caratterizzazione di queste vettura. Il motore, innanzitutto: si tratta di un 16 valvole (derivato dal 16 valvole gia in listino) di 1.998 cc di cilindrata, che sviluppa una potenza massima di 150 cv a 6.100 g/m (coppia massima di 18,2 kgm a 4.500 giri) e che, in linea con gli indirizzi voluti, offre prestazioni di squisito carattere sportivo: 215 km/h di velocità massima, chilometro da fermo in 28,6 sedcondi, 7,8 secondi per passare da 0 a 100 orari.

Naturalmente questa eccellenza di prestazioni ha comportato un adeguamento delled componenti meccaniche, pproprio per assicurare le necessarie qualità stradistiche della vettura. A cominciare dal cambnio, con la scelta degli opportuni rapporti, al sistema delle sospensioni anteriori e posteriori (con l'altyrettanto necessario abbinamento con ruote a 7 pollici), fino al sistema frenante, con dischi anteriori ventilati e posteriorіu pieni.

Qualità e caratteristiche esterne ed equipaggiamenti interni risponndono all'esigenza di caratterizzare il più possibile la vettura: un colore unico, il blu sport, della carrozzeria, tonalità che domina anche negli interni, sedili regolabili, strumentazione molto ricc. Infine ogni vettura è numerata, con il numero riportato su una piastrina dorata al centro della plancia.

Zoom elettrica

Si chiama Zoom ed è un veicolo destinato a costituire la base per la creazione di una vettura elettrica sopratutto cittadina. Un programma che Renault sta portando avanti con la collaborazione della Matra. Di disegno particolarissimo, Zoom è di dimensioni molto contenute ed è spinta da un motore elettrico di 25 kw, capace di arrivare a 120 km/h, con un'autonomia cittadina di 150 chilometri.

NUOVE VERSIONI / CLIO

Campus, poi Fidji e Limited

Tre linee relative a differenti richieste di mercato

L'offerta Renault con la Clio si precisa ulteriormente, con la definizione di tre linee che si dirigono ad altrettante specifiche di mercato e di consumo. Tre linee che viaggiano, per così dire, su tre piani ben distinti. La Campus c ostituisce una novità: è la versione cosidetta d'ingresso, destinata a un pubblico giovane e, quindi, con un prezzo molto interessante: 14.500.000 (un milione in più per le 5 porte). Las Campus mantiene la motorizzazione Energy, ovvero 1171 cc con 55 cv di potenza e una velocità massima di 150 orari. La Campus è, in pratica, l'evoluzione ricca della versione Energy, con coprituote specifici Miramas, appoggiatesta pieni, tessuti esclusivi e un particolare stripping esterno.

Un po' sopra la Campus si posiziona la Fidji, gia presente con successo sul mercato. Oggi questa sottogamma, per così dire, si arricchisce ulteriormente di due novità, ovvero la Fidji con servosterzo di serie e la Fidji Aria dotata di aria condizionata di serie. In definitiva la gamma Fidji arriva a 16 versioni, con motorizzazioni da 1.2 a 1.4 benzina e 1.9 diesel e con carrozzeria a 3 e 5 porte. I prezzi vanno da un minimo di 15 milioni e mezzo a un massimo di 18 milioni e 400.000 lire.

Ultimo arrivo è quello dalla Clio Limited che rappresenta, secondo quanto puntualizza la stessa casa francese, un «accesso alla parte più alto di gamma della Clio». Si tratta di una versione con caratterizzazione esterna ed equipaggiamenti particolarmente importanti: colorazione integrale, fari fendinebbia, due retrovisori esterni, tergilunotto.

All'interno si trovano alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata con telecomando, contagiri e tessuti con colori esclusivi. Sono, inoltre, state predisposte versioni particolari che offrono di serie il servosterzo e aria conndizionata. I prezzi variano dai 16.770.000 della 1.2 fino agli oltre 20 milioni della 1.4 più riccamente equipaggiata.

Queste nuove versioni vengono ad arricchire e a rendere più «disponibile» alle diverse richieste del mercato una vettura che, dal momento del suo lancio, avvenuto a metà del '90, ha conosciuto un lusinghiero apprezzamento: in Europa fino a oggi ne sono state vendute oltre 1.500.000 unità.

MOTO / PRESENTATA LA NUOVA SERIE DI SCOOTER APRILIA

Un Amico automobilistico

Servizio di
Roberto Carella

MILANO _ Ivano Beggio, 'mente' e proprietario dell'Aprilia ha scelto un ippodromo per la presentazione della nuova linea di scooter. E la scelta non è casuale, fa parte della filosofia di questa giovane e dinamica azienda veneta, tesa a coniugare la tecnologia con la libertà e l'ecologia.

E infatti gli Amico '93 nascono nel completo rispetto dell'ambiente. Anzi, uno di essi è addirittura dotato di serie della marmitta catalitica, pur avendo un propulsore di cilindrata minima (un ventesimo di litro, appunto). Ma la «strategia» Aprilia non si ferma qui. Poiché Beggio «crede» nell'ecologia, ha deciso di offrire la versione catalizzata allo stesso prezzo di quella normale. Dunque, basta scegliere.

Per 3 milioni e 450 mila lire si può acquistare un Amico in versione Gl, Gle (quella «verde») e Gl Sport Life. Con una garanzia che copre la vita di questo scooter per ben tre anni.

A prima vista chi si attendeva un veicolo «diverso» potrà forse restare deluso, ma il nuovo Amico, in effetti, è completamente nuovo. Anche se ha mantenuto (giustamente) una certa aria di famiglia.

Nel corso della conferenza stampa, Beggio ha voluto sottolineare che questa serie di Amico è il risultato di una ricerca accurata tesa alla qualità totale del prodotto, e all'elevato livello di sicurezza passiva.

E il concetto ispiratore è tipicamente automobilistico: componenti di grandi dimensioni, per ridurre anche visivamente le linee di giunzione, accoppiamenti molto curati, nessuna vite di collegamento visibile all'esterno. Nell'intento di assicurare il comfort migliore, Amico '93 è dotato di serie di paramani alle manopole e di un piccolo parabrezza in plexiglass. La sella, di generose dimensioni, offre una imbottitura decisamente confortevole. E ne abbiamo apprezzato il disegno nel corso della prova che abbiamo effettuato, anche perchè l'Aprilia ha preferito «tarare» le sospensioni su livelli abbastanza rigidi, in modo da privilegiare la guida più impegnata.

Lo studio ergonomico è riuscito: si conduce in posizione rilassata, ma avendo sempre sotto controllo lo scooter e i suoi comandi principali. Avremmo comunque preferito un altro deviatore luci e un sistema più «leggero» per porre l'Amico sul cavalletto centrale.

Sotto l'ampia sella trova alloggiamento il casco integrale, ma lo spazio è tale che vi può trovare posto qualche altro oggetto. Inoltre, c'è la luce di cortesia. E lì vicino c'è anche il tappo che chiude il serbatoio del carburante; ebbene, quest'ultimo contiene addirittura otto litri e quindi consente di fare rifornimento anche ai distributori automatici con le classiche «diecimila».

Più silenzioso delle precedenti versioni, l'Amico '93 è dotato di un propulsore monocilindrico completamente «ristrutturato» e con un cambio automatico che ha una «prima marcia» più corta in modo da esaltare la grinta e lo sprint di questo scooter avvenirisrtico. Ha l'accensione elettronica, l'ammissione lamellare ed è raffreddato ad aria. Il miscelatore è separato con pompa meccanica e l'avviamento è sia elettrico sia a pedale.

Se la carrozzeria è interamente in materiale plastico il telaio è una monoculla sdoppiata in tubi d'acciaio.

Interessante anche la rimanente parte «ciclistica»: la sospensione posteriore è dotata di monoammortizzatoreidraulico e il freno anteriore (per tutte e tre le versioni) è a disco da 155 millimetri.

Che dire di più? In definitiva si tratta di uno scooter che fa dell'agilità (pesa poco più di 70 chili) uno dei suoi punti di forza, e la struttura sia del telaio sia dei freni sarebbero in grado di sostenere e controllare potenze ben maggiori. In tutta sicurezza. Da vero Amico.

Un V6 per la Croma

Nuova versione della Croma destinata a porsi al vertice della gamma della berlina Fiat: dall'inizio del mese è sul mercato la Croma 2.5 V6, equipaggiata con un propulsore a 6 cilindri potente ed elastico, tecnologicamente molto avanzato. All'esterno la vettura ripete totalmente le linee delle «sorelle» già in strada, ed è segnalata esclusivamente dal logo V6 applicato al portellone e per i cerchi in lega leggera a 5 raggi. Essendo vettura d'elite la Croma V6 ha una dotazione di accessori e equipaggiamenti interni partcolarmente completi che vanno dall'idroguida, dall'Abs, dal climatizzatore automatico fino alla selleria in pelle. Il punto qualificante, comunque, di questa nuova versione della berlina Fiat è, senza dubbio, il motore: il sei cilindri si 2.492 cc di cilindrata, che sviluppa una potenza massima di 162 cv a 5.800 g/m (coppia massima di 22,2 kgm a 4.800 giri), che consente una velocità massima di 211 km/h e di coprire il chilometro da fermo in 29,6 secondi. Come detto la Croma 2.5 V6 è in vendita dai primi di giugno: il suo prezzo è di 44.165.515 lire, chivi in mano, al quale si devono aggiungere i 5.000.000 della tassa Ise.

MOTO / LA CASA DI NOALE

Una serie di intuizioni geniali

La prima azienda italiana a puntare sulle plastiche

La storia dell'Aprilia di Noale è costellata di intuizioni geniali. Sin dagli anni Settanta Ivano Beggio è riuscito a comprendere i gusti del grande pubblico con largo anticipo rispetto alla concorrenza, ed è stato capace di «reinventare» il design delle moto e degli scooter. Al punto che ora sono gli stessi giapponesi che «copiano» dall'Aprilia. Il centro studi e stile di Noale è diventato di fatto una vera accademia artistica, una scuola al servizio dell'industria. Beggio, inoltre, ha sempre puntato sulla qualità del prodotto, sull'importanza delle finiture.

E con l'Amico l'Aprilia aprì un capitolo anch'esso nuovo per le aziende italiane, quello degli scooter con carrozzeria in materiale plastico e di alto livello. Un'intuizione felice, se si pensa che nel '91 sono stati venduti 13 mila pezzi e nel '92 ben 25 mila. Una storia breve ma intensa: quattro colori in versione unica all'inizio, tra nuovi colori e l'adozione di una forcella a a biellette pochi mesi dopo, otto colori per quattro versioni differenti e freno a disco anteriore meno di un anno dopo, cui si aggiungono tre nuovi colori all'inizio del '93. Tutto questo senza dimenticare che l'Aprilia ha presentato nella primavera '92 un Amico con marmitta catalitica.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

PORTALETTERE FIUMANO ROSO DAL DEMONE DELL'AZZARDO

Si giocava le pensioni

Invece di consegnare il denaro lo spendeva alle slot machine

FIUME — Il postino, questa volta, non solo non ha suonato due volte ma non si è neppure presentato al momento della consegna delle pensioni. E' successo a Fiume, dove un portalettere infetto dal germe dei giochi d'azzardo ha deciso di «investire» le mensilità dei pensionati quarnerini e al termine della «rischiosa operazione» si è trovato con un pugno di mosche in mano.

Dalle austere stanze del Tribunale circondariale di Fiume non vengono forniti i dati riguardanti le generalità del dipendente delle Poste e neppure il rione dove il postino era in servizio. Comunque trapelano diversi particolari sulla vicenda: il portalettere, dopo aver ricevuto gli importi da distribuire ai pensionati, finiva regolarmente in una sala giochi, nella quale passava ore e ore a spendere denaro alle «slot-machine». Dato che il postino è un tipo avversato dalla dea bendata, le somme inghiottite dalle infernali macchinette si facevano sempre più ingenti e costringevano l'uomo ad attingere alle retribuzioni pensionistiche per rientrare in possesso della somma perduta.

Nel frattempo, numerosi pensionati sottoponevano quotidianamente il portalettere a un fuoco incrociato di domande, chiedendogli i perché dei ritardi, mentre in tutta la città e in Croazia le agognate mensilità venivano regolarmente retribuite. Notato che il postino suggeriva risposte banali e di comodo, i pensionati hanno pensato bene di rivolgersi alla direzione delle Poste fiumane e alla polizia. L'uomo è comparso sabato dinanzi al giudice Ksenija Zorc, per un primo interrogatorio, resosi necessario dopo la denuncia partita dalla Questura di Fiume. Il portalettere è attualmente in libertà e sul suo caso dovrà ora esprimersi il Procuratore dello stato. Sembra che il postino abbia perduto al gioco 4 milioni di dinari (2,3 milioni di lire).

a. m.

ELEZIONI ALLA COMUNITA' DI CAPODISTRIA

Rinnovata l'assemblea

ZAGABRIA — Gli spettri di un presunto espansionismo italiano continuano ad aleggiare su Zagabria e dintorni. Come definire altrimenti la dichiarazione di Ivo Sanader, viceministro degli Esteri, nella seduta del comitato esteri del Parlamento croato. Sanader ha detto testualmente: «Dobbiamo migliorare i rapporti tra Slovenia e Croazia, per neutralizzare i tentativi dell'Italia di approfittare delle diatribe tra noi e i vicini sloveni. Gli italiani hanno dei precisi interessi, a tutto danno della Croazia».

Detta da un Carneade la frase non avrebbe meritato particolari attenzioni, così invece bisogna nuovamente prendere atto di un atteggiamento anti-italiano che sta raccogliendo sempre più proseliti nei vertici dello Stato croato. Già nella recente seduta del Consiglio supremo di difesa nazionale, diretto dal Presidente Tudjman, le relazioni bilaterali tra Croazia e Italia erano state giudicate positive, ma con dei problemini, che nel linguaggio diplomatico indicano precise difficoltà. Ai mass-media non era stato riferito di quali intoppi si tratti, ma ora — dopo la precisa accusa di Ivo Sanader — ecco che la politica ufficiale croata scopre parte delle proprie carte, dove l'Italia viene definita un partner sospetto e poco affidabile.

Un richiamo all'unità slava, per controbattere il pericolo che viene da Ovest (roba da cortina di ferro), viene soprattutto al riguardo del golfo di Pirano. «La controversia — parole e musica di Sanader — sulla fissazione del confine in mare dovrebbe venir risolta positivamente per gli sloveni che potrebbero in cambio fornire il loro assenso a una favorevole soluzione delle autostrade Sentilj-Zagabria e Trieste-Fiume, d'interesse capitale per la Croazia».

Da notare l'eclatante contraddizione in cui cade il viceministro degli Esteri croato, che prima suggerisce ipotetici pericoli italiani e poi invece parta della Trieste-Fiume come di una struttura indispensabile per collegare la Croazia all'Italia e quindi all'Europa che conta. Ogni ulteriore commento sarebbe una perdita di tempo.

Intanto, il vicepresidente del Parlamento, Zarko Domljan, nella stessa riunione del comitato esteri del Sabor, ha riferito che la Croazia non può sperare di entrare nel Consiglio d'Europa. «Le critiche contro la Croazia, come ci ha spiegato il segretario generale, Catherine Lalumiere, hanno fatto presa e adesso l'opinione pubblica europea è mal disposta nei nostri confronti». Domljan, però, non ha spiegato per quale motivo le critiche si accaniscono contro Zagabria, preferendo appellarsi a vittimismi, fuori luogo e deleteri.

Red

PARLA IL VESCOVO DI POLA E PARENZO BOGETIC

Preti italiani in Istria? Non ce n'è bisogno

Intervista di
Alberto Cernaz

PARENZO — I parroci croati lo negano, ma che alcuni loro atteggiamenti abbiano, se non altro, indispettito molte «pecorelle» istro-quarnerine di lingua italiana, non lo si può negare. Prendiamo il bilinguismo: un reverendo lo pratica bene, un altro male, il terzo per niente. Prendiamo il «caso Fratellanza»: al coro dei connazionali fiumani è stato negato, con motivazioni alquanto ambigue, un concerto nelle chiese di Pinguente e Rozzo. O il caso di Pola dove, ai ragazzi che avrebbero dovuto ricevere la cresima in italiano, è stato richiesto un documento atto a comprovare l'appartenenza all'etnia. Cosa ne pensa il vescovo di Parenzo e Pola, mons. Bogetic? Lo abbiamo incontrato, disponibile, nella Curia a due passi dalla basilica eufrasiana.

«Penso che non bisogna dare sempre credito ai giornali — esordisce il presule —. Io attendo ancora una risposta dal coro fiumano (l'intervista è stata raccolta qualche giorno fa, ndr). Per quanto riguarda il concerto, il parroco di Pinguente mi ha detto che è stato colto impreparato».

Eppure il parroco sembra abbia detto che in quel luogo nessuno li avrebbe capiti...

«Non conosco bene quelle parti, ma mi sembra che qualche famiglia anche lì parlava l'italiano; una volta forse anche tutti... Io, da giovane, non ho mai frequentato quei posti, essendo di Promontore, dunque di un'altra diocesi. Comunque ci sono varie ipotesi: può essere anche che a un parroco secchi di dover pulire la chiesa prima del concerto. E poi esiste un bollettino ufficiale della Santa sede dove si dice che la chiesa non può venir trasformata in una sala da concerti. Al massimo può essere accompagnata la liturgia».

Ma dovevamo cantare musica sacra...

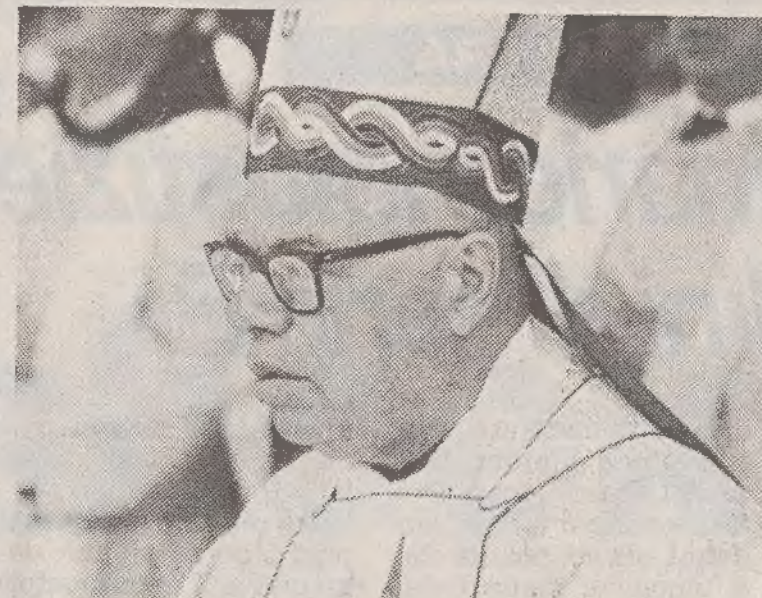
Il vescovo di Parenzo e Pola, mons. Bogetic

«Noi abbiamo richiesto il programma. E abbiamo notato, ad esempio, che in scaletta c'era anche "La montanara". Intendiamoci, personalmente non ho niente in contrario che venga fatto il concerto, è prassi però che sia il parroco locale ad accettare o meno l'allestimento».

E l'episodio di Pola?

«Le spiego. La catechista ha invitato i ragazzi della scuola italiana alla messa in lingua italiana. Sono arrivati in molti, e molti hanno chiesto il battesimo. L'hanno ricevuto. Poi hanno chiesto comunione e cresima, al che i parroci si sono chiesti "perché dividere croati e italiani quando si era soliti svolgere una liturgia comune?". Ci è sembrato più opportuno continuare in questo senso. Io ho sempre predicato in italiano, anche quando c'erano solo due cresimandi dell'etnia. In un primo momento si è pensato di svolgere due funzioni separate, ma abbiamo notato che, a quella italiana, volevano partecipare anche giovani non italiani».

Ma se non erano italiani, perché l'avrebbero fatto?

«Perché venivano alla messa e allora dicevano che si trovavano bene. Beh, insomma, sfatiamo sto fatto che i preti in Istria sono sempre stati nazionalisti. L'ho sentito dire spesso. Non bisogna confondere sano amor patrio e nazionalismo. E poi se c'è ancora qualche fedele italiano, in Istria, è anche merito dei sacerdoti croati che, ad esempio, negli anni più duri, andavano a Trieste per far arrivare oltreconfine i catechismi italiani».

Ritiene possibile l'inclusione, in Istria e a Fiume, di sacerdoti dall'Italia?

«Recentemente ho ricevuto una lettera dalla Comunità di Rovigno nella quale si chiedevano due cose: primo, la possibilità di far celebrare mensilmente una messa da un prete italiano, e, secondo, di far ritornare in città i salesiani. Per quest'ultimo punto vedo possibile una collaborazione, specie per creare un centro che si dedichi ai giovani. Per l'altra richiesta vale ricordare che a Rovigno esistono già due messe domenicali in italiano. Dunque, un'altra messa sarebbe controproducente, significherebbe spaccare una comunità già di per sé ridotta. Va bene qualche concelebrazione con sacerdoti dall'Italia, non sono d'accordo che questo discorso venga, come dire... istituzionalizzato».

Le saprà che sia nella diocesi di Trieste sia in quella goriziana opera un vicario per gli sloveni e che nelle parrocchie ci sono parroci che arrivano dalla Slovenia.

«So che le messe in sloveno vengono celebrate in tredici chiese triestine. Ma qui la situazione non è la stessa. Tutti noi, in Istria, abbiamo studiato a Capodistria, a Roma, dunque l'italiano lo conosciamo e possiamo officiare anche per i fedeli di lingua italiana».

Caduto il regime, ora si sta cercando di recuperare varie tradizioni. Molti esuli istriani ritornano a celebrare il loro patrono nei borghi natii, altri non se la sentono.

«Beh, capisco gli uni e gli altri. E' gente che ha sofferto molto, che ha perduto tutto... deve essere struggente, per uno che torna, rivedere la casa in cui è nato abitata da uno sconosciuto. E pensare che la stragrande maggioranza di questi istriani è dovuta scappare senza portare alcuna colpa. Attenzione, però. Gli italiani sbagliano a gonfiare troppo le cifre: c'è padre Flaminio Rocchi... fra l'altro, lo sapevate che il suo vero cognome è Sokolic?... che continua a scrivere di 350 mila esuli italiani. E' un'esagerazione. A scappare per la repressione comunista furono in meno, e fra questi c'erano anche molti croati e sloveni».

Com'è il suo rapporto con gli esuli?

«Molto buono. Le dirò, ad esempio, che incontro spesso sacerdoti esuli dall'Istria e che considero carissimi amici: il vescovo di Vittorio Veneto, Ravignani, mons. Gaetano Tumia, entrambi polesi... conosco il vescovo di Gorizia, Bonmarco, che è chersino. Rivedo annualmente i colleghi con i quali ho studiato al seminario e, fra questi l'amico capodistriano Libero Pellaschier».

Per concludere?

«"Quod linguas calles tot homines vales", dicevano i latini. Se in passato gli italiani avessero cercato di capire la nostra lingua, probabilmente l'esodo non sarebbe avvenuto, almeno non in queste proporzioni. Mons. Angeli, esule polese a Oderzo, mi disse una volta: "Come si può disprezzare gli slavi che rappresentano uno dei tre ceppi indo-europei?". Penso sia giunto il momento di costruire il futuro insieme, evitando estremismi e, soprattutto, non facendo pesare sui figli le colpe dei padri».

SCANDALO HIT, PRESA DI POSIZIONE DEL PRESIDENTE SLOVENO

Kucan: pieni poteri ai giudici

Preoccupazione per la crescente sfiducia verso le istituzioni

LUBIANA — Abbiamo ascoltato (e letto) il discorso tenuto dal presidente della Slovenia Kucan al raduno dei pensionati a Lubiana; l'auditorio non era di «esperti» ma certamente «politico» se non altro per il fatto che era costituito da anziani con non poca esperienza di vita, nei suoi risvolti belli e brutti, in tutti i suoi chiaroscuri. E puo darsi che proprio per questa ragione Kucan si sia stavolta deciso ad essere ancora più chiaro e determinato del solito.

Certamente i pensionati, anche in Slovenia, sono i maggiorati colpiti dalla crisi economica e sociale anche perché sempre meno considerati come soggetto e sempre più come oggetto, nella maggior parte più di disturbo che di stimolo. Kucan è stato quantomai sincero; si potrebbe quasi dire che abbia colto l'occasione per dire le cose in maniera chiara e tonda, così come stanno. Senza particolari riguardi.

Innanzitutto ha riconosciuto che la fiducia verso le istituzioni dello stato è già abbondantemente scalfita, che l'insoddisfazione sta diventando generale (o quasi) e sta già raggiungendo un livello pericoloso; la produzione sta calando, la disoccupazione ha raggiunto un limite che è quasi da record europeo e molti problemi incominciano ad essere risolti, come ha sottolineato il capo dello stato, in maniera decisamente mafiosa provocando scandali, tra cui quello della Hit di Nova Gorica, e soltanto un esempio.

Il clima politico, date le difficoltà economiche e sociali, sta divenendo pesante; la patologia dello stato, ha confermato Kucan, è dimostrata appunto dagli scandali che stannno mettendo in pericolo le strutture basilari del Paese; è indubbiamente vero che si stia vivendo in Slovenia il periodo più delicato di adeguamento economico e strutturale, ma purtroppo non si intravvedono ancora prospettive sufficientemente promettenti. E bisogna essere d'accordo con Kucan anche quando dice che il paese è probabilmente all'apice del processo di democratizzazione e di nuovo corso della proprietà: «La vetta, diceva il presidente svedese Palme, specialmente in politica è sempre difficilmente raggiungibile».

Per quanto riguarda la soluzione dei vari scandali, Kucan ha affermato di essere contrario ad affidarla a commissioni (i cui risultati sono sempre relativi) preferendo che agisca la magistratura, senza vie traverse. E la magistratura dovrà esere certamente rafforzata nell'espletamento di questo compito che è economico e sociale, ma principalmente politico e morale. Per la Slovenia, paese piccolo ed in via di formazione, questo stato di cose non può essere ragione di orgoglio.

Realizzare i principi (tutti e globali) dello stato di diritto è suo compito già inderogabile.

Miro Kocjan

IN BREVE

Incidente mortale presso Cosina: vittima un lubianese

COSINA — Incidente mortale ieri mattina sulla Lubiana Capodistria. La sciagura, costata la vita a Igor Babosek di 23 anni, è avvenuta alle 5.15 all'altezza dell'abitato di Ktelec a una decina di chilometri da Cosina. Janez Resek, di 22 e abitante a Lubiana, alla guida di una Nissan Sunny, era diretto a Capodistria quando, causa l'eccessiva velocità, ha perso il controllo della vettura ed è uscito di strada. L'automobile ha continuato la corsa nel fossato che fiancheggia la strada. Dopo aver colpito un tombino, la vettura è volata in aria finendo poi su un fianco e scivolando per altri dieci metri prima di fermarsi girata in senso opposto a quello di marcia. Il conducente è rimasto ferito solo leggermente mentre il passeggero, Igor Babosek, anch'egli di Lubiana, è spirato sul luogo dell'incidente in seguito alle gravi ferite riportate.

Treni bloccati in Croazia per oltre ventiquattr'ore

ZAGABRIA — Dalle ore 14 di venerdì alle tarde ore pomeridiane di sabato è durato lo sciopero dei ferrovieri in tutti i compartimenti croati. L'agitazione, indetta dal sindacato autonomo di categoria, era volta ad attirare l'attenzione sul fatto che i dipendenti non percepiscono regolarmente gli stipendi. Oggi i ferrovieri dovrebbero percepire una parte delle retribuzioni di maggio, ed è prevista l'apertura di trattative tra sindacati e componenti il consiglio d'amministrazione delle Ferrovie in merito al contratto collettivo.

Giornalisti Emilia-Romagna Conclusa la visita in Slovenia

CAPODISTRIA — Conclusa ieri la visita di tre giorni nel Capodistriano di una delegazione dell'associazione della stampa dell'Emilia Romagna. Guidata dal presidente Giovanni Rossi, la delegazione ha avuto una serie di incontri con esponenti del mondo politico locale e sloveno, con i rappresentanti dei mezzi d'informazione che opera nel turismo ma anche nel mondo agricolo impegnato al mantenimento delle coltivazioni tradizionali della zona. La visita riprende un antico rapporto di collaborazione e di amicizia tra l'associazione e l'attivo dei giornalisti del Capodistriano che ha organizzato gli incontri. Come rilevato da Giovanni Rossi, la visita è intesa come un punto d'appoggio che servirà a una migliore conoscenza della nuova realtà slovena e consentirà perciò anche un'informazione più completa.

FINE DELL'ANNO SCOLASTICO IN CROAZIA

Imbarazzo negli istituti italiani su inni e bandiere da utilizzare

Protesta della facoltà di pedagogia di Pola per il mancato pagamento dei docenti "onorari"

FIUME — Nei giorni scorsi è stata inviata a tutte le scuole della Croazia una circolare del Ministero repubblicano all'Istruzione Pubblica con la quale viene definito lo svolgimento della cerimonia di consegna delle pagelle e dei diplomi agli alunni delle elementari e delle medie. In base a tale ordinanza è previsto un programma artistico-culturale con l'esecuzione dell'inno croato e l'esposizione dello stemma e della bandiera croati. La questione è stata discussa venerdì nel corso della riunione della giunta esecutiva dell'Unione Italia svoltasi a Fiume. L'ordinanza, letta dal responsabile del settore scolastico della giunta, Fabrizio Radin, non fa cenno però alle scule della minoranza, i cui direttori si sono rivolti all'Unione italiana per chiedere suggerimenti su come comportarsi il giorno della consegna delle pagelle: esporre la bandiera italiana accanto a quella croata? Senz'altro. Ma dopo l'inno croato quale inno cantare dato che la comunità nazionale italiana non ne possiede uno? Il deputato al Parlamento sloveno, Roberto Battelli presente alla riunione ha suggerito: «E cantare l'inno croato in italiano?» Una questione senz'altro molto delicata e con troppe implicazioni politiche. Ma il ministro dell'Istruzione pubblica, Vesna Girardi-Jurkic, a detta della giunta, non ha preso in considerazione la specificità del gruppo nazionale italiana: specificità che verrà sottolineata in una lettera che Fabrizio Radin manderà al dicastero repubblicano. Una copia verrà inviata pure alle scuole della minoranza, alle quali si consiglia di esporre comunque la bandiera italiana accanto a quella croata e di esporre pure lo stemma repubblicano.

E sempre il ministero dell'Istruzione pubblica croato è stato al centro della seduta di venerdì: infatti il dicastero non paga le ore onorarie ai docenti italiani presso la Facoltà di pedagogia di Pola. Ai numerosi solleciti da parte del direttore della facoltà polese è stato risposto: «Non ci sono soldi». Fabrizio Radin ha tenuto rilevare che bisogna «far capire al Ministero che queste persone vanno pagate secondo quelli che sono i criteri di pagamento di qualsiasi collaborazione esterna. Si tratta di 2 o 3 mila dinari. «Non resta altro che inviare un'altra lettera al dicastero di Vesna Girardi.Jurkic. Sempre per quanto riguarda la facoltà di pedagogia di Pola la giunta Ui ha accolto la proposta della facoltà di assegnare senza bando di concorso 6 borse studio post laurea come intervento strategico dell'Ui onde rafforzare l'Università polese. Bisognerà comunque verificare le possibilità finanziarie con l'Università popolare di Trieste circa gli importi e il numero delle borse studio da assegnare.

Sempre venerdì si è parlato pure dello stato di avanzamento della prima «tranche» (concernente il 1991) dei fondi della Legge sulle aree di confine. Tra pochi mesi verranno portati a termine i lavori di restauro della sede della comunità autogestita di Capodistria, della Comunità degli italiani di Verteneglio e della scuola elementare di Parenzo. E' stato portato a termine pure il progetto riguardante il Cipo (ovvero il Centro informativo di programmazione e orientamento dei quadri) che avrà sede a Pola. Effettuata inoltre la registrazione del Cipo che è di proprietà dell'Unione italiana al cento per cento. I membri della giunta esecutiva Ui hanno dovuto definire inoltre gli interventi relativi al Fondo di solidarietà delle Regioni italiane. Si tratta di 50 milioni di lire messi a disposizione della regione Emilia Romagna, dei quali 8 milioni di lire sono stati utilizzati per il restauro della comunità di Visignano. I rimanenti 42 milioni andranno agli asili per interventi speciali, per l'acquisto di mezzi didattici e altro materiale. E' venuta a cadere così la proposta di Boris Brussich e Fulvio Varljen di utilizzare detta somma per interventi a scopo umanitario da rivolgere soprattutto ai connazionali meno abbienti. Maria Velan, responsabile del settore arte e spettacolo della giunta Ui ha presentato quindi alcune iniziative inerenti alla futura collaborazione tra Dramma italiano-Unione-Upt-Teatri italiani. La compagnia di prosa italiana di Fiume ripropone nell'ambito del programma per la stagione artistica '93-'94 la Settimana d'autore che negli anni precedenti aveva riscontrato grande successo. Sono in corso inoltre contatti con il teatro «La Contrada» di Trieste che organizzerà tra l'altro nel mese di luglio un seminario nel capoluogo giuliano per giovani attori del dramma della durata di 15 giorni. Contatti sono in corso pure con il Teatro municipale di Rovigo, con l'Accademia d'arte drammatica di Roma e con il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia.

LIMITAZIONI ALL'ATTIVITA' ITTICA

Fiume, braccio di ferro pescatori-ministero

FIUME — La seduta del settore «Pesca» della Camera d'economia regionale di Fiume ha messo in evidenza ancora una volta le grosse divergenze di vedute tra i pescatori professionisti dell'Istria e del Quarnero e rappresenanti del competente settore che opera nell'ambito del ministero croato della Marineria, trasporti e comunicazioni.

Una seduta incentrata sulle prospettive della pesca in mare, sui contenuti della nuova legge in materia e sul regolamento che fissa il regime di pesca lungo il canale del Velebit (o del maltempo) si è tramutata ben presto in un aspro batti e ribatti tra i presenti, specialmente quando hanno preso la parola i comandanti dei pescherecci con reti a strascico, fortemente contrari alle nuove disposizioni vigenti in un tratto di mare che va da Crikvenica sino all'isola di Pago. «Le limitazioni ci danneggiano — hanno sbottato i pescatori — mentre invece la nostra attività consente al novellame di avere fondali marini su cui svilupparsi a piacimente».

Di tutt'altra opinione Jasna Obradovic, del ministero della Marineria e una degli ideatori del suddetto regolamento, che ha invece sottolineato l'ipersfruttamento ittico cui sono sottoposti il golfo di Fiume e il Quarnerolo, causa l'indiscriminata azione delle reti a strascico.

«Il canale del Velebit — ha affermato la studiosa — è da tre anni in regime limitativo e il pescato si è addirittura moltiplicato,raggiungendo in alcune zone delle medie di 70 chilogrammi di pesce all'ora. Non possiamo più tornare indietro».

Alla reazione dei pescatori professionisti, ha risposto Tomislav Vodopija, presidnete del comparto «Pesca» del ministero il quale ha affermato recisamente che nessuna petizione o altra azione di protesta potrà far recedere il dicastero per ciò che riguarda il controllo dei sistemi di pesca e dei periodi in cui espletare l'attività nel canale del Velebit.

INIZIATIVA PROMOZIONALE DELL'EMITTENTE FIUMANA

Successo di 'Radio navigante'

FIUME — Un grosso successo organizzativo e di pubblico ha caratterizzato sabato scorso l'iniziativa denominata «La radio navigante», promossa dall'Associazione turistica di Fiume, dall'emittente radiofonica locale e dall'agenzia viaggi «Kvarner-express International».

A bordo della motonave «Osijek», decine di fiumani (notata la presenza del sindaco Slavko Linic, del vicepresidente regionale Josit Bursic e di altri esponenti della vita politica, culturale e sportiva del capoluogo quarnerino-montano) si sono portati a Portorè (Kraljevica), sulla cui riva erano attesi da numerose persone e dai massimi rappresentanti della municipalità rivierasca.

E' seguito uno spettacolo artistico-culturale, una sfilata di moda e «perfomance» danzanti, aperte dal sindaco Linic in persona che ha ballato con il presidente del consiglio municipale di Portorè, Mira Sokolic. Piatti a base di calamari e «moli» e vino «domacio» hanno completato una festa intesa come promozione turistica, in cui i popolarissimi giornalisti-conduttori di Radio Fiume hanno ravvivato la serata, svoltasi senza eccessi, con l'augurio che nel Quarnero e in Istria simili iniziative abbiano a ripetersi.

L'intera manifestazione è stata seguita dalla radio fiumana, che l'ha trasmessa in diretta per la gioia (e anche forse un pizzico d'invidia) dei suoi ascoltatori. E' stata comunque una giornata di serenità che ha fatto dimenticare la difficile situazione che sta attraversando attualmente la Croazia.

A COLLOQUIO CON IL GIUDICE ANTONINO CAPONNETTO OSPITE A UDINE DELLA «RETE»

«La mafia è anche qui»

LA LETTERA

«Le ordinarie ingiustizie e i cittadini di serie B»

In riferimento alla lettera aperta a firma del dott. Luciano Peloso, «Vi racconto una storia di ordinaria ingiustizia», che, per quanto ci consta, è funzionario del Servizio vigilanza e sviluppo della Cooperazione, vogliamo anche noi raccontarvi una storia di straordinaria ingiustizia.

Siamo un gruppo di cooperative del Monfalconese, da tempo entrate in un tunnel, che a tutt'oggi sembra, contrariamente alle risultanze documentali, non aver mai fine. Anche noi abbiamo rotto il naturale riserbo, rese pubbliche le vicissitudini, alcune emblematiche, legate al procedimento, mai motivato, di revisione straordinaria ed attraverso il vostro quotidiano siamo riuscite parzialmente a ottenere un po' di giustizia in merito a una vicenda che fortunatamente, almeno allo stadio attuale, non ci appartiene. Fortunatamente per noi, al contrario del dott. Peloso, non ci vien meno a tutt'oggi il desiderio di giustizia e per questo senso di giustizia che non possiamo tacere sulla riunione tenutasi il giorno 14 maggio '93, di venerdì, presso gli uffici del Servizio vigilanza e sviluppo della Cooperazione, dove, dopo un lungo peregrinare, incontrammo la dottoressa Belli, il dott. Peloso e il dott. Chiarello.

Iniziammo così a evidenziare che a nessuna nostra richiesta epistolare, l'ufficio, come tra l'altro la presidenza della Giunta, aveva mai risposto e, altresì, non ci era chiaro su come si potesse mettere in atto nei confronti delle scriventi un qualsiasi provvedimento amministrativo, stante l'aver, nei termini di legge, dimostrato e documentato l'infondatezza dei rilievi mossi. Poi il discorso si spostò sui danni, sia economici che d'immagine causati dai comunicati stampa e dalle dichiarazioni di alcuni consiglieri regionali, apparse sui quotidiani locali e sulla burocrazia che ci stava danneggiando. Il dott. Peloso, indignato e contrariato per le nostre dichiarazioni, ritenendosi per sua stessa affermazione un burocrate, usciva dalla sala.

Ora, al di là del caso specifico, viene spontaneo chiedersi, come può un paladino della burocrazia ergersi a difensore delle istituzioni, quando il povero cittadino chiede giustizia e rivolgersi poi allo stesso cittadino per ottenere lui medesimo l'aiuto per risolvere una problematica che lo vede coinvolto contro quella amministrazione fino a qualche giorno prima protetta. Caro dott. Peloso, forse noi e i nostri soci siamo cittadini di serie «B», anche noi ci sentiamo danneggiati, anche noi ci siamo rivolti alla giustizia amministrativa e neppure lei che ne fa parte, ci ha fornito una minima speranza di giustizia: anche noi vorremmo che i colpevoli venissero puniti e che si faccia luce su una vicenda per la quale l'assessore Braida aveva riportato: «Non nascondo una mia impressione, e cioè che tutta questa storia serva a colpire alcune cooperative per favorirne altre».

Comunque, nonostante tutto, siccome siamo uomini onesti e il rispetto dei diritti altrui è ancora considerato come costituzionalmente garantito, ci auguriamo che la sua vicenda si concluda positivamente, mentre per noi, ci permetta, non confidiamo in nulla di positivo.

Vorremmo a questo punto porre alcune domande agli interlocutori che abbiamo avuto in tutta questa amara vicenda.

Avv. Turello, perché non è interessato al nostro problema?

Assessore Saro, come mai non si è aperta un'indagine sulle nostre denunce?

Dottoressa Belli, perché ci invita a contattare la magistratura per vedere tutelati i nostri diritti, nei confronti di una legge per la quale il suo ufficio è competente in merito?

Consigliere Compagnon, perché non ha mantenuto la promessa di aprire un'inchiesta su quanto sta accadendo?

Dottor Bevilacqua, chi le ha trasmesso i verbali delle nostre revisioni e perché non c'erano allegate le nostre osservazioni?

Consigliere Cinti, quante erano e sono alla data odierna le cooperative inquisite dalla magistratura?

Ex assessore Rigo, chi ha redatto l'elenco delle 17 cooperative inquisite e come si può truffare la Regione, se dalla stessa non abbiamo mai, e ribadisco il mai, ottenuto nulla, se non diffamazione? E inoltre chiediamo ancora: chi nomina i revisori? Perché gli stessi revisori, come dichiarato dallo stesso Braida, diventano poi commissari? Chi ci tutela e chi ci coprirà i danni economici?

La Casa Scrl
di Daniele Dreossi
Olimpia Scrl
di Giovanna Di Bon
Perla Scrl
di Giovanni Samez
Edilcasa Scrl
di Mario Temeroli

Servizio di
Roberta Missio

UDINE - Ci sono uomini che non smettono di stupire. Il giudice Antonino Caponnetto, 73 anni, è uno di questi. È un uomo apparentemente fragile, affaticato da viaggi, conferenze, scorte, lutti, sirene spiegate, pranzi immangiabili, camere d'albergo. E poi è capace d'illuminarsi come un ragazzino. E' quando parla dei giovani. Sembrano tutti «suoi» ragazzi. Rappresentano la sua speranza per un domani scevro di retoriche, cinismi e speculazioni politiche. Caponnetto è tutto questo. Ma è anche il ricordo di Palazzi dei veleni, delegittimazioni, battaglie perse che pesano come macigni, in un dramma pirandelliano che sembra terribilmente lontano. Sabato sera era a Udine, per un incontro in sordina con i simpatizzanti della Rete. Eppure l'essenza di Caponnetto sembra contrastare con il suo essere politico (sperando che di questo non ce ne voglia), con l'appartenere ad un unico partito. E' caricato, forse a dismisura, di stralci di storia nella speranza che un uomo, un solo uomo (o un uomo solo?) possa rappresentare gli ideali di tanti magistrati, forze dell'ordine, cittadini comuni. Ai tanti giovani presenti sabato in un ristorante di Tricesimo, Caponnetto ha raccontato frammenti del pool palermitano, del quale il giudice è stato l'ideatore nonchè il responsabile, di Orlando e Falcone, ma anche di computer scomparsi, inspiegabili interferenze, magistrati in odor di mafia. Non ha mai voluto rilasciare interviste neppure quando nel 1990 è andato in pensione. Ma dopo la strage di Capaci è esplosa la sua voglia di parlare, di portare avanti ideali che non sono solo i suoi. Ha un'agenda fitta d'impegni fino al prossimo gennaio: è infatti profondamente convinto che l'arma migliore contro la criminalità organizzata sia la conoscenza, il dialogo, la fiducia nelle istituzioni ritrovata solo attraverso il contatto con la gente, in un allarme che coinvolga quanto meno l'intera penisola.

La mafia come problema nazionale, dunque. Dalla sua esperienza, come giudica la situazione in Friuli-Venezia Giulia?

Non ho dati aggiornati che mi consentano di dare una risposta certa. Indubbiamente la mafia esiste anche in queste regioni del Nord che si vuole credere, o sperare, emarginate. Ma la sola collocazione geografica parla chiaro, con Trieste porta sui Balcani per i traffici di armi e il riciclaggio di denaro sporco. È sciocco continuare a illudersi che nelle regioni, come il Friuli-Venezia Giulia, dove non si verificano stragi o guerre di cosche, la criminalità organizzata non esista. In Sicilia, per esempio, è un anno che non fanno un omicidio ed è questo il momento più delicato. Significa che esistono degli accordi per la spartizione del territorio. È questo il momento in cui si deve avere più paura.

Vi sono segnali grazie ai quali captare la presenza mafiosa in una regione come il Friuli-Venezia Giulia, oltre agli «inflazionati» traffici di armi e droga?

Molto pericolosi e subdoli sono certi trasferimenti aziendali. Ecco, per esempio, che alcune aziende in crisi vengono assorbite da personaggi apparentemente «puliti» il cui scopo non è il lucro, ma unicamente il riciclaggio di denaro sporco. Assorbono fondi leciti da banche e istituzioni, in cambio di strutture e macchinari acquistati con mazzette illecite. Lavori puliti, spesso difficilmente intercettabili se non vi è la collaborazione dei cittadini.

Perchè, solo ora, quest'ondata di arresti e inchieste che tra l'altro hanno visto coinvolti anche esponenti friulani o boss della Mafia del Brenta che investivano a Trieste?

È mutato il momento politico. I magistrati hanno sempre portato avanti certe inchieste, ma prima non ottenevano simili risposte a livello di pentiti o collaboratori. Ma siamo solo all'inizio. Ovunque.

I magistrati friulani lamentano di dover lavorare in un clima di omertà che farebbe impallidire anche qualche togato di Palermo o Agrigento...

Non mi stupisce. Ma non devono desistere. L'unico modo per battere la mafia è continuarne a parlarne. Per quanto mi riguarda, sarò sempre in prima linea, anche in Friuli-Venezia Giulia, senza tentazioni di protagonismi o individualismi.

Nonostante i risultati, però, continua ad avere quello stesso sguardo malinconico che tradiva Falcone. Forse è la consapevolezza che, oltre ai discorsi, non si può andare?

La fiducia nel futuro non può mai abbandonarci. Nei nostri sguardi c'è quella malinconia, quel senso di morte che chi nasce in Sicilia si porta dentro sempre.

DOPO UNA 'DISINFESTAZIONE'

Trovata microspia negli uffici della Dc a Udine

UDINE - Giovedì sera un esperto in disinfestazione elettronica appositamente chiamato per eseguire un controllo nella sede provinciale della Dc di Udine, in vicolo Gorgo, ha rinvenuto in una stanza una trasmittente con antenna e relativa batteria, perfettamente funzionante.

La microspia (grande quanto una scatola di sigarette, con una batteria di 4 giorni di autonomia e una copertura massima di un chilometro) era occultata dietro una coppa sistemata sopra un armadio.

La richiesta di far intervenire un esperto in bonifiche elettroniche era stata motivata, afferma la Dc provinciale, «dal cupo clima di sospetto che si è creato in questa fase della vita politica del Paese».

«Anche non avendo elementi concreti che potessero giustificare l'iniziativa di far controllare elettronicamente la sede - prosegue il comunicato della Democrazia cristiana friulana - si era ritenuto ugualmente di procedere a tale controllo, stante la velenosa atmosfera che inquina la politica e l'aggressione di cui è oggetto la Dc».

Pur trattandosi di un fatto di estrema gravità «perchè mette in discussione la stessa convivenza sociale vanificando gli elementari diritti che in un paese democratico dovrebbero venir garantiti, la segreteria provinciale - si legge ancora nella nota - non aveva ritenuto opportuno darne comunicazione per la regolare denuncia all'autorità competente».

Il comitato provinciale della Democrazia cristiana del Friuli esprime «la più viva preoccupazione per il degenerare della vita politica e per le tristi prospettive che l'imbarbarimento dei rapporti politici può riservare al giorno d'oggi al nostro Paese».

IN BREVE

Reggiseni d'arte Una mostra a Lignano che andrà negli Usa

LIGNANO — Reggiseni realizzati da artisti, architetti stilisti di tutto il mondo sono esposti in una mostra apertasi a Lignano Sabbiadoro con il titolo di «reggi-secolo».

In Italia la mostra si è già svolta a Milano e Genova e, dopo Lignano, partirà per gli Stati Uniti. Qui oltre a una nuova edizione detta «gioiello», nella quale verranno inseriti reggiseni preziosi appartenuti a principesse del jet set internazionale, figureranno anche il celebre reggiseno di Van Pier con ben 2350 diamanti e quello d'oro dato in premio al sex symbol Serena Grandi.

Pesca nelle acque interne Ok alla legge regionale

TRIESTE — Soddisfazione è stata espressa dall'assessore Adino Cisilino per la recente approvazione da parte del governo della legge regionale riguardante l'esercizio della pesca di mestiere nelle acque interne del Friuli-Venezia Giulia.

E' un provvedimento che normalizza un'attività praticata da tempi remoti anche nella nostra regione a tutela sia di coloro che la praticano sia dell'ecosistema.

Questo provvedimento si affianca a quello approvato nelle ultime settimane in materia di uccellagione.

La legge sulla pesca di mestiere valorizza dunque una tipologia professionale compatibile con le risorse ambientali.

Insegnamento nelle scuole secondarie Corso all'Università di Udine

UDINE — In attesa della definizione istitutiva della Scuola di specializzazione, prevista dall'art. 4 della legge 341/90 (nuovi ordinamenti didattici universitari) per l'insegnamento delle scuole, l'Università degli studi di Udine prevede di avviare, possibilmente a partire dall'anno accademico 1993-94, un corso di perfezionamento per l'insegnamento nelle scuole secondarie.

Detto corso, della durata di un anno accademico, si propone di integrare e qualificare la preparazione di quanti già si dedicano o intendono dedicarsi all'insegnamento nella scuola secondaria inferiore e nelle scuole secondarie superiori.

Carroccio a Nord-Est Programma e uomini della Lega Nord

UDINE — Venerdì alle 18, in sala Ajace a Udine sarà presentato il libro «Carroccio a Nord-Est», storia, programma e uomini della Lega Nord del Friuli-Venezia Giulia, di Massimo Greco e Alberto Bollis.

Diabete e chirurgia Convegno all'ateneo giuliano

UDINE — «Diabete e chirurgia» è stato il tema dell'ultimo convegno del ciclo «incontri di chirurgia» organizzati dalla cattedra di chirurgia generale dell'Università di Udine nell'ambito dell'attività di approfondimento e divulgazione di problematiche chirurgiche rivolta ai medici, ma aperta anche al pubblico interessato.

Viaggi in Orient express Il concorso di Friuladria

PORDENONE — In una breve cerimonia sono stati consegnati i premi del concorso indetto negli scorsi mesi dalla Banca popolare Friuladria di Pordenone fra i propri correntisti. Il presidente dell'istituto di credito, Angelo Scotti, ha consegnato i premi, consistenti in cinque viaggi per due persone con il treno Orient express a Londra e ritorno in aereo, ai correntisti emersi da una estrazione avvenuta il 28 maggio scorso.

Allievi ufficiali di complemento nell'Aeronautica militare

ROMA — Sulla Gazzetta Ufficiale n. 42 (quarta serie speciale) del 28 maggio è stato pubblicato un concorso per 700 allievi ufficiali di complemento dell'Aeronautica militare.

Le domande potranno essere presentate entro il 28 giugno. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio presidio e circoscrizione della base aerea di Udine-Rivolto (Tel. 0432/699450 o 905430).

GIA' SPEDITA LA LETTERA DELLE DIMISSIONI

Majo lascia la segreteria pli

Soltanto motivi professionali all'origine della decisione

GORIZIA - Il segretario regionale del Partito liberale italiano, l'avvocato goriziano Agostino Majo, ha rassegnato le dimissioni dal proprio incarico politico. Majo era stato eletto lo scorso 28 novembre ad amplissima maggioranza dalla direzione regionale del partito, subentrando così al posto del triestino Franco Tabacco.

I motivi che hanno spinto l'avvocato Majo a decidere di lasciare l'incarico di segretario regionale sono strettamente professionali. In questi pochi mesi di attività, infatti, Agostino Majo ha infatti rilevato l'impossibilità mantenere la carica politica con i personali impegni di lavoro, che lo vedono occupato a Gorizia e a Trieste. Nessuno screzio politico, né opposizioni interne: tanto è vero che Majo ha scelto di rendere nota questa sua decisione soltanto ieri, per non influenzare così la campagna elettorale. Anzi, anche nel corso di questa ultima campagna elettorale Majo ha dato la propria disponibilità a sostenere i vari candidati del Pli. Il gesto di Agostino Majo non vuol avere dunque nulla di polemico nei confronti del suo partito.

«Piuttosto - ha voluto precisare l'avvocato goriziano - la mia decisione è stata dettata dalla convinzione che questo è un momento politico di grande fermento lo stesso Pli non si può fermare su vecchie posizioni».

Una bomba inesplosa vicino al cimitero

PORDENONE - Un tragico incidente sul lavoro - che per le modalità con cui è avvenuto ha dell'incredibile - si è verificato ieri pomeriggio in un cantiere in costruzione. Un operaio di 37 anni, Paolo Penso, residente a Caorle, stava lavorando al terzo piano di una palazzina. A un certo punto che cause che sono ancora in corso di accertamento, ha perso l'equilibrio precipitando nel vuoto. La zona sottostante era occupata da una balconata, dalle cui estremità spuntavano dei tondini da ponteggio del diametro di circa 5 centimetri. L'uomo che non ha potuto controllare ovviamente la caduta, è finito sopra uno di questi tubi che è penetrato nel suo corpo all'altezza degli organi genitali trapassando gli organi e fuoriuscendo in prossimtà della zona inferiore della schiena. In quel preciso istante oltre 60 centimetri di acciaio hanno violato il corpo di Penso, che è rimasto in quelle condizioni per alcuni minuti. Poco dopo i vigili del fuoco, constata la gravità della situazione, hanno tagliato il tondino alle due estremità sporgenti, non tentando di estrarlo per paura di un'emorragia interna. L'operaio è stato ricoverato d'urgenza nel reparto di terapia intensiva nell'ospedale di Pordenone, dove è stato sottoposto a un delicatisismo intervento chirurgico. Le sue condizioni sono per il momento disperate.

ma. bo.

NATO IL NUOVO COORDINAMENTO DI ALPE ADRIA

Lavoro, osservato speciale

La presidenza è stata assegnata al Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE — Con la definizione del piano operativo per i prossimi mesi ha preso ufficialmente avvio l'attività dell'osservatorio del mercato del lavoro, dei fenomeni migratori, delle politiche e delle relazioni sociali della comunità di Alpe-Adria, che sino alla fine del prossimo anno avrà la sua sede nella città di Trieste.

Sviluppato dalla settima commissione permanente di Alpe-Adria, dedicata agli affari sociali, la cui presidenza è affidata al Friuli-Venezia Giulia, l'osservatorio intende innanzitutto attivare una rete di «osservatori/analisti» dei mercati del lavoro nella realtà regionali più orientali della comunità

Al via un monitoraggio in accordo con Budapest

(Slovenia, Croazia ed Ungheria), promuovendo, nel contempo, l'organizzazione di un programma pluriennale di perfezionamento e di qualificazione degli analisti, dei ricercatori e dei tecnici che saranno impegnati nell'opera di valutazione e controllo delle informazioni sui mercati del lavoro proiettati verso le economie di mercato occidentali.

Attualmente, viene rilevato dallo stesso osservatorio, appare estremamente difficile predisporre un quadro organico dell'occupazione in queste aree, per cui è indispensabile predisporre una «rete» di monitoraggio in grado di sopperire alle carenze informative che contraddistinguono oggi le realtà territoriali più orientali dell'Alpe Adria: «pochi, quasi nulli, e in generale poco attendibili» sono infatti considerati i dati relativi alla situazione lavorativa in tale aree.

Sono considerati di tre tipi, comunque, gli squilibri del mercato del lavoro che oggi interessano il Centro Europa: i problemi maggiori sono

All'esame le possibilità e gli squilibri del mercato

legati agli squilibri qualitativi e quantitativi oggettivi dei sistemi ad economia di mercato, agli effetti «classici» di una fase di transizione (riorganizzazione delle relazioni politiche ed economiche tra i paesi dell'ex blocco socialista ed avvio dei processi di privatizzazione e di aumento di produttività), nonché alle ripercussioni che proprio questo momento di transizione in atto in alcune regioni genera nelle aree attigue, che subiscono gli effetti indiretti del riassetto delle relazioni economiche internazionali.

Proprio per questi motivi, dai contatti tra la settima commissione di Alpe Adria e le parti sociali è emersa la necessità che l'osservatorio ponga quanto prima allo studio i fenomeni di migrazione transfrontaliera, facendo leva anche sulla collaborazione dell'ufficio di Budapest dell'organizzazione internazionale del lavoro, posto sotto l'egida delle nazioni unite, e del gruppo di lavoro «emigrazione», presieduto dall'Ungheria, dell'iniziativa centroeuropea, la Cei.

Rapine in banca, una vera escalation nel 1991

TRIESTE _ In due anni, cioè nel giro di ventiquattro mesi, la minacciosa frase: «Fermi tutti. Questa è una rapina» è risuonata, nei locali dei vari istituti bancari della nostra regione, ben 71 volte. Tante sono state, infatti, le rapine perpetrate in tale arco di tempo ai danni di sedi, succursali, filiali e agenzie di banche, casse di risparmio e rurali, operanti nel Friuli-Venezia Giulia.

Udine, Palmanova, Fiumicello, Porpetto, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare e Manzano sono alcune delle località, ubicate prevalentemente nelle province di Udine e Pordenone, in cui si sono verificati questi criminosi eventi; mentre le province di Trieste (dove, peraltro, sono state rapinate due filiali rispettivamente della Crt e della Crup) e di Gorizia ne sono rimaste maggiormente immuni.

Gettando uno sguardo all'indietro nel tempo, si constata che nell'ultimo decennio l'«anno di fuoco», per quanto attiene a questa fattispecie di reati, è stato, per il Friuli-Venezia Giulia, il 1991, nel corso del quale sono state compiute 57 rapine (cioè una, in media, ogni sei giorni); mentre quello più «tranquillo» è stato il 1984, con 9 rapine.

Dopo l'«escalation» verificatasi nel '91 (nel corso del quale i «colpi» portati a termine dai rapinatori nelle banche della nostra regione sono quadruplicati rispetto all'anno precedente), nello scorso anno il fenomeno ha registrato _ analogamente a quanto avvenuto a livello nazionale _ una flessione imputabile, secondo gli esperti, da un lato ai piani di controllo del territorio attuati dalle forze dell'ordine, dall'altro lato alla sempre più diffusa adozione delle casseforti a tempo, che lasciano alla portata dei rapinatori poche decine di milioni di lire.

In effetti questi «deterrenti» e il fatto che il bottino delle rapine nelle banche (valutato intorno agli 80 milioni di lire, in media, per «colpo»), qualora venga rapportato ai rischi che i delinquenti corrono nel compiere le loro criminose imprese, è piuttosto modesto, hanno indotto le grandi bande organizzate a spostare la loro attività su altri obiettivi (furgoni portavalori, autotreni Tir, ecc.), per cui la maggior parte delle rapine in banca è ora opera di «cani sciolti», singoli individui o piccoli gruppi di malviventi.

Va, inoltre, osservato che, nonostante la recrudescenza del fenomeno riscontrata nel 1991, rapportate al numero degli «sportelli bancari» (termine con il quale si definiscono le succursali, filiali e agenzie degli istituti di credito, nelle quali vengono effettuate operazioni di deposito a risparmio o in conto corrente) esistenti nella nostra regione, le 71 rapine perpetrate nel biennio considerato corrispondono a una media di 14 rapine ogni cento «sportelli».

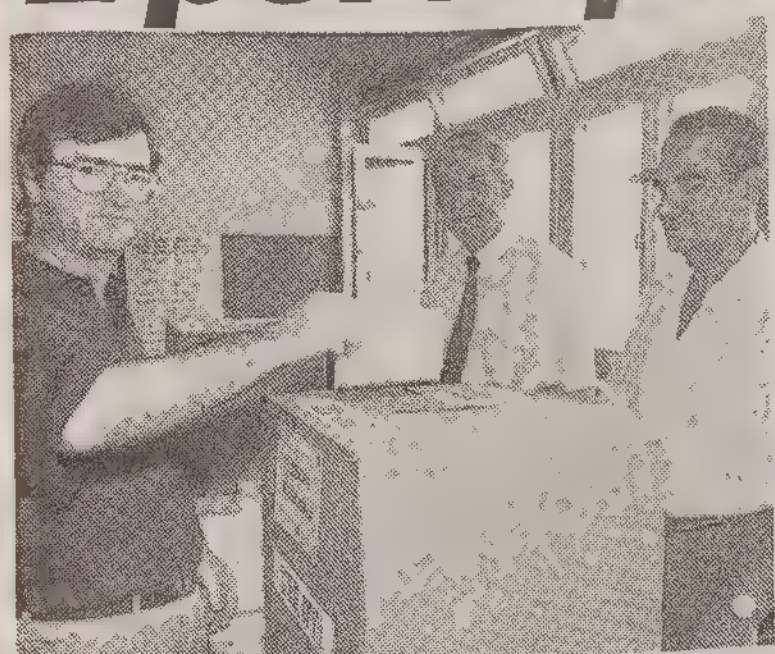
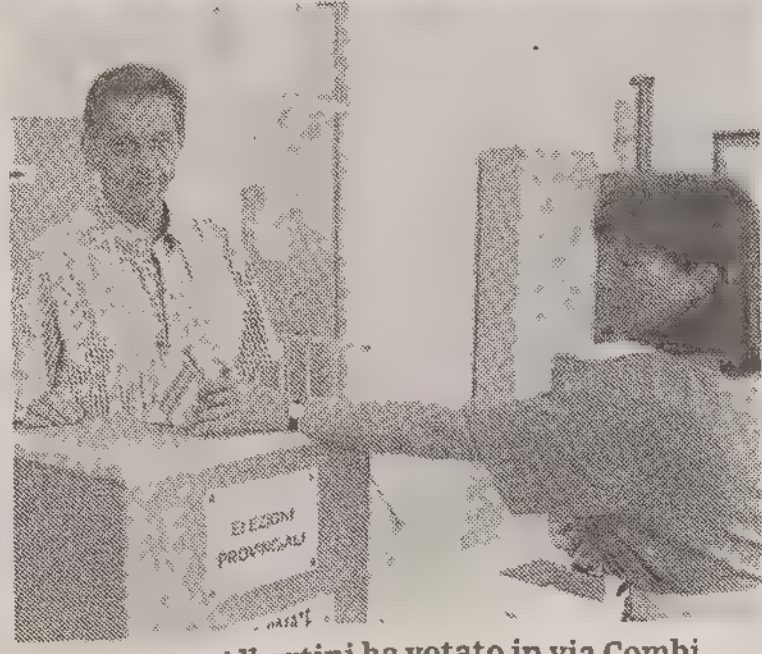
In base a questa frequenza _ sensibilmente inferiore ala media nazionale, pari a 20,9 rapine ogni cento «sportelli bancari» _ il Friuli-Venezia Giulia si colloca praticamente al centro (per l'esattezza, all'undicesimo posto) della graduatoria decrescente delle venti regioni italiane basata sul rapporto intercorrente fra il numero delle rapine e quello degli sportelli bancari; a metà strada, dopo il primato della Campania (52 rapine per cento «sportelli»).

Giovanni Palladini

IL VOTO PER LE REGIONALI RIVOLUZIONA IL PANORAMA POLITICO CITTADINO

La Lega Nord sorpassa il Melone

Il Movimento sociale balza in seconda posizione - Crollo del Psi, la Dc scende dal primo al quarto posto

E per le provinciali col fiato sospeso fino all'alba

Franco Codega ha votato ad Altura. (Foto Balbi)

Paolo Sardos Albertini ha votato in via Combi

Servizio di
Furio Baldassi

E' come la faglia di Sant'Andrea, in California: un terremoto ampiamente annunciato, ignoto solo nelle proporzioni. Non occorreva essere dei maghi per prevedere il crollo dei partiti tradizionali, l'affermazione del voto di protesta, uno sconvolgimento nel quadro politico. Ed è arrivato, puntuale, fragoroso, devastante. Il commento, complici degli scrutini protrattisi ben oltre l'alba, è ovviamente monco di parecchi dati, riferendosi a circa metà delle sezioni scrutinate. Ma non occorre aspettare lo spoglio delle ultime schede per buttar giù alcune certezze. Una, in primis: Dc e Psi hanno pagato l'effetto tangentopoli oltre ogni immaginazione. Bastonate pesantemente in regione, ridotte ai minimi termini dallo stesso elettorato triestino, le due ex corazzate della politica regionale sembrano al limite del disarmo.

In termini pratici, questo significa che con buone probabilità Trieste lascerà a casa la metà dei rappresentanti del biancofiore nell'assemblea regionale mentre il garofano per mantenerne almeno uno punta tutto sui "resti". Nella notte, il dicì Degano era dato in pole position per uno dei due posti di consigliere regionale, seguito a grande distanza da Carmelo Calandruccio. In casa Psi, invece, Dario Tersar conduceva con buon margine rispetto a De Gioia e Minin.

Se i due grandi sconfitti piangono, se la ride invece la loro grande fustigatrice, la Lega Nord. La sua affermazione a livello regionale è indiscutibile, anche se inferiore alle previsioni. Diventa però addirittura clamorosa nella nostra città, dove il movimento di Bossi è riuscito a strappare lo scettro alla LpT, classificandosi come il più votato dai triestini. Ciò significa numericamente che i leghisti occuperanno almeno tre banchi nella prossima legislatura. E' pressocchè certa, a questo punto, l'entrata in piazza Oberdan di Paolo Polidori, già consigliere comunale. Da definire gli altri due.

Willer Bordon, don Silvano Latin, Piergiorgio Luccarini nella nostra redazione per i commenti

Stati d'animo alterni, invece in seno alla sinistra. Il Pds lascerà sicuramente a casa uno del terzetto originario. I meglio piazzati sembravano Milos Budin e Perla Lusa. Grande successo, invece, per Rifondazione comunista, che dovrebbe installare in Regione Fausto Monfalcon. Grande festa anche in casa missina, dove si è azzeccato il terno secco Giacomelli-Menia-Dressi triplicando la rappresentanza cittadina della fiamma tricolore, mentre anche i Verdi della Colomba stappano lo champagne, essendo riusciti a sostituire Wehrenfennig con Paolo Ghersina.

Per finire, la Lista per Trieste. Insedierà sicuramente in consiglio Gambassini e Antonione, e forse anche il professor Belsasso. Buio fitto, invece, sui dati provinciali. Ma se queste percentuali dovessero trovare conferma anche per quanto riguarda Palazzo Galatti, ne vedremo delle belle.

Quasi 5 mila voti in meno

COMUNI	DOMENICA							LUNEDI'
	ORE 11		ORE 17		ORE 22			ORE 14
	Prov. '93	Prov. '92	Prov. '93	Prov. '92	Prov. '93	Prov. '92	Europee '89	Prov. '92
TRIESTE	44.136 21,70%	27.406 13,42%	90.166 44,32%	68.400 33,50%	155.132 76,26%	108.644 53,22%	163.649 79,2%	161.090 78,9%
SGONICO	350 18,89%	163 8,97%	761 41,07%	517 28,07%	1.547 83,49%	1.022 56,25%	— 93,2%	1.539 84,7%
SAN DORLIGO	1.033 19,44%	589 11,22%	2.251 42,36%	1.600 30,47%	4.448 83,70%	3.042 57,93%	— 86,1%	4.467 85,1%
MUGGIA	2.629 22,73%	1.453 12,60%	5.276 45,62%	3.705 32,12%	9.500 82,14%	6.206 53,81%	— 85,6%	9.481 82,2%
MONRUPINO	133 18,32%	79 10,82%	344 47,38%	243 33,29%	607 83,61%	423 57,95%	— 85,1%	616 84,4%
DUINO-AURISINA	1.550 20,68%	856 11,47%	3.408 45,46%	2.404 32,22%	6.270 83,64%	4.179 56,01%	— 84,3%	6.066 81,3%
TOTALE PROV.	49.831 21,63%	27.406 13,42%	102.206 44,36%	76.862 33,50%	177.504 77,05%	123.516 53,48%	186.067 80,0%	182.251 79,3%

Hanno votato in 177 mila 504, il 77,05% degli aventi diritto. Sono questi i dati - relativi al totale della città e della provincia - conteggiati ieri sera alle 22, ora di chiusura delle urne. Per le elezioni provinciali dell'anno scorso si erano presentati 182 mila 251 elettori, pari al 79,3%: il confronto fa registrare dunque una flessione del 2,25%, pari a 4 mila 747 elettori in meno.

Eppure la giornata di ieri era iniziata bene: alle 11 l'affluenza era già pari al 21,63%: l'8,21 in più rispetto alla stessa ora dell'anno scorso, che faceva segnare un'affluenza del 13,42%. Ma si tratta di percentuali da interpretare tenendo presente il minor tempo a disposizione degli elettori, che l'anno scorso avevano potuto recarsi alle urne anche nella mattinata del lunedì. Lo stesso sistema ristretto alla sola domenica di voto è stato invece usato per le elezioni europee del '92: e anche qui il confronto si chiude a vantaggio di queste ultime, con un 80% degli elettori pari a 186 mila 67.

Tornando al confronto con le provinciali '92, a mostrare i segni di una maggiore disaffezione al voto è stata proprio Trieste, con 155 mila 132 elettori, 5 mila 958 - ossia il 2,64% - in meno. Trend negativo - seppure in percentuale minore - anche per il comune di San Dorligo, dove hanno votato in 4 mila 448 rispetto ai 4 mila 467 dell'anno scorso, e a Monrupino, con 9 elettori in meno. Più 'fedeli' invece (anche se le percentuali di variazione rimangono minime) gli elettori degli altri comuni della provincia: rispetto al '92, 8 in più a Sgonico, 19 a Muggia, 204 a Duino-Aurisina.

Scheda vecchia, scheda nuova: gli elettori si destreggiano

Tecnicamente le elezioni tra vecchio e nuovo, le prime per la Regione, le seconde per la Provincia, non hanno messo in difficoltà i triestini. Anzi, molti di loro hanno confermato che tutto è stato più semplice del previsto. «Per quanto riguarda le nuove regole per il voto della Provincia», hanno detto, «è bastato fare una crocetta sul partito a cui fa riferimento il presidente prescelto». E visto che la sceda verde per le regionali non ha portato novità tecniche, in questo caso esprimersi è stato ancora più facile.

Tutto a posto, allora? Beh, cambiando angolatura, l'imbarazzo c'è stato. Il vero problema è stato quello di scegliere per chi votare. Se per partiti tradizionali, colpiti dagli strali di Tangentopoli o per le nuove coalizioni.

Seppure in un clima di grande amarezza quelli che hanno votato lo hanno fatto, dunque, con ponderazione e con una gran voglia di pulizia. Tale rinnovamento non potrà non esprimersi (e il voto di ieri ne sarà il termometro) anche a livello nazionale.

Taluni in preda allo «scontento», hanno deciso di non votare. Altri invece, facendo una certa confusione si sono presentati ai seggi con entrambi i certificati, cioè anche con quello per il ballottaggio del 20 giugno.

Ma vediamo com'è andata la mattinata trascorsa nei seggi della scuola media Divisione Julia" di viale XX Settembre. Romano Princi, 51 anni, dipendente della Compagnia Carrozze è appena giunto con il treno da Lecce. Dopo una nottata di lavoro è venuto lo stesso a votare. Dice subito che il nuovo sistema non gli ha creato nessuna difficoltà. Basta abituarsi. Meno convinto sul risultato del cambiamento, che teme non ci sarà.

Anche un anziano pensionato, Pietro Benci, 73 anni, è dell'avviso che votare non è stato affatto complicato: «Per quanto riguarda i risultati, chi vince... vince. Un bel sistema di governo all'inglese, mi aspetto».

Nidia Fragiacomo, 77 anni, invece rileva che specie quelli più anzianotti tra gli elettori «avranno sicuramente messo una croce di troppo sulla stessa scheda per le provinciali», votando sia presidente che partito prescelto.

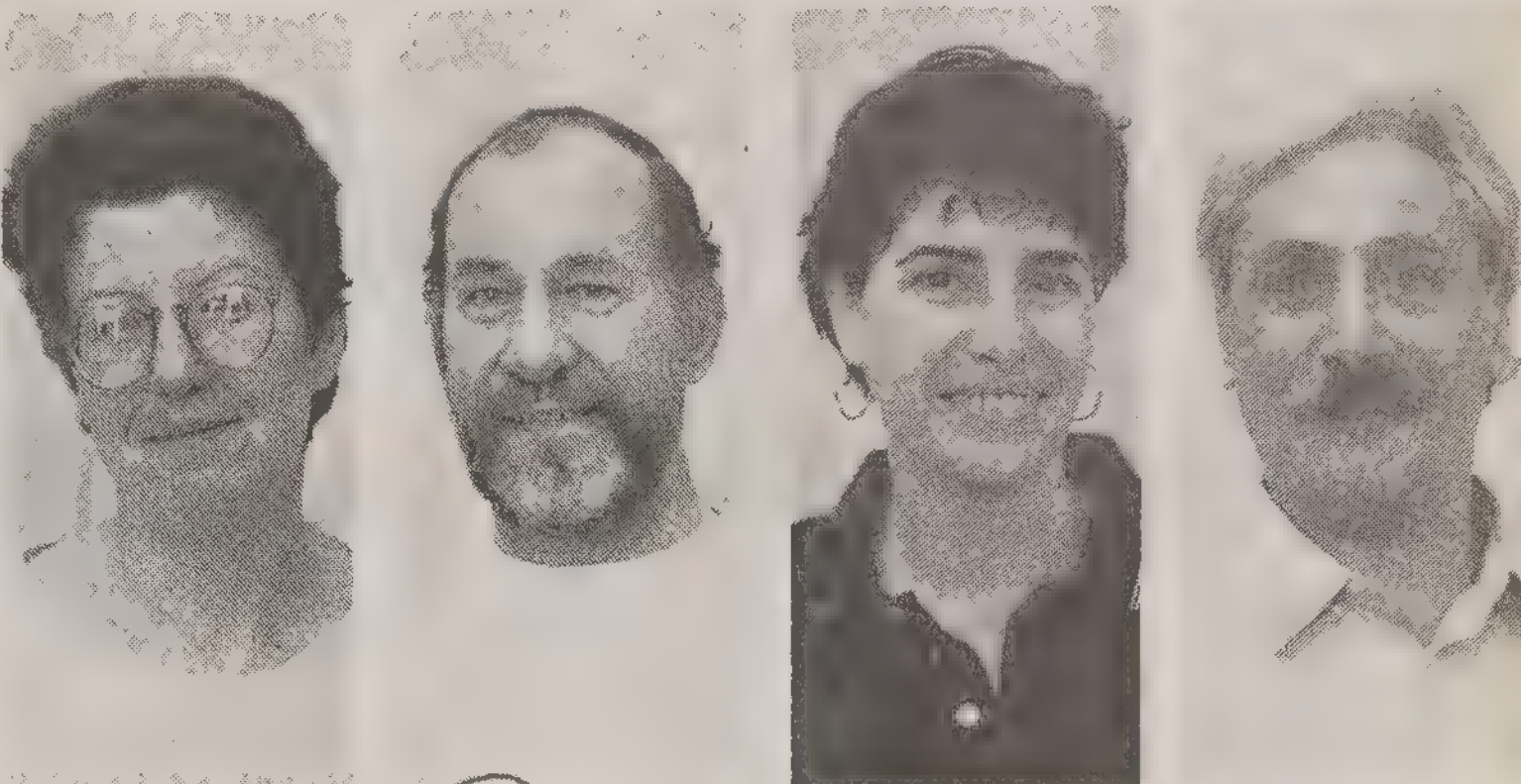
Poco convinta, ma per altri versi, Maria Antonietta Ungaro, 35 anni, che spiega di aver seguito attentamente giornali e televisione per «prepararsi» a queste elezioni che si preannunciavano difficili. Ma di non aver risolto ancora i suoi interrogativi: «Non è solo il cittadino che deve cambiare il suo voto per opporsi a Tangentopoli, bensì è l'intero sistema che deve cambiare faccia».

La stessa perplessità viene avvertita anche dalla napoletana Carmela Marino, 46 anni, ma per un caso di altro genere: «Vivo a Trieste da soli due anni. Non conosco perciò i candidati in gara e la situazione politica della città. Alla fine per non sbagliare ho indirizzato il mio voto per la provincia a un partito che mi è caro, non tenendo in alcun conto il nome stampato sulla scheda».

Tassativo il parere di Francesco Macrì, 46 anni, che afferma che il voto di questa tornata è decisivo, che se la gente non lo ha capito, non lo capirà mai più: «Ma sugli scandali non bisogna illudersi. In Italia sono ciclici. Ne riparleremo tra dieci anni...».

Amara anche l'opinione di Gianni Serli, 45 anni, che si è interessato sul sistema elettorale, solo all'ultimo momento: «Votare è un dovere. Ma per un momento ho avuto un serio rifiuto per la politica in generale».

Di «nausea» parla anche Cristina Gomezel, 27 anni: «Speriamo in un'Italia migliore, ma per il momento molti giovani si sono allontanati dalla politica... ».

Daria Camillucci

Quattro elettori intervistati davanti ai seggi sulle difficoltà incontrate fra i due sistemi di voto: da sinistra, Carmela Marino, Romano Principe, Maria Antonietta Ungaro e Francesco Macrì. (Italfoto)

ELEZIONI / UNA GIORNATA SENZA DIFFICOLTA' NEI SEGGI - NESSUN PROBLEMA DI ORDINE PUBBLICO

Alle urne con tranquillità

Il ritmo di affluenza ha seguito quello della conclusione delle messe domenicali

Servizio di
Claudio Ernè

Perplessi, disorientati, indecisi, ma anche arrabiati coi partiti di tangentopoli. Gli elettori triestini si sono avvicinati ai seggi con la volontà di girare pagina ma anche con la consapevolezza che ci vorrà del tempo perchè il nuovo maturi. «Ricordati di chi ha rubato. E ai ladri non dare il voto» ha detto alla moglie un marito mentre saliva le scale che portano alla scuola "Fabio Filzi" di via Caravaggio. Lì, tra gli altri, è ospitato il seggio 241. Erano le 9.30 di ieri mattina e la prima ondata di elettori si stava esaurendo.

Il ritmo dell'affluenza ai seggi ha seguito quello determimato dalla fine delle messe domenicali. Dalle chiese alle scuole, a frotte successive. Così è stato per tutta la mattinata. La sera invece l'alta marea è salita quando sono rientrati in città gitanti e vacanzièri del week-end. Un unico seggio è sfuggito a questo andamento. E' quello del Coroneo dove potevano votare i detenuti in attesa di giudizio e quelli raggiunti da un ordine di custodia cautelare. Ammesso che qualcuno abbia recapitato loro il certificato elettorale. Tra essi Gianfranco Carbone, già vicepresidente socialista della Regione e consigliere uscente dell'assemblea del Friuli- Venezia Giulia. Augusto Seghene, già segretario provinciale del Psi e consigliere comunale in carica. Antonio Coslovich e Aldo Scagnol, responsabili in tempi diversi della cassa della Dc.

«E' andata bene, tutto è filato liscio sul piano dell'ordine pubblico. Anche gli ubriachi ci hanno lasciato in pace» dicevano soddisfatti ieri sera in questura. Quattro funzionari hanno fatto la spola tra le sezioni elettorali. "Il professor Samo Pahor ha votato in serata e sembrava soddisfatto". Abbiamo cercato conferma a questa affermazione della questura ma il consigliere comunale dell'Unione slovena non era in casa.

Soddisfazione anche in Prefettura e tra i presidenti di seggio. Tra gli interpellati tutti hanno visto con favore l'immediato spoglio delle schede e l'eliminazione del voto del lunedì mattina. «Ci siamo organizzati e abbiamo un certa pratica. Verso mezzanotte o giù di lì dovremmo concludere il nostro lavoro» ha detto poco prima delle 21 il presidente del seggio 156. E' una gentile signora, si chiama Luisa e chiede per pudore che il suo cognome non sia reso pubblico. «Al referendum di aprile il nostro seggio è arrivato quindicesimo nella gara tra chi depositava l'esito della votazione. Le novità sembrano non aver sconcertato la gente. Gli anziani non ci hanno chiesto nulla e si sono chiusi subito in cabina. Solo qualche giovane si è fatto avanti e ha chiesto come segnare la scheda. Temeva di far confusione tra il nome del candidato e il simbolo di partito". Va infine detto che la permanenza media)nei seggi è stata più lunga del solito. Molti, prima di votare, scorrevano le liste affisse dal Comune alla ricerca di nomi e simboli presentabili.

Tanti centenari, due soli neodiciottenni

Massimo Magaina, novizio del voto, ha festeggiato il diciottesimo compleanno proprio ieri (Foto Balbi).

Anche Roberto Nabergoi, neomaggiorenne, non ha voluto mancare all'appuntamento elettorale.

Elezioni della terza età a Trieste, dove gli elettori che hanno compiuto più di 100 anni sono ben 28, di cui solo tre uomini, su un totale di 203mila 429 elettori. La leader del gruppo, Giorgina Fragiacomo vedova Cusma, 106 anni, ha però disertato questa tornata elettorale. Non è stato un problema di mobilità o di complessità delle procedure, ma più semplicemente di sfiducia nella politica. «Non capisco più nulla della politica ed allora è inutile che vada» ha spiegato l'arzilla nonnina, che proprio alla vigilia del referendum di aprile aveva festeggiato le 106 candeline. Molti anziani, invece, hanno potuto presentarsi ai seggi grazie all'intervento della Sogit, ormai una tradizione, che ha permesso il trasporto e l'accompagnamento fin dentro in cabina di quanti lamentavano difficoltà di deambulazione.

La presenza di ben 28 «over 100» ha confermato che Trieste è una delle città più anziane d'Italia, con un tasso di natalità negativa. Tanto che le matricole sono state, in tutta la provincia, solo sei, e tutte hanno festeggiato ieri il superamento della soglia della maggiore età. In città sono stati due i neodiciottenni che, accanto al compleanno, hanno festeggiato il debutto con il voto. Si tratta di Massimo Maganja, via Massimiliano Gortan 12, e Roberto Nabergoi, via Settefontane 52/1. Sabato, invece, ha soffiato sulle 18 candeline Licia Dragotto, viale XX settembre 1, e ieri si è presentata al primo appuntamento con le urne. Dal referendum di aprile ad oggi sono 298 i neomaggiorenni in tutta la provincia che hanno ricevuto il loro primo certificato elettorale, di questi ben 172 abitano in città. Sembra che tutti abbiano espresso il loro voto sia per il rinnovo del consiglio regionale che per quello provinciale.

Un ultimo dato riguarda la composizione dei seggi elettorali: dei 1.574 scrutatori designati dal Comune di Trieste, ben un quinto, ovvero 358, hanno rinunciato all'incarico con motivazioni diverse considerate valide dall'ufficio competente. La loro sostituzione, però, non è stata molto agevole.

Dopo il «sì» un salto in cabina elettorale

Monica Nacci e Roby Ambrosi hanno pronunciato il «sì» e sono subito corsi al seggio. (Italfoto)

La festa di nozze li attende, ma una sosta al seggio 243 è d'obbligo per i neosposi Mian (Italfoto)

Un sorriso da aggiungere all'album di nozze per Alessandro Toso e Donatella Sorrentino (Italfoto)

Le elezioni non hanno impedito a molte coppie di pronunciare il loro «sì», anzi, un salto al seggio ha rappresentato quel pizzico di originalità rispetto la cerimonia tradizionale tanto da meritare un posto anche nell'album delle fotografie del giorno delle nozze. Non tutti possono permetterselo. Giuseppina Allegretti non ha voluto lasciare nemmeno per un attimo il suo bouque di fiori, nonostante la disponibilità del marito Lorenzo Mian a reggerlo per il tempo necessario di tracciare il segno di matita sul simbolo del partito. Monica Nacci, invece, si è fatta aiutare da Roby Ambrosi per avere le mani libere per introdurre le due schede nelle apposite urne. Alessandro Toso e Donatellla Sorrentino hanno preferito presentarsi «liberi» (le mani s'intende) al loro seggio, il numero 252.

DOPO MILANO ANCHE A TRIESTE SI STA PENSANDO A «PRIVATIZZARE» IL VERDE PUBBLICO

Adottiamo un giardino

La proposta per evitare la chiusura dei parchi

Mentre nel Paese fioccano un po' ovunque le iniziative tese alla valorizzazione del verde e al recupero di spazi e parchi urbani, la situazione del verde pubblico a Trieste sta peggiorando di giorno in giorno. E' di questo periodo la notizia di un'iniziativa avanzata al Comune di Milano dall'industriale di Saronno Luigi Lazzaroni, inerente a una proposta di «adozione» di aree verdi da parte di privati. L'idea, certamente non nuova, pubblicizzata e sorretta da un'adeguata propaganda da parte di alcuni mezzi di informazione, è stata infine presa in considerazione dall'amministrazione del capoluogo lombardo che si è affrettata a formalizzarne gli atti necessari. Attraverso la costituzione di un comitato di operatori economici, industriali, istituti bancari, affiancati da un coordinatore che dovrebbe operare direttamente sul campo, l'obbiettivo è di assumere la manutenzione di una ventina di piazze-giardino in Milano. «Una proposta di cui i contenuti e gli intenti erano già noti — afferma il responsabile del settore Verde pubblico del Comune di Trieste Vladimir Vremec — che certamente pure nella nostra città potrebbe dar corso a interessanti soluzioni, risolvendo parecchie cose, soprattutto quella frammentazione di iniziative e di intenti capace di nuocere ulteriormente a un settore in difficoltà». Con un personale ridotto all'osso (cinque giardinieri per tutto il comune, il resto braccianti e amministrativi), «cenerentola» tra i settori del Comune triestino che incide sul bilancio per cifre che non raggiungono il due per cento, il «Verde pubblico» cittadino continua a proporre e a presentare piani particolareggiati e progetti che puntualmente rimangono congelati. «Gestiamo un patrimonio verde di una certa consistenza — sostiene Daria Viviani, operatrice del settore — e oltre agli interventi di mantenimento abbiamo cercato di presentare nuove soluzioni, progetti, elencando tutte le problematiche che ci toccano da vicino. Alla resa dei conti, quando si è in condizioni di partire con qualcosa di concreto, siamo bloccati dalla mancanza di fondi o da alcuni aspetti tecnici e incomprensioni di fondo sulle questioni edilizie. Eppure le idee per fare qualcosa ci sono, le persone valide pure». Quel che è certo tuttavia, è che molti spazi verdi triestini stanno andando letteralmente alla malora e con il passare del tempo, di improbabile, se non impossibile (perché costosissimo) recupero. A un giardino di via Catullo (nei pressi dell'ospedale militare) chiuso da alcuni anni, si è aggiunta la chiusura di quello di via S. Michele, sigillato con cancelli e lucchetti. Mentre l'entrata del parco di Villa Giulia posta sulla via Monte S. Gabriele è diventata transito per le vetture dei nuovi condomini, costruiti in una sacca a ridosso del parco, la vecchia entrata del percorso salutare di via Amendola è ridotta a un roveto utilizzato come posteggio per camper. Mentre si è in attesa di sviluppi inerenti all'inizio dei lavori di recupero funzionale di parte del Colle di S. Giusto (con relativa alabarda spelacchiata) e si paventa la chiusura del giardino di villa Cosulich-Rutherford, unico spazio verde fornito di giochi per l'utenza di Gretta e Roiano, va sottolineato pure il fatto che l'Amministrazione dovrà provvedere, entro quest'anno, a verificare, ristrutturare, sostituire buona parte delle attrezzature di gioco nei vari spazi verdi cittadini. Ed è un adeguamento obbligatorio secondo le normative dettate dalla Cee. Drammatica infine la situazione dell'area verde più grande della città, quel «boschetto» composta da circa 110 ettari di natura disordinata, ma fondamentale per il ricambio d'aria del centro. Questo patrimonio di architettura «verde», ridotto da tempo a deposito di immondizie, presenta oramai frantumati e ridotti ai minimi termini i vecchi sentieri, muretti a secco, strutture idrauliche, abbeveratoi. Se non fosse amara ironia, verrebbe da suggerirne una riconversione opportuna e definitiva in discarica, vista la carenza di tali spazi in provincia.

Maurizio Lozei

Una eloquente immagine di come si presenta oggi l'area del «Boschetto». (Foto Balbi)

IN BREVE

Minimum tax, oggi l'assemblea del Comitato

Contromisure contro la minum tax. Se ne parlerà stasera alle 20 alla sala Don Sturzo (dietro piazzale Rosmini) nel corso dell'assemblea convocata dal Comitato antiminimun-tax. All'ordine del giorno la situazione dei ricorsi al tar, le possibilità di assistenza legale e tributaria, l'incapacità dello Stato a far fronte ai rimborsi, i problemi sulle domande di esezione.

Saggio di fine anno degli atleti del Centro Olimpia

I 200 allievi del Centro Olimpia «Giancarlo Roli» si esibiranno oggi al Palasport di Chiarbola. Sul campo si alterneranno atleti del corso di ginnastica artistica e della ginnastica ritmico-sportiva, del corso "giochi con la palla" e di quello della ginnastica di base, con coreografie e musiche ideate e scelte dal corpo insegnante.

A Trieste le selezioni per le olimpiadi della fisica

La scuola superiore di studi avanzati di Miramare e il dipartimento di fisica dell'università hanno ospitato nei giorni scorsi le selezioni italiane per la partecipazione alle olimpiadi della fisica 1993, che si terranno a Williamsburg (Virginia, Usa). Sono stati così prescelti i cinque componenti della squadra italiana più una riserva.

Aree protette marine e costiere convegno a Miramare

La settimana di dibattiti e relazioni sul tema «aree protette marine e costiere: dopo l'istituzione, la gestione», sarà inaugurata alle 11.30 all'Adriaco di Grignano. La manifestazione è organizzata dalla Riserva marina di Miramare del Wwf Italia con il supporto del Lions culb Trieste Host. Il seminario intende essere il primo passo per la creazione della scuola per gestori di aree protette, che dovrebbe avere sede nel Centro di educazione all'ambiente marino di Miramare.

Collegamento stradale tra via San Martino e via Felluga

Il collegamento viario tra la via San Martino e la via Felluga sarà realizzato nel corso del secondo semestre del 1993. Lo ha assicurato l'assessore comunale al bilancio Ladi Minin in una lettera sull'argomento inviata al presidente del consiglio circoscrizionale di Chiadino-Rozzol Roberto Sasco.

Interrogazione di Treu (Pds) sulla denuncia dei redditi

Roberto Treu (Pds-Lega Democratica) ha presentato una interrogazione al sindaco per sollecitare un intervento nei confronti della Prefettura e del Governo per ottenere una proroga dei termini di consegna dei modelli 740, a fronte dei disagi segnalati dai Caaf e dai vari enti di patronato.

L'INTERVENTO

Denuncia dei redditi, un interrogatorio tra rebus e rompicapo

«Siamo in piena fase di dichiarazione dei redditi e di altre scadenze a essa collegate quali l'Ici, condono previdenziale, Iciap, tassa salute, acconti d'imposta, condono fiscale, imposta patrimoniale ecc.

In queste settimane avverrà una vera e propria spremitura fiscale dei contribuenti e delle piccole e medie aziende in particolare.

Nostre proiezioni sulle prime dichiarazioni elaborate, confrontate con quelle del '91 per le stesse imprese stimate su un campione adeguatamente rappresentativo di diverse realtà territoriali e d'impresa, fanno emergere i seguenti dati. I redditi dichiarati subiscono un incremento di oltre il 40 per cento, le imposte sul reddito aumentano di quasi l'80 per cento, le restanti imposte crescono di circa il 65 per cento. I tempi di compilazione delle dichiarazioni sono quasi triplicati. E' stato calcolato che per predisporre una dichiarazione con i vari modelli collegati, si impiegano dalle sei alle nove ore a seconda della complessità della dichiarazione stessa. E' stato posto in essere un "mostro normativo", oltre 500 pagine di istruzioni e modulistica, 255 richieste di informazioni a cui rispondere. Più che delle dichiarazioni si tengono degli interrogatori! Se è vero che questa manovra favorirà un recupero di evasione per alcune fasce di reddito medio-basso, è altrettanto vero che il meccanismo messo in moto dalla minimum-tax allo scopo di combattere l'evasione trascurerà o forse favorirà le imprese delle fasce di reddito superiori, quali ad esempio le società per capitali, tra le quali si annidano consistenti fenomeni di evasione ed elusione.

Abbiamo precise segnalazioni di un diffuso fenomeno di crisi tra le imprese commerciali e turistiche con situazioni di indebitamento.

Quanto sopra porterà a consistenti chiusure di attività nei prossimi mesi, a un ritorno al sommerso e quindi all'evasione totale, che si aggiungerà al già diffuso e scarsamente contrastato fenomeno dell'abusivismo. Oltre a considerare le conseguenze sulla già precaria situazione occupazionale del nostro Paese e di Trieste, è bene che tutti si interroghino sulla reale efficacia e sui risultati finali di manovre fiscali e finanziarie di questa portata.

E' a partire da questa realtà che la Confesercenti ha per prima (tra le associazioni di categoria) chiesto la proroga dei termini per le dichiarazioni dei redditi che con nostra soddisfazione abbiamo visto accolta dal nuovo ministro delle Finanze, professor Franco Gallo. Insistiamo, comunque, per un'ulteriore proroga e soprattutto nella richiesta da noi avanzata di compensare, in sede di dichiarazione, il pagamento dell'imposta sul patrimonio netto delle imprese con i crediti d'imposta vantati, anche ai fini Iva. Questa possibilità, seppur in termini ridotti, era già contenuta nella disposizione sulla rivalutazione obbligatoria dello scorso anno. Abbiamo apprezzato, in tal senso, analoghe richieste da parte della Confindustria. Inoltre, per aiutare le imprese più in difficoltà, si chiede di prevedere la facoltà di rateizzare, per almeno sei mesi, il pagamento di parte delle imposte sui redditi (almeno il 50 per cento) riconoscendo solo gli interessi di legge.

Siamo convinti che non è nell'interesse del sistema economico nazionale puntare a un indiscriminato ridimensionamento del mondo della piccola e media impresa, non si può certo pensare che è attraverso una strozzatura fiscale che si può puntare a un ammodernamento e qualificazione del settore distributivo, non è su questo terreno che si può credere di condurre in modo serio ed efficace la necessaria lotta all'evasione.

L'emersione di base imponibile non si ottiene né con la demagogia né con la persecuzione fiscale verso alcune categorie che si vedono così sollecitate, per alcune loro realtà, alla fuga da ogni obbligo fiscale.

In proposito, assieme alle altre associazioni del commercio e dell'artigianato, abbiamo avanzato precise proposte che vedono, nella piena legittimità dei Caaf e nel sistema dei coefficienti presuntivi basati su studi di settore, la strada per ottenere un ampio recupero di base imponibile.

Confermiamo la nostra convinzione circa la necessità di combattere la piaga dell'evasione, confermiamo altresì la nostra disponibilità a concorrere a individuare gli strumenti necessari a contrastare questo fenomeno che, come ben si sa, è presente in tutte le categorie sociali ed economiche. Ribadiamo, in piena coerenza, la contrarietà a misure traumatiche, unilaterali e contraddittorie quali l'introduzione del contributo diretto lavorativo meglio conosciuto come minimum-tax. Questa misura è iniqua e incostituzionale, lo abbiamo sostenuto tanto con le lotte sindacali intraprese quanto con i ricorsi avanzati presso i Tribunali amministrativi regionali».

Ester Pacor

OSPITI DEL LICEO DANTE DICIOTTO STUDENTI VIENNESI

Un gemellaggio nello spirito europeo

Gemellaggio tra scuole liceali di Vienna e Trieste. Diciotto studenti austriaci del «Bundesrealgymnasium» della capitale austriaca sono ospiti per una settimana di altrettanti studenti del liceo «Dante Alighieri». L'iniziativa, in linea con la direttiva del piano Cee, che prevede scambi culturali tra scuole della Comunità europea, è stata promossa, con il pieno assenso del preside del liceo classico triestino, dall'insegnante di tedesco, Sonia Cebulec, la quale ha trovato la più ampia disponibilità da parte delle famiglie triestine. Solo così, infatti, è stato possibile concretizzare questo interessante esperimento che vedrà nel prossimo settembre i diciotto ragazzi del «Dante» in trasferta a Vienna. Gli studenti austriaci sono arrivati ieri sera, accompagnati da due docenti, i professori Brigitta Oehring e Heribert Proebstl. Ad accoglierli alla stazione centrale c'erano i ragazzi che li ospiteranno, assieme alla prof. Cebulec. Durante il soggiorno triestino gli ospiti seguiranno una lezione nella classe «gemellata» del «Dante». La scuola triestina ha organizzato una serie di visite culturali e didattiche riservando una giornata ad Aquileia. I ragazzi austriaci si recheranno anche al Castello di Miramare e visiteranno la città seguendo un itinerario studiato appositamente per loro. E' stato invece lasciato all'iniziativa dei ragazzi del «Dante» di curare le serate.

Gli studenti austriaci accolti alla stazione.

FERRIERA

Commissione in arrivo per valutare il «piano»

E' attesa per questa settimana alla Ferriera di Servola la delegazione del Cipe incaricata di valutare il piano di risanamento presentato dal commissario Giampaolo de Ferra. Una visita non proprio di routine, ma che servirà ai tecnici del ministero dell'industria per raccogliere elementi utili alla formulazione di un giudizio che da più parti si auspica a favore della Ferriera stessa.

Si tratta del primo passo necessario per poi affrontare la fase di risanamento vera e propria conferendo al commissario quei poteri che oggi sono limitati proprio in attesa del via libera sul piano pluriennale al vaglio degli organismi ministeriali.

Lo sblocco delle fidejussioni da parte del ministero del tesoro ha permesso alle banche cittadine di «scontare» una serie di fatture già emesse dallo stabilimento siderurgico.

In pratica si tratta di anticipare il pagamento delle stesse fatture e non un aiuto a fondo perduto o un prestito a tasso agevolato.

De Ferra si è sempre detto convinto di riuscire a operare senza dover ricorrere all'utilizzo delle fidejussioni, grazie allo sviluppo produttivo della Ferriera e al costante recupero di posizioni sul mercato internazionale.

De Ferra, nel frattempo, ha già chiesto un incontro con il ministro dell'industria Paolo Savona, per definire la questione delle fidejussioni per la seconda parte dell'anno. Quelle appena arrivate, infatti, promesse ancora lo scorso dicembre, si riferiscono ad operazioni compiute dalle Ferriere di Servola fino al 30 giugno.

Ricordo di Marzari

L'omaggio alla tomba di don Edoardo Marzari, al cimitero di Sant'Anna ha concluso, a vent'anni dalla morte, le celebrazioni organizzate dall'Opera Figli del Popolo per ricordare la figura del prelato. (Italfoto)

LA "GRANA"

Largo Piave: disagi per chi non può pagare il box

Care Segnalazioni,

Sono una residente in zona Largo Piave e con sgomento sto assistendo in questi giorni ai preparativi per l'allestimento di ulteriori parcheggi custoditi a pagamento in tale piazza.

Mi chiedo dove sarà possibile posteggiare la macchina (ovviamente non a pagamento), reputando che questo sia un mio diritto come di qualsiasi altro proprietario di autovettura. Sotto questo profilo mi sento, rispetto ai residenti in periferia, fortemente discriminata, non avendo tra l'altro la possibilità economica di ricoverare la mia automobile in garage.

Desidererei che a tale riguardo qualcuno (competente Ufficio pianificazione urbana o Consulta rionale) mi spiegasse qual è il motivo che sta alla base di una scelta del genere, che risulta di fatto una intimazione di sfratto, relativamente al posteggio, a tutti coloro che abitano nei paraggi.

R. Marchi

Marinaretti in festa a casa Zibel

In perfetto stile «marinaretto», questa spensierata comitiva di ragazzini si lascia convincere a posare davanti all'obiettivo del fotografo. Siamo a Barcola, nel 1912. Occasione della foto è una festa organizzata in casa Zibel. Si riconoscono in prima fila: Bruno Pincherle, primo ragazzino da sinistra, Guido Stock (il terzo) in posa accanto al suo adorato fratello Mario.

Franco Stock

ATTENTATO / REAZIONI

Strage a Firenze e proteste sterili

Riferendomi all'articolo «La città chiusa» pubblicato dalle Segnalazioni il giorno 1.o giugno e firmato Roberta Sodomaco ritengo opportuno contraddire alcuni degli argomenti trattati dall'articolo in questione. Principalmente è falso nonché deliberatamente offensivo accusare i triestini di mancanza di senso civico ed umanitario, d'intolleranza e di inciviltà, e tutto questo per il semplice motivo, che contrariamente ai centomila di Firenze ed ai cinquantamila di Milano, a Trieste il 28 maggio u.s. si ritrovarono in piazza solo in centocinquata persone (numero fornito dall'autrice dell'articolo) per proteste contro il vile e deprecabile attentato verificatosi a Firenze il giorno prima. Ripeto «vile e deprecabile» signor Sodomaco e siate pur certa che la maggior parte dei triestini userebbe gli stessi aggettivi, e sarebbe ben lieta di sapere gli assassini nelle mani della Giustizia ed, una volta tanto, celermente processati ed esemplarmente puniti. Ma la Trieste benpensante non intende più partecipare ad inutili e sterili manifestazioni di piazza: non risolveremmo i nostri annosi, difficili e talvolta drammatici problemi formando cortei muniti di fischietti e di cartelli che raggiungono l'unico scopo di rallentare ed a volte bloccare il già caotico traffico cittadino e di far salire l'indice d'inquinamento atmosferico. Non servono quasi più gli scioperi con i roboanti discorsi dei sindacalisti: gli unici a trarne un reale vantaggio sono i datori di lavoro che così non retribuiscono le ore di assenza dei dipendenti. E sono inutili pure i comizi elettorali nel corso dei quali i soliti politici sono prodighi di generose promesse, che poi, in linea di massima, regolarmente non mantengono. Trieste necessita di fatti e non di cortei o dimostrazioni ove si dispensano nient'altro che vane ed infruttuose parole; vogliamo ricordare le innocenti vittime del barbaro attentato di Firenze? Apriamo una sottoscrizione a favore delle loro famiglie ed allora sì che assisteremo a quella gara di solidarietà e di amorevolezza verso il prossimo che i triestini hanno sempre dimostrato di possedere e contemporaneamente daremo prova che le mura erette dalla signor Sodomaco attorno al Parco Trieste sono già crollate perché completamente prive di fondamenta. Prima di concludere vorrei rammentarle ancora, gentile signora, che nella nostra città non esistono «cose», come le definisce lei, più importanti del porto. Il complesso portuale fu sempre e dovrebbe essere tuttora quell'organismo dal quale Trieste trae principalmente la linfa vitale necessaria alla sua esistenza. Contrariamente alle poche persone che beneficiano delle escursioni ungheresi e slave una folta moltitudine di triestini gravitano nell'orbita portuale e dal porto stesso ricavano i mezzi per la sopravvivenza. Pertanto esso non è una «cosa» di scarsa importanza che lei pospone addirittura al bilinguismo; questo per lo meno è il parere di uno che ha trascorso gran parte della sua vita lavorativa sul mare.

Renato Vitali

Capitani «declassati»

Il decreto legge n. 57/93 porta un emendamento alla sua stesura originale mediante l'inserimento del comma 15 bis all'art. 6 del citato decreto, con il quale si consegue, in maniera del tutto surrettizia, l'obbligo di iscrizione dei Capitani di lungo corso al comando e dei capitani direttori di macchina all'Inps anziché all'Inpdai.

Questo dopo che i magistrati della Suprema Corte di Cassazione in ben 13 sentenze abbiano, giustamente statuito, l'obbligo di iscrizione dei suindicati capitani all'Inpdai, in quanto riconosciuti dirigenti in particolare ai fini previdenziali, il tutto a costo «zero» per imprenditori e assistiti.

Tutto questo è avvenuto per volontà delle associazioni imprenditoriali dell'armamento pubblico e privato sostenute da sei onorevoli. Si è voluto, da parte dell'armamento, recuperare quanto perso nei tribunali e davanti alla Suprema Corte di Cassazione.

Se l'emendamento verrà approvato, questo danneggerà tutti i comandanti e i direttori di macchina della Marina mercantile italiana senza portare alcun beneficio, se non di facciata, a quanti nei tribunali hanno perso la causa.

Sono uno dei tanti comandanti che verranno danneggiati economicamente e soprattutto moralmente, dal comma 15 bis, se esso verrà approvato.

Rappresento e difendo i colleghi capitani iscritti al Collegio Capitani e quelli che ancora non sono iscritti, ben conscio del danno che tale emendamento comporterebbe a tutta la categoria. Con quel emendamento, in sostanza, si vuol definire incompetenti i magistrati che hanno accolto le nostre legittime richieste. Mi amareggia e desta la mia più viva preoccupazione di cittadino, il modo scorretto con il quale si è inserito il comma 15 bis.

Evidentemente le lobbies del potere economico hanno questa facoltà che è negata al comune cittadino, in barba alla Costituzione che ci vede tutti eguali. Tanto è vero che gli organi competenti si sono affrettati a far sospendere all'Inpdai ogni iniziativa assunta in merito all'imposizione contributiva per i capitani ignorando ogni nostra richiesta di venir ascoltati.

Da uomo di mare, semplice e pratico, ritengo che, se qualcosa dovesse essere fatto, era da inserire nel Decreto legge n. 57/93 un comma 15 bis che sancisse il passaggio automatico dei comandanti e D.m. all'Inpdai in conformità alle sentenze emesse, riconoscendo ai magistrati la capacità di scindere il giusto dall'ingiusto.

Il presidente
cap. sup. L.c.
Romano Serra

Gruppo di famiglia nel '20

Questa è l'ultima foto scattata con nostra mamma che sarebbe scomparsa di lì a pochi mesi lasciandoci affidati alle cure di papà. Eravamo sette fratelli. In questa fotografia siamo tutti impettiti davanti all'obiettivo a Roiano, nel 1920. Ora, di questo gruppo così numeroso e allegro, sono rimasto solo io. I miei fratelli, ad uno ad uno, se ne sono andati.

Pino Tossutti

SCUOLA / SOPPRESSIONI

La «razionalizzazione» spesso non si concilia con le esigenze didattiche

Come docenti del XIII C.D. di Trieste, desideriamo segnalare l'assoluta incongruenza del «piano di razionalizzazione» determinante, nel concreto, la prossima soppressione del Circolo di cui facciamo parte. Innanzitutto il piano, approvato dal Consiglio scolastico-provinciale, fatto proprio dal Provveditore, accolto dal ministero della Pubblica istruzione, è contrario a quanto previsto dalla normativa (L. 426, 6/10/83), che prevede la soppressione, in prima istanza, dei Circoli aventi un organico inferiore alle 40 unità, poi quelli con organico inferiore alle 50. Fatto, questo non riguardante il XIII C.D., che conta, in organico di fatto, più di 50 insegnanti e si vede soppresso, mentre «sopravvivono» l'XI e il XII C.D., aventi un organico ben inferiore. Ma, al di là della sensazione di amarezza che proviamo nei confronti di questa palese ingiustizia, ci rammarichiamo per il fatto che la prevista soppressione del XIII Circolo, con la conseguente soppressione della Direzione didattica presso la scuola «Don Milani», verrebbe a privare il bacino d'utenza del rione di Altura del valido punto di riferimento rappresentato dalla Direzione e dalla segreteria di via Alpi Giulie. E ciò potrebbe rappresentare non poche difficoltà organizzative a un plesso che ospita, per 8 ore al giorno i 185 alunni del T.P. e ad essi come a tutti gli alunni del XIII offre, finora, gli importanti e irrinunciabili servizi del preaccoglimento e della scuola-bus. Ci rammarichiamo altresì per lo smembramento di un Circolo (due plessi verranno aggregati all'XI, uno al XII), che, grazie all'opera e all'impegno del suo personale direttivo, docente, amministrativo, ha saputo darsi un'efficace organizzazione interna, dotarsi degli strumenti e attrezzature necessarie a un'azione didattica moderna e incisiva, promuovere l'effettivo inserimento degli alunni svantaggiati, realizzare una proficua integrazione tra scuola e territorio.

Seguono 44 firme

Fascino non «fascismo»

Nell'immediato dopoguerra era impossibile scrivere la parola «fascino» senza vederla trasformata, nel giornale, in «fascismo». Da un pezzo non succedeva più, ma nell'articolo «Le elezioni 'fai-da-te'» comparso domenica 6 — forse perché in esso rievocavo i primi anni della democrazia restaurata — è successo di nuovo. Così si è letto che le elezioni del '49 avevano per noi triestini il «fascismo» irresistibile d'una novità. Come se ciò non bastasse, la paradossale uguaglianza «18=12» d'un manifesto che esortava a ripetere, il 12 marzo 1949, la scelta del 18 aprile 1948; è diventata la data 1812; «inimmaginabile» stampato con una sola «m» e «applauditi» ha ceduto il posto ad «appaluditi».

Lino Carpinteri

Libro introvabile di Dante Cuttin

Alcuni giorni fa Liliana Bamboschek scrivendo sul vostro giornale un articolo su Dante Cuttin ne ricordava il padre Vittorio. Non ha ricordato però un libro scritto da quest'ultimo, intitolato «Abbasso le Maschere». Non è un libro quaresimale e postcarnascialesco, visto che nella sua pubblicità trovo periodi come questi: «... lo scopo di questo libro: smascherare gli speculatori che vivono e s'ingrassano d'irredentismo... bottegaio, sfrondando di tutta la poesia la causa nazionale per farsene dei proventi... patriottici!... una Camorra di filibustieri ebrei ha costituito a Trieste... un vero trust dell'opinione pubblica, sussidiando i maggiori giornali locali... I capi del movimento socialista a Trieste sono stati comprati dalla Camorra borghese e così la Casa del popolo è divenuta la succursale della bottega nazionaloide-ebrea... Questo dimostra... un documento storico per la futura evoluzione del partito socialista triestino».

Originale e personale disamina dei fatti in un libro scritto probabilmente prima del 1915 e che io non possiedo. Non avendolo trovato nelle Biblioteche pubbliche della città e pensando a un ritiro forzato dal mercato causa censura governativa, ho scritto questa segnalazione indirizzata ai lettori affinché il possessore eventuale di tale libro possa farmelo leggere, telefonando al 309593.

Pier Paolo Sancin

TURISMO / PRENOTAZIONI

Una vacanza sfuma per lo "scippo" del mancato rimborso dei biglietti

Ho acquistato recentemente, presso l'agenzia viaggi Uvec di via Muratti n. 4/d un biglietto A/R Livorno-Golfo Aranci, a tariffa speciale ma non rimborsabile nè modificabile e, ad integrazione, un altro biglietto non vincolato a queste condizioni. Per sopraggiunti motivi di lavoro, ho dovuto escludere di poter effettuare tale viaggio, ma prima di rinunciare a partire con i miei familiari, ho voluto verificare se fosse possibile rivedere integralmente il nostro piano di vacanze: ho perciò chiesto telefonicamente al personale dell'agenzia se, poichè mancavano ancora due mesi alla partenza, potesse essere in via eccezionale possibile, sia pure con una forte penale, ottenere il rimborso. Mi è stato promesso un tentativo in tal senso, subordinato alle decisioni della compagnia di navigazione. Sono, perciò, stato invitato a riportare con sollecitudine in agenzia i biglietti, dei quali erano necessari gli estremi.

Dopo alcuni giorni, trascorsi senza che mi provenisse alcuna comunicazione, sono tornato alla Uvec per conoscere l'evoluzione delle cose ed eventualmente ritirare i miei biglietti, munita dei quali almeno la mia famiglia avrebbe potuto effettuare la prevista vacanza. Mi sono sentito dire che i biglietti erano stati annullati, senza alcun rimborso, ma se la mia famiglia vuole partire, non c'è alcun problema: basta pagare nuovamente per quanti si imbarcheranno! Alle mie rimostranze, il personale dell'agenzia ha sostenuto che io — professore di matematica e quindi, presumibilmente, persona in grado sia di far funzionare la logica, sia di fare i conti — avrei dato l'indicazione di annullare in ogni caso i biglietti. A mio avviso si tratta di uno "scippo", perciò, pur riservandomi di adire le vie legali, segnalo il caso, che potrebbe non essere isolato, alla cittadinanza.

Mario Garofalo

La responsabilità del degrado

Vorrei far notare, come la stampa locale, evidenzi anche con la pubblicazione di lettere dei cittadini, le manchevolezze sulla gestione della cosa pubblica cittadina, dove anche i fatti semplici del buon governo vengono ignorati.

Nella nostra città si constata un degrado del territorio e una mancanza di servizi, anche nell'ordinaria amministrazione.

Non è possibile tollerare che il patrimonio pubblico vada in malora, venendo meno la pulizia della città; il verde pubblico e i giardini ridotti in aree degradate; impianti semaforici spesso in avaria; telecamere per il controllo del traffico, fuori uso da anni; servizi igienici pubblici inesistenti; mancanza di operatori del traffico nelle ore di punta, per non parlare che già nelle prime ore serali, si assiste impotenti anche al blocco dei bus, poiché venendo meno la vigilanza, una minoranza di prepotenti può comportarsi a discrezione, salvo poi l'indomani, applicare la legge con zelo giacobino.

Ritengo che questo stato di cose abbia raggiunto un punto di non ritorno e che ci vorrà molto tempo per sanare questa situazione.

Le responsabilità dei politici è grave, anche perché, pensando a Tangentopoli, qui si è dilapidato denaro pubblico, senza un minimo di beneficio per la comunità.

Molte persone hanno segnalato queste situazioni, però a tutt'oggi, non si è visto nessun miglioramento, anche perché nessuno ha posto in essere qualcosa di concreto.

A questo punto, penso sia giusto valutare se le tasse pagate dalla cittadinanza, coprono i costi dei vari servizi comunali, affinché — anche in base alla legge 142 del '90 — la cittadinanza e in particolare la magistratura, possa valutare se le carenze evidenziate, sono dovute a mancanza di fondi; a un garbuglio politico; oppure c'è poca professionalità del responsabile del Settore.

Giacché ogni settore del Comune, ha un responsabile e la gente vuole chiarezza (legge sulla trasparenza) poiché oltre che patire la mancanza di servizi è stanca di sentire le solite frasi fatte «c'è carenza di personale» - «non è di mia competenza», «sono oberato di lavoro».

Se non si analizza il ruolo del politico e quello del dirigente del settore si continuerà con i dibattiti inconcludenti, dove ognuno avrà da dire la sua verità ma la comunità vivrà una realtà sempre più degradata.

Antonio Lucio Franca

Un errore nella guida al 740

Nella «Guida pratica alla compilazione e al calcolo delle imposte» in distribuzione, unitamente al mod. 740/'93, alle poste e nelle rivendite tabacchi, a pagina 13, tabella «C», risulta un madornale errore di stampa. In corrispondenza degli imponibili di L. 16.800.000 e L. 16.900.000, viene riportata una imposta, rispettivamente di L. 3.952.000 e L. 3.979.000. Nientemeno che 1 milione in più! Sarebbe molto opportuno darne tempestivo avvertimento ai molti contribuenti impegnati nella non facile compilazione.

Valdemaro Stefanini

Il calvario dei contribuenti

Avrei un desiderio di scrivere di cose liete, per sfuggire alle tragiche notizie di ogni giorno, avrei necessità di scrivere di cose della mia città, devastata da uomini che stanno scomparendo e con poche speranze che altri li sostituiscano e invece sono a trattare dell'argomento più attuale: il calvario del 740.

Le scelte schizofreniche dei nostri politici continuano ad aumentare, creando vertigini in ogni contribuente con il risultato che lo Stato incassa il minimo con i massimi costi, esasperando il rapporto tra la gente ed il sistema fiscale. Bisogna sottolineare che le vere dimensioni di questa autentica tragedia le conoscono particolarmente i commercialisti che devono trarre dalle sabbie mobili, ormai ogni tipo di contribuente, sopraffatto da ogni tipo di demenza e insensatezza tributaria che i nostri politici continuano a vomitare per salvare la barca che fa sempre acqua e manco un buco si riesce a tappare, anzi sempre di nuovi se ne aprono. E per ogni buco devono essere «inventate» nuove imposte.

La trama del disegno tributario è stata strappata da caterve di disposizioni che contraddiscono le precedenti e necessitano di circolari esplicative e di nuove norme in una catena infinita che rende la nostra, e unica al mondo, legislazione fiscale, mostruosa I decreti legge arrivano a scadenza senza mai essere stati convertiti in legge. Prima vengono rinnovati con altri decreti che apportano correttivi e modifiche e poi tutti smettono di capire quali effetti quella tal disposizione produrrà.

Ma tutto ciò a chi giova? Ai commercialisti forse? Assolutamente no. Questa categoria di professionisti è umiliata da un lavoro di bassa lega che li distrae dalla vera professione e le crisi dei singoli individui si moltiplicano a ogni giorno che passa, anche perché speranze di semplificazioni e miglioramenti nella modulisica e nelle informazioni fiscali non c'è proprio. Meditate gente, tutta la gente, anche gli eccellenti!

Sergio Nassiguerra

Ferrovie: un servizio che sta crescendo

Nella lettera del 22 maggio del signor Cabas, non ci vengono forniti elementi utili a comprendere le esigenze dell'utente autore della segnalazione, il che non ci consente di attuare eventuali correttivi all'orario in corso. Risponde al vero che più di cinque anni fa il treno locale delle 5,35 da Udine per Trieste è stato soppresso e che analogamente si è proceduto, l'anno scorso, per quello delle 5,59. Si trattava di treni scarsamente utilizzati e che le F.S., nell'ottica di un corretto uso delle scarse risorse disponibili, hanno dovuto sopprimere. Servizi così deficitari, se effettuati con autobus, svolgerebbero invece il loro ruolo in modo adeguato e con un rapporto costi/ricavi in linea con la logica d'impresa.

Per quanto riguada la lamentela relativa alla mancanza di un collegamento con Trieste per chi inizia il lavoro alle 7, ricordiamo che è utilizzabile il treno regionale 11187 in partenza da Monfalcone alle 6.07 e con arrivo a Trieste alle 6.34.

Circa il posticipo del diretto delle 12,43, resosi necessario per allargare la fascia oraria destinata ai lavori di manutenzione, gradiremo conoscere con quali esigenze dell'utente il provvedimento contrasta giacché dalla lettera esse non emergono. In chiusura, ci sia consentito esprimere un certo rammarico per il fatto che le richieste del signor Cabas, peraltro legittime, hanno dato spunto per una valutazione complessivamente negativa di un servizio che in questi due anni abbiamo migliorato se solo si considera che nelle fasce ad alta mobilità pendolare (7-9 e 17-19) la nostra offerta è raddoppiata e che sulle linee Udine-Trieste e Trieste-Venezia, fatta eccezione per l'intervallo di tempo necessario alla manutenzione delle infrastrutture, è disponibile un treno all'ora, per tacere del servizio Monfalcone-Trieste che ha ormai una cadenza inferiore ai 30 minuti. Quanto a puntualità e pulizia, cetamente molto resta da fare e in questo campo stiamo orientando tutte le nostre energie che hanno già conseguito qualche risultato se si considera che i treni compartimentali con ritardo compreso nei 5 minuti sono passati dal 78% del 1991 al 92% del 1992.

Abbiamo tutto il rispetto per la nostra clientela e ci spiace quando qualcuno valuta il nostro impegno come una presa in giro: ci telefoni (0432/592177) e la convinceremo

l capo ufficio
trasporto locale
delle Ferrovie
dello Stato

Lotta contro il fumo

Rivolgiamo un sentito ringraziamento a tutti i cittadini che in varia misura hanno partecipato alla manifestazione della giornata del 30 maggio per la «lotta contro il fumo».

Un riconoscimento particolare va rivolto all'Amministrazione comunale, provinciale e regionale, al corpo delle «volontarie» della Lega, alla Cri, alla banda cittadina «G. Verdi», al complesso di «Bulli e Pupe», al complesso Folk country club «Robin Hood», ai complessi corali «Scola Cantorum», Polifonico triestino, giovanile Claret, Alpina delle Giulie, Vecio Montasio e Montasio del Crs Julia ed infine al gruppo musicale dell'istituto Deledda ed al complesso di danza del ricreatorio Stuparic, l'Auto Sandra, il Centro commerciale il Giulia, alle chiese che hanno accolto l'invito di collaborazione per l'educazione ed informazione sanitaria e ai giovani aiutanti dei Corpi scoutistici «Scout d'Europa, Agesci, Cingei e Iscra.

Lega Italiana
per la lotta
contro i tumori
Trieste

ORE DELLA CITTA'

Stage negli Usa

Oggi alle 17, nella sede dell'associazione italo-americana, in via Roma 15 II p., il coordinatore dei programmi Internship Usa, Mazzaroli, illustrerà agli interessati le varie possibilità di partecipazione a tirocini professionali in aziende negli Stati Uniti per periodi da uno a dodici mesi. All'Associazione si possono consultare gli elenchi delle ditte statunitensi con la relativa descrizione degli impieghi disponibili nei vari settori.

Frontiera Duemila

Nell'ambito del ciclo di conferenze del lunedì, promosso dal Centro studi economici e sociali «Frontiera Duemila», oggi alle 17.30, nella sede di via Stuparich 16, Giorgio Alberti terrà la seguente conversazione: «Itinerario triestino di Bartolomeo Biasoletto nel 2.o centenario della nascita».

Corsi intensivi d'inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi che si terranno in sede nel mese di luglio. Proposte interessanti anche per vacanze studio all'estero. British Institutes, via Donizetti 1 (lat. via Battisti) tel. 369222.

Prima gara biathlon Unuci

Si chiuderanno inderogabilmente martedì prossimo le iscrizioni alla 1.a gara regionale di biathlon campestre organizzata dalla sezione Movm Amedeo di Savoia duca D'Aosta dell'Unione nazionale ufficiali in congedo. Alla gara possono partecipare gli ufficiali in servizio, quelli in congedo (vi sarà anche la categoria veterani), gli amici dell'Unuci e i familiari. La gara si snoderà su un percorso adiacente al poligono di Opicina. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Unuci di Trieste.

Saggio allievi Banda Arcobaleno

Si terrà giovedì prossimo, con inizio alle 18.30, il saggio degli allievi del complesso bandistico Arcobaleno all'auditorium della scuola media statale F. Rismondo in via Forlanini 32. L'auditorium è raggiungibile con i bus 25 e 26.

Trentini nel mondo

Oggi alle 18, al Circolo sottufficiali di presidio di via Cumano 5, Lorenzo Dalponte parlerà sul tema: «Il Trentino nel 1915».

Scopri Trieste

Oggi, con inizio alle 18, a bordo del «Monostab Marconi», messo a disposizione dalla Adriatica di Navigazione Spa di Venezia (Trieste, Molo Bersaglieri, Stazione Marittima), il giornalista Pierluigi Sabatti presenterà «Scopri Trieste-discovering Trieste» la tradizionale guida turistica in italiano e inglese edita dalla casa editrice Mgs Press. Anche quest'anno nel corso dell'estate ne saranno distribuite gratuitamente 50.000 copie.

Contro la minimum tax

Il Comitato anti minimun tax si riunisce oggi alle 20, nella sala don Sturzo di piazzale Rosmini per dibattere iniziative di assistenza legale e fiscale.

Lions San Giusto

Domani i soci del Lions club Trieste San Giusto si riuniranno per l'assemblea di chiusura dell'anno sociale 1992/1993 nella la sede del Club di via Dante n. 7, alle 20.

L'Alpina sul Monte Elmo

Domenica prossima il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita a Moso e la salita del Monte Elmo (2434 m) nella catena carnica di confine per il rifugio «Al pendio del M. Elmo» e la dorsale del Tolleiten, con discesa a Sesto. Partenza alle ore 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Cabaret triestino

Giovedì prossimo alle 20 il «Circolo del commercio e turismo di Trieste», organizza nella sede di via S. Nicolò 7 (II p.) una serata dedicata al «Cabaret triestino», con il cantautore Damiano Vitale e Liliana Bamboschek, fra musica, scenette e buonumore nostrano. Per informazioni telefonare al 366609.

Epistolario di D'Azeglio

Oggi alle 17, nella sala riunioni della facoltà di Lettere e Filosofia (via del Lazzaretto Vecchio, 8), Georges Virlogeux, ordinario di Letteratura italiana nell'Università di Aix - en - Provence terrà una conferenza sul tema: «I primi tre volumi dell'Epistolario D'Azeglio. Dalla letteratura alla storia».

Circolo ufficiali

Questo pomeriggio alle 18, nel salone di Villa Italia, via dell'Università 8, avrà luogo un incontro-intervista con gli artisti dell'opera «Il matrimonio segreto» in cartellone al Teatro Verdi - Sala Tripcovich - organizzato di concerto con l'Associazione triestina «amici della lirica».

Ebraismo post-biblico

Domani il rabbino Ariel Ytschak Haddad della Comunità ebraica di Trieste parlerà sul tema: «L'ebraismo postbiblico». La conferenza, promossa dal Gruppo ecumenico, avrà luogo nella Casa delle suore di Sion (via Tigor 24), con inizio alle 18.30.

Animazione per bambini

Sono aperte le prenotazioni e le iscrizioni al corso di animazione per i bambini in età dai 3 ai 5 anni, organizzato dall'Istituto D'arte drammatica; il corso avrà luogo nella sede di via del Coroneo 3 (IV piano, ascensore) e nelle giornate da lunedì a venerdì, dalle 17.30 alle 18.45 l'orario indicativo suscettibile di variazioni a richiesta dei genitori) per la durata di un mese. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Idad dalle 16 alle 20, tranne il sabato.

Centro aiuto alla vita

Le prime cure al bambino sarà il tema che Romana Olivo, infermiera volontaria della Cri, tratterà venerdì prossimo nella sede del Centro di aiuto alla vita in via Marenzi 6, a fianco della Maddalena. L'appuntamento è alle 17.30. All'iniziativa sono invitate le neo mamme e le donne in gravidanza.

Tra realtà e fantasia

Domani alle 18.30 la Società artistico letteraria in collaborazione con il Circolo del commercio e turismo, nella sala di via S. Nicolò 7, presenterà la raccolta di racconti «Tra realtà e fantasia» della scrittrice Fabia Peschitz Amodio (Roberto Vattori Editore). Parlerà dell'opera la prof. Marina Torossi Tevini. Alcuni brani verranno letti dall'autrice.

Film premiati

Al recente concorso video «Accadde un anno fa» la giuria composta da Ugo Amodeo, Francesco Biamonti ed Euro Metelli ha assegnato il primo premio a Lodovico Zabotto per «Fatto di cronaca», il secondo a Sergio Marsi per «I primi novant'anni del tram Trieste-Opicina» e il terzo a Egidio Dapas autore dello «Stadio dei sogni».

Nuoto per bambini

L'Associazione sportiva Edera comunica che sono state aperte le iscrizioni ai corsi intensivi estivi di nuoto che si concluderanno venerdì 30 luglio. Vi potranno aderire bambini di età non inferiore ai 4 anni e non superiore ai 12 anni. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria della Sezione nuoto, situata nell'atrio della piscina «B. Bianchi» aperta tutti i giorni, sabato escluso, dalle 16 alle 18.30, o telefonare al 303077 rispettando il medesimo orario.

Centro estivo ad Aurisina

Il gruppo Raggio di sole del Centro cooperativo di attività sociali, organizza un centro estivo dal 30 agosto al 10 settembre ai Filtri di Aurisina, per ragazzi portatori di handicap. Per eventuali informazioni o iscrizioni, telefonare al 360324, oppure rivolgersi alla sede della cooperativa in via Cicerone n. 8.

Villa Stavropulos

Oggi alle 17.30 nella sede di Italia nostra in via del Sale n. 4/B (laterale di piazza Cavana), Sergio Franco, già presidente della sezione e membro del Curatorio del «Revoltella», parlerà sul tema «Proposte per il riuso di Villa Stavropulos».

Mostra di Bulfon

Questa sera, alle 18 nella sala conferenze del Circolo della Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, si inaugurerà la mostra retrospettiva del pittore concittadino Mario Bulfon.

Amici dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il civico museo di Storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propone per oggi il tema: «Boletacee» trattato da Bruno Basezzi e corredato da diapositive. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del museo civico di Storia naturale, via Ciamician 2.

Giuliano-dalmati a raduno

Il raduno internazionale dei giuliano-dalmati è in programma per il 4-5 settembre a New York. Chi fosse intenzionato a partecipare all'incontro deve prenotare all'Associazione giuliano dalmati Usa, 7307 5th Avenue, North Bergen, New Jersey 07047, Usa - tel. 201-868-7582; fax: 201-868-1207. Le attività del raduno, dominate Va pensiero, si svolgeranno al Ramada Penn, 401 Seventh Avenue and Thierty-third Street di New York. Nel programma figurano conferenze sulla questione attuale dell'Istria, Fiume e Zara e delle Isole del Quarnero. Sono previsti anche una mostra di cimeli storici, giri turistici, la messa nella chiesa di S. Francesco e infine una serata di gala. Alla riunione saranno invitati i consoli italiani di New York e del New Jersey, esponenti del governo italiano, della regione Friuli-Venezia Giulia e dell'Associazione giuliani nel mondo.

TROFEO CESARE DELL'ACQUA

Giovani artisti da oggi in concorso al Bastione fiorito

Si apre oggi, alle 18, nelle sale del Bastione fiorito al castello di San Giusto, il III trofeo "Cesare dell'Acqua", rassegna concorso per giovani artisti (pittori, grafici, scultori e scenografi) e sezione di "Arte giovane" della Biennale giuliana d'arte.

Il Trofeo, organizzato dall'Associazione delle comunità istriane, è riservato ad artisti che non superino il trentacinquesimo anno d'età, con una sola opera in concorso, possibilmente ispirata alla terra istriana e dalmata, alla storia e alla tradizione di queste genti, alle loro architetture e vestigia. Anche i progetti scenografici sono imperniati su questi temi, con lavori che rappresentano il mondo goldoniano o opere dialettali del Triveneto.

Alla mostra-concorso partecipano una sessantina di artisti provenienti dal Friuli, dal Veneto e dalla Liguria. Dall'estero sono arrivati lavori da Francia, Austria, Ucraina e di esponenti della comunità degli italiani dell'Istria nella parte croata.

La mostra resterà aperta fino al 19 giugno. Oggi sono in programma anche le premiazioni e le segnalazioni per gli artisti più meritevoli, mentre a tutti i partecipanti sarà consegnato un ricordo della manifestazione. Il comitato organizzatore è formato da Istria Giani, Dante Pisani, Luigi Pitacco, Ruggero Rovatti, Anita Slatti. La commissione per l'accettazione e premiazione delle opere è composta anche da Sergio Brossi, Ugo Carà, Marino Cassetti e Carlo Milic.

La mostra, (patrocinata da Regione, Provincia, Comune e Azienda di promozione turistica) osserverà il seguente orario: dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19; domenica dalle 10 alle 12.

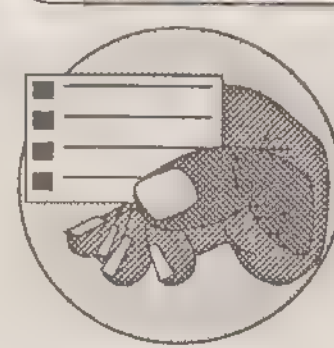
ENTE SORDOMUTI

Fronte compatto sull'assistenza

L'allarme-riduzione dell'indennità di accompagnamento ai sordomuti, ciechi e invalidi civili non è rientrato. Questo è anche il parere dei soci dell'Ens (Ente nazionale sordomuti), espresso nella recente assemblea. A luglio quindi, quando il governo riprenderà a trattare la finanziaria '94, i sordomuti dell'Ens si uniranno alle altre categorie coinvolte per evitare di trovarsi esclusi da un diritto dovuto alla menomazione. Sarà tanto importante far valere le proprie ragioni, in quanto le lentezze burocratiche nell'erogazione dei contributi hanno ormai causato alla stessa sede nazionale Ens ritardi tanto gravi da mettere in pericolo molte attività. Il presidente della sezione triestina, Giancarlo Pasquotto, ha ricordato che è fondamentale essere in grado di portare avanti queste istanze. Per questo motivo della sede nazionale è partita la richiesta ai soci di un contributo straordinario per il finanziamento delle attività dell'ente per quest'anno. Anche la sezione triestina è stata più volte costretta a ricorrere a prestiti bancari per poter chiudere la gestione. Pasquotto ha sottolineato l'importanza di poter disporre per tempo dei contributi, ovvero della possibilità d'acquisto di mezzi di comunicazione come Dts o Videotel, che consentono ai sordomuti di avere un rapporto sociale con gli udenti.

a.m.n.

RUBRICHE — STORIA

Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1933 7-13/6

Anche a Trieste viene ascoltato il discorso del Governo al Senato, attraverso gli apparecchi radiofonici, in funzione all'ora prevista, nelle case e nei luoghi d'ascolto pubblici.

La Compagnia italo-triestina diretta dal commediografo concittadino cav. Antonio Pittani inizia una serie di rappresentazioni, al Teatro Aurora, con la commedia «Scarafaggio» dello stesso Pittani.

Viene pubblicato l'elenco dei 28 giovani delle classi di leva 1913 e 1914, che furono dichiarati idonei all'ammissione dei servizi radiotelegrafisti dell'Esercito alla fine del corso serale presso il R. Istituto Industriale.

Sotto il portico della sede dell'«Eiar» in piazza Oberdan funziona un chiosco, fatto a imitazione della testa del Balilla radiofonico, per la vendita delle cartelle della Radiolotteria del Balilla pro opere assistenziali del Comitato provinciale.

Si aprono i bagni: oltre al «Lido S. Nicolò» e al «Trieste» a Punta Sottile, anche l'«Italia» a Punta Olmi con annesso un grande prato e servizio della Navigazione Muggesana; andata, ritorno e bagno: adulti L. 2.80, fanciulli 1.50.

Nel cinquantenario dell'Alpina delle Giulie, vengono inaugurati il Primo congresso nazionale di speleologia e la Strada del littorio alle Grotte del Timavo a San Canziano, nonché il nuovo rifugio del Cai in Val Rosandra.

50 1943 7-13/6

Al Campo sportivo di Cologna, nella gara finale del Centro di motorizzazione della GIL riservata ai nati nel 1926, vince Giovanni Ferluga davanti a Giovanni De Poli e Bruno Griggio.

L'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra comunica ai propri soci che il Ministero della R. Aeronautica ha istituito dei corsi per personale femminile marconista per giovani dai 18 ai 35 anni.

A 175 anni dalla morte, viene commemorato Giovanni Winckelmann con una cerimonia al Museo lapidario e una serata intellettuale presso la dimora del Console di Germania von Druffel.

Nella sala «Carmelo Lucatelli» dell'Unione dei commercianti, ha luogo l'assemblea del Sindacato provinciale dettaglianti dell'alimentazione, che elegge a proprio presidente il commestibilista Pietro Zuccheri.

Al Rossetti la Compagnia Spettacoli 1943 di Mario Latilla, con il debuttante figlio Ciro, accompagnato dal suo complesso d'arte varia, il comico Pino Dario, la diva del microfono Fausta Bentini e altri; sullo schermo «Destino» con H. George e G. Uhlen.

40 1953 7-12/6

Il Circolo della Marina Mercantile è stato sede del ricevimento offerto in onore dell'attore Alfredo de Sanctis e degli artisti della Compagnia del Teatro italiano gestito dalla Presidenza dell'Enal.

La casa cinematografica Athena di Roma, che sta realizzando il film «Saluti e baci» diretto dal regista Simonelli e con la partecipazione di Teddy Reno, cerca a Trieste una signorina dotata dei requisiti per «girare».

Al Cinema Arcobaleno continuano con successo le repliche del primo Film 3D tridimensionale «L'uomo nell'ombra», con Edmond O'Brien e Audrey Totter; segue Incom con le ultime tre tappe del fine d'Italia.

Sabato scorso, sulla terrazza del bagno Ausonia, gli studenti medi proclamano loro Reginetta Liana Raccolin, iscritta all'ultimo corso del Liceo «Oberdan», che viene premiata da Teddy Reno.

E' di questi giorni la notizia che squadre di vigili urbani saranno dotate di fonometri: strumento idoneo a controllare il grado di fragorosità degli scappamenti dei veicoli, in ossequio alle norme del Codice stradale che prevede l'uso del silenziatore.

Roberto Gruden

Artisti e scrittori con la XXX Ottobre

Valentina Boschian, alunna della classe III C della scuola elementare Gaspardis, ha vinto il primo premio per il miglior tema nel concorso indetto dal Cai XXX Ottobre. Valentina è stata anche segnalata per la sezione grafica del concorso. Per i disegni, i premi sono andati a Francesco Degano, V B della scuola elementare f.lli Valentini, a Katiuscia Macrì II E della scuola media Divisione Julia e a Diletta Viezzoli della I E dell'istituto superiore Carli. Per i temi, sono stati segnalati Federico Curiel della Morpurgo e, per le scuole superiori, è stato premiato Nicola Seriani.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Quel che si vuol, presto si crede

Dati meteo

Temperatura: minima 21,2, massima 27,6; umidità: 58%; pressione: 1017,2 in diminuzione; cielo: nuvoloso; vento: da O. Ponente km/h 4; mare: quasi calmo con temperatura di 22,6.

Le maree

Oggi: alta alle 12.47 con cm 33 e alle 23.23 con cm 35 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.52 con cm 61 e alle 18.01 con cm 5 sotto il livello medio del mare.

Domani prima alta alle 13.27 con cm 31 e prima bassa alle 6.23 con cm 55.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

OGGI Farmacie di turno

Dal 7 giugno al 13 giugno.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini, 43, tel. 631785; piazza 25 Aprile, 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Flavia, 89 - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini, 43; piazza 25 Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); via Combi, 17; via Flavia, 89 - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Combi 17, tel. 302800.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

LAVORO

Quando l'extracomunitario entra nel pubblico impiego

Com'è ben noto i canali per l'accesso al pubblico impiego sono due: «l'avviamento a selezione» per coloro che, in possesso della licenza elementare o della scuola media di 1.o grado, sono inseriti nella graduatoria prevista dall'art. 56/87, formulata e aggiornata annualmente dalla sezione circondariale per l'impiego e il «bando di concorso» per coloro che sono in possesso del diploma di scuola media di secondo grado o del diploma di laurea, bando che viene pubblicato sulla Gazzetta ufficiale.

Sia che l'accesso al pubblico impiego riguardi qualifiche di basso contenuto professionale (graduatoria ex art. 16), sia che si tratti di profili qualificati (pubblico concorso), è richiesto in entrambi i casi il possesso dei requisiti generali, tra i quali rientrano il possesso della cittadinanza italiana e il godimento dei diritti politici.

Recenti disposizioni hanno, però, introdotto delle innovazioni che prescindono dal possesso dei due requisiti succennati. Cerchiamo di esaminarle insieme nello specifico.

Le disposizioni di cui trattasi, infatti, prevedono la possibilità di un inserimento nella organizzazione pubblica sia dei cittadini comunitari che di quelli extracomunitari.

Essi possono accedere ai pubblici impieghi purché non svolgano mansioni che implicano un esercizio diretto o indiretto di pubblici poteri ovvero non attengano alla tutela dell'interesse nazionale ovvero ricoprano posti per i quali non è possibile prescindere dalla cittadinanza italiana.

Per quanto concerne il riconoscimento in Italia dei titoli di studio dei cittadini della Comunità Economica Europea, esiste attualmente una direttiva Cee che disciplina la materia. Ne è conseguita una legge dello Stato con l'indicazione, tra l'altro, dei documenti da esibire per il riconoscimento dei titoli e l'individuazione dei ministeri competenti a pronunciarsi su dette istanze. Per quanto concerne invece i cittadini extracomunitari, non esistono, al momento, disposizioni in merito al riconoscimento del loro titolo di studio, peraltro necessario per l'avviamento a selezioni nelle amministrazioni pubbliche.

Pertanto in attesa delle istruzioni richieste ma non ancora pervenute, si ritiene opportuno ricordare ai lavoratori interessati, di tenersi informati sulle eventuali novità al riguardo, rammentando che, per figurare nella graduatoria del '94, sarà necessario chiederne l'inserimento, presso gli sportelli della Sci di via F. Severo, 46/1, entro e non oltre l'anno in corso.

Con l'occasione si informa ancora che, presso la stanza G della Sci, è in visione la nuova graduatoria ex art. 16 del 2 c.m., data dalla quale decorrono i 10 gg previsti per la presentazione di ogni eventuale ricorso.

Offerta di lavoro valida per la provincia di Trieste: cercasi un'apprendista commessa per negozio di abbigliamento, con conoscenza della lingua slovena.

Età richiesta: 18-20 anni non compiuti.

A cura dell'Uplmo di Trieste

ELARGIZIONI

— In memoria di Antonio nell'anniversario (7-6) da Stefano, Alessandra, Daniele, Deborah e Dilette 30.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «G. Padovan».
— In memoria di Luciana Blasi (zia Lalla) dalla nipote Sandra a un anno dalla scomparsa 20.000 pro Acat.
— In memoria di Rodolfo Novaro nell'anniversario (7-6) dalla sorella 20.000 pro Ist. «Burlo Garofolo».
— In memoria di Maria Martincich da Savi Candelieri 25.000 pro Lega tumori Mammi, 25.000 pro Airc.
— In memoria di Sergio Grandi da Giuliana Beltrame 100.000 pro Centro immunotrasfusionale.
— In memoria di Glauco Guardiani dalla fam. Donato e Felice 100.000 pro Osp. di S. Giovanni (servizio alcologia dott. Ticcali).
— In memoria del conte avv. Gerardo Romano da Raffaello e Graziella de Banfield Tripcovich 100.000 pro Ass. Goffredo de Banfield, 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Amedea Rossetto ved. Tassini da Umberta e Maria Bratti 40.000 pro Ass. volontari ospedalieri.
— In memoria di Ottavio Ticulin da Franca e Livio Zamperlo 50.000 pro Airc.
— In memoria di Nino Visotto da Gianna e Ida 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Italo Zuin dalla moglie Alice, dalla figlia Emanuela e dalla cugina Vera 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei cari defunti da Luciana Cossutti 50.000 pro Astad, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— Da due assistite 30.000 pro Ass. volontari ospedalieri.
— In memoria di Eriberto Agosti da Roberta, Silvia e Francesca 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro trapianti midollo osseo).
— In memoria di Pietro Angelucci dalla moglie 20.000 pro Astad.
— In memoria di Luigi Annieri da N.N. 500.000 pro Airc.
— In memoria di Aniello Bianco dai colleghi di Sergio 230.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Luigi Bilucaglia da Nerina e Ezio Buffolo 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Lilia e Antonio Varesano 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Livio Boccasini da Paolo D'Agnolo 100.000, da Bruno Pacor 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria Dolzani 100.000, da Canale e Canaletto 50.000, dal dott. Dino Papo 100.000 pro Ana; da Tullio Zanetti 50.000 pro Ass. Naz. Bersaglieri sez. «Enrico Totis»; da Armando e Lisa Bregant 50.000 pro Unirr, 50.000 pro Ist. Nastro Azzurro; da Antonio Grandi 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Sergio Cunia da Bianca e Abramo Schmid 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romano Derossi da Paolo D'Agnolo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

CIRCOLAZIONE

Precedenze e incroci Come giocare al buio

La minima vince la massima, la massima vince la media, la media vince la minima. Solo gli appassionati del poker avranno capito che quanto detto niente altro è che la regola che stabilisce una gerarchia di valore tra le scale reali (massima combinazione esistente in quel gioco), in base alla quale teoricamente nessuno può essere certo di avere in mano un gioco sicuramente vincente.

Perchè questo richiamo? Perché un tanto mi è venuto in mente dalla lettura dell'art. 150 del nuovo codice della strada che regolamenta gli incroci tra veicoli nei passaggi ingombranti o su strade di montagna. In realtà il testo estende la validità delle norme anche alle strade a forte pendenza.

Comunque, prima di addentrarci nei dettagli, è opportuno fare un po' di storia che risulterà curiosa. Il vecchio codice l'art. 108 regolamentava gli incroci su strade di montagna con autoveicoli adibiti a servizi pubblici di linea; a questi era obbligatorio dare la precedenza nei tratti di strada indicati con un curioso cartello: rotondo, fondo rosso con triangolo bianco e al centro una specie di trombetta nera. Orbene, quando, alla fine del 1990, è stata rivisitata tutta la segnaletica verticale, quel cartello non è stato riproposto, mentre restava in vita l'articolo del codice che lo prevedeva.

Un piccolo pasticcio di cui pochi, però, si sono accorti. Poco male quindi, anche perchè, come detto, la materia è stata rivoluzionata. Per la prima volta è stata data una puntigliosa gerarchia di precedenza negli incroci difficoltosi sulle strade di montagna o comunque a forte pendenza: puntigliosa e di difficilissima memoria. Per l'esattezza: quando l'incrocio è malagevole o impossibile, chi procede in discesa deve arrestarsi.

Tuttavia se quello in salita ha a disposizione una piazzola, allora deve arrestarsi lui. Il bello viene se è necessaria una manovra di retromarcia; allora, testualmente o quasi: i complessi di veicoli hanno la precedenza sugli altri; i veicoli di massa complessiva a pieno carico superiore a 3,5 t rispetto a quelli inferiori; gli autobus rispetto gli autocarri; in caso di parità la retromarcia deve essere eseguita dal veicolo in discesa, a meno che non sia più agevole per quello in salita. Chiaro? Il richiamo alle regole del poker non del tutto fuori luogo.

Giorgio Cappel

IL TEMPO

LUNEDI' 7 GIUGNO		S. SABINIANO	
Il sole sorge alle	5.16	La luna sorge alle	22.34
e tramonta alle	20.50	e cala alle	7.00

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	21,2	27,6	MONFALCONE	16	30
GORIZIA	20	27	UDINE	18,4	31,2
Bolzano	15	28	Venezia	20	27
Milano	17	29	Torino	15	27
Cuneo	np	25	Genova	22	26
Bologna	16	28	Firenze	15	31
Perugia	18	26	Pescara	14	26
L'Aquila	13	23	Roma	17	28
Campobasso	14	24	Bari	16	26
Napoli	17	27	Potenza	11	22
Reggio C.	19	27	Palermo	17	28
Catania	14	28	Cagliari	17	27

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità su Sardegna e Sicilia pr nubi alte stratiformi. Durante le ore pomeridiane sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone montuose e interne, dove non si escludono isolati e brevi rovesci.

Temperatura: in aumento nei valori massini, specialmente al sud.

Venti: deboli sud-orientali sulle zone di ponente, con rinforzi sulle due isole maggiori.

Mari: mossi il canale di Sardegna e lo stretto di Sicilia. Localmente mossi i rimanenti bacini circostanti la Sardegna.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni peninsulari cielo generalmente sereno o poco nuvoloso; sulle due isole maggiori parzialmente nuvoloso per nubi alte stratiformi. Durante le ore pomeridiane attività di nubi cumuliformi lungo le dorsali montuose, con possibilità di isolati e brevi rovesci.

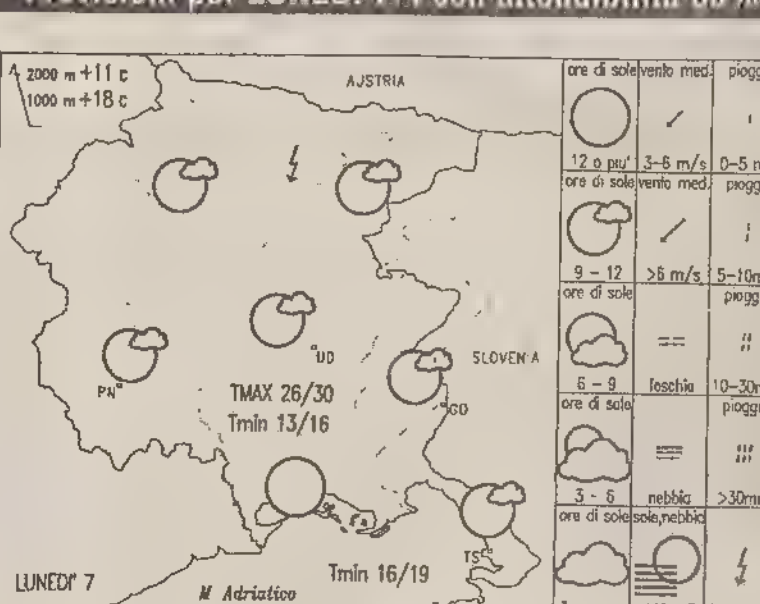
Temperatura: in lieve, ulteriore, aumento, soprattutto sul versante occidentale.

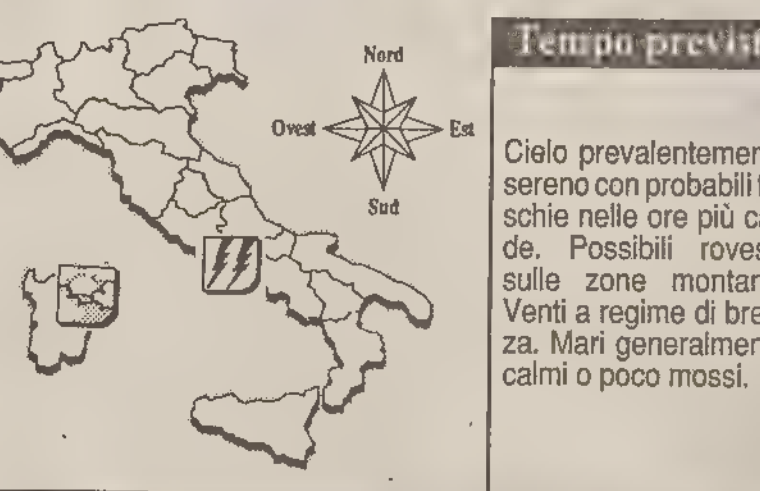
Venti. deboli Sud-Orientali sulle zone di ponente e al sud, con locali rinforzi sulle isole.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per LUNEDI 7.4 con attendibilità 80%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Nord · Ovest · Est · Sud

Tempo previsto

Cielo prevalentemente sereno con probabili foschie nelle ore più calde. Possibili rovesci sulle zone montane. Venti a regime di brezza. Mari generalmente calmi o poco mossi.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	12	24
Atene	variabile	19	28
Bangkok	[illegible]	29	36
Barbados	sereno	26	31
Barcellona	variabile	19	24
Belgrado	sereno	14	28
Berlino	n.p.	np	np
Bermuda	variabile	23	28
Bruxelles	sereno	14	26
Buenos Aires	nuvoloso	8	17
Caracas	sereno	19	31
Chicago	pioggia	9	22
Copenaghen	nuvoloso	12	21
Francoforte	sereno	14	28
Gerusalemme	sereno	17	27
Helsinki	nuvoloso	10	17
Hong Kong	sereno	25	31
Honolulu	sereno	24	30
Istanbul	nuvoloso	18	25
Il Cairo	sereno	23	33
Johannesburg	sereno	2	20
Kiev	variabile	10	22
Londra	sereno	15	25
Los Angeles	sereno	12	20
Madrid	variabile	16	28
Manila	sereno	27	36
La Mecca	variabile	26	43
Montevideo	nuvoloso	8	18
Montreal	pioggia	5	19
Mosca	variabile	14	21
New York	nuvoloso	13	18
Nicosia	nuvoloso	12	31
Oslo	nuvoloso	7	22
Parigi	sereno	16	28
Perth	sereno	9	18
Rio de Janeiro	pioggia	19	28
San Francisco	sereno	14	18
San Juan	nuvoloso	26	34
Santiago	nuvoloso	6	16
San Paolo	nuvoloso	10	18
Seul	sereno	15	29
Singapore	pioggia	25	32
Stoccolma	sereno	12	22
Tokyo	nuvoloso	16	19
Toronto	pioggia	10	13
Vancouver	nuvoloso	13	21
Varsavia	variabile	13	24
Vienna	sereno	16	28

VIVERE VERDE

Tecnologia "dolce"

Un processo produttivo impostato sul rispetto della natura e dell'uomo

Abbiamo visto la scorsa volta come esistano principalmente due filosofie ecologiste,complementari tra loro: quella scientifica e quella fondamentalista. L'ecologia scientifica mette in primo piano le analisi e le tecniche per non rendere dannosi i sistemi produttivi.

Quella fondamentalista tende invece ad una vita più semplice e vicina ai ritmi della natura. L'approccio «fondamentalista» (più raramente definito di «ecologia profonda») presuppone un profondo ripensamento degli attuali modelli di vita, riducendo i consumi a ciò che è realmente essenziale. Basti pensare che un detto della scuola fondamentalista afferma che «l'unica società ecologica è quella che si muove a piedi o in bicicletta».

Pur senza arrivare sempre a determinazioni così radicali, il pensiero «fondamentalista» sviluppa una critica puntuale all'attuale civiltà industriale, basata su tecnologie «dure», cioè distruttive.

L'alternativa consisterebbe nell'adottare le cosiddette tecnologie «dolci», o «appropriate». Le tecnologie «dolci» rispondono ad alcuni criteri di base: sono compatibili con l'ambiente, consumano poca energia, hanno un basso o nullo tasso d'inquinamento, impiegano solo materiali e fonti d'energia rinnovabili (quindi materiali naturali, biodegradabili, che si rinnovano in tempi utili — come il legno, ed energia solare, idroelettrica, del vento...).

Ma le tecnologie «appropriate» si basano anche su alcuni altri principi: il privilegiare le produzioni artigianali, decentrate dove vive la gente, che utilizzano materiali di provenienza locale, e che non creano dipendenza da altri paesi o città. Questi dettami rispondono alla logica di rendere necessari il minor numero possibile di spostamenti per il processo produttivo (più spostamenti equivalgono a maggiori consumi e costi, e a maggior tempo perso). Inoltre le tecnologie «dolci» rifiutano la logica della «catena di montaggio», e del lavoro alienato in genere. Infine accettano le innovazioni solo quando risultano indispensabili (respingendo quindi i bisogni indotti da pubblicità, mode...), e comunque limitate dalle esigenze della natura, ed entro tecnologie che possono produrre rari incidenti, e di lieve entità. Si potrà obiettare che queste logiche si possono adattare ai villaggi e alle piccole comunità (e in effetti vengono applicate soprattutto nelle campagne e nei paesi in via di sviluppo). Ciò però non toglie che adottare anche nelle civiltà industrializzate almeno parte dei criteri delle tecnologie «dolci», renderebbe indubbiamente la società più «a misura di persona» e quindi più vivibile.

Maurizio Bekar

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Le stelle vi spingono sulla via della realizzazione concreta delle vostre aspettative. Quest'oggi anche la Luna vi suggerisce ambizione, determinazione e grinta per arrivare subito a ottenere ciò che vi interessa. La salute torna ottima.

Toro 21/4 – 19/5
Ora siete di nuovo in perfetta forma, Venere, il pianeta che per voi è tanto importante da dare la sua coloritura al segno, adesso è nei vostri gradi. La presenza dell'astro dell'amore nel vostro segno vi riempie il cuore di gioia.

Gemelli 20/5 – 20/6
Nei sentimenti, come nella vita di tutti i giorni, il Sole vi propone maggiore incisività d'azione e vi invita a non lascir perdere una iniziativa che potrebbe essere davvero vincente. La sua energia ci darà una carica positiva.

Cancro 21/6 – 21/7
Chi pensa di potervi convincere, e di potervi un po' menare per il naso, avrà in questo periodo una brutta sorpresa: attualmente ci pensa Mercurio a farvi più astuti e maggiormente lungimiranti. Si prospettano ottimi affari finanziari.

Leone 22/7 – 23/8
E' facile che per vostre decise prese di posizione non condivise pienamente dal partner nelle relazioni a due ci siano state forse larvate incomprensioni, e magari una fase di tensione. Ma l'accordo di base era ed è rimasto saldissimo.

Vergine 24/8 – 22/9
Non vi spaventi il fatto che adesso con una persona autorevole, per la quale provate ammirazione, potrebbero esserci confronti e chiarificazioni che vi spettano. Non vi spaventi affrontare quello che considerate un mostro sacro.

Bilancia 23/9 – 22/10
Nel lavoro le cose vanno un po' a rilento perché per un progetto avete perso più tempo del previsto. Comunque l'ottimo lavoro che state terminando sarà fonte di gratificazioni, di prestigio e di buon guadagno.

Scorpione 23/10 – 22/11
In amore vi piace giocare, interpretare ruoli diversi e tingere tutto di tinte fosche, che trovate più maliziosamente coinvolgenti. Per esempio un tocco di mistero, di segretezza, d'intrigo darà alla toria a due proprio quel che manca...

Sagittario 23/11 – 21/12
Avete messo in piedi tante di quelle cose che francamente non si sa come facciate a seguirle tutte... Non tutte le ciambelle riescono con il buco e oggi, fra i risultati positivi, c'è anche una delusioncella. Salute ottima.

Capricorno 22/12 – 20/1
Voi siete degli stakanovisti infaticabili, ma quest'oggi c'è chi non tiene il vostro ritmo. Converrà lasciarsi alle spalle persone che non sono all'altezza di darvi seriamente una mano. Beata solitudo... Novità in famiglia.

Aquario 21/1 – 19/2
Ci sono giorni nei quali è dolce anche guardarsi indietro, riconsiderare con gli occhi della memoria certi passati avvenimenti. Oggi per esempio la Luna, Urano e Nettuno vi fanno un po' melanconici, ma passerà in fretta!

Pesci 20/2 – 20/3
Vi prospettano la possibilità di occupare finalmente una poltrona prestigiosa, una posizione in vista. La tentazione di dire subito di sì deve essere tenuta a freno, poiché non vi hanno detto ancora cosa si vorrebbe da voi in cambio...

NOI E LA LEGGE

Ex coniugi e abitazione

Per la casa, le condizioni economiche prevalgono sull'affidamento dei figli

Con sentenza n. 3425 dd. 25/3/93 il Tribunale di Milano, andando di diverso avviso rispetto a una giurisprudenza prevalente, ha deciso che: «La casa coniugale in comunione può essere assegnata a quello dei coniugi che, anche in difetto di convivenza con figli minori o maggiorenni non sufficienti economicamente, si trovi in una condizione economica deteriore rispetto all'altro».

La fattispecie esaminata dal Tribunale di Milano riguardava l'ipotesi di una moglie, priva di reddito e ormai sessantenne, la cui vita era stata spesa interamente al servizio della famiglia mentre il marito godeva di una pensione di invalidità e aveva una sia pur ridotta capacità lavorativa.

Osserva il Tribunale che l'assegnazione della casa coniugale deve considerarsi quale componente in natura dell'obbligo di mantenimento in applicazione al disposto dell'art. 156 c.c. che prevede appunto il diritto del coniuge del mantenimento qualora non abbia adeguato reddito proprio.

La sentenza è «nuova» perché la giurisprudenza prevalente nega la facoltà al giudice di imporre, al coniuge obbligato al mantenimento, di adempiervi in forma specifica per cui non può essere assegnato il godimento della casa familiare al coniuge non affidatario, nemmeno se comproprietario della casa medesima, (tra le altre Corte d'Appello di Milano 6/3/92 n. 431).

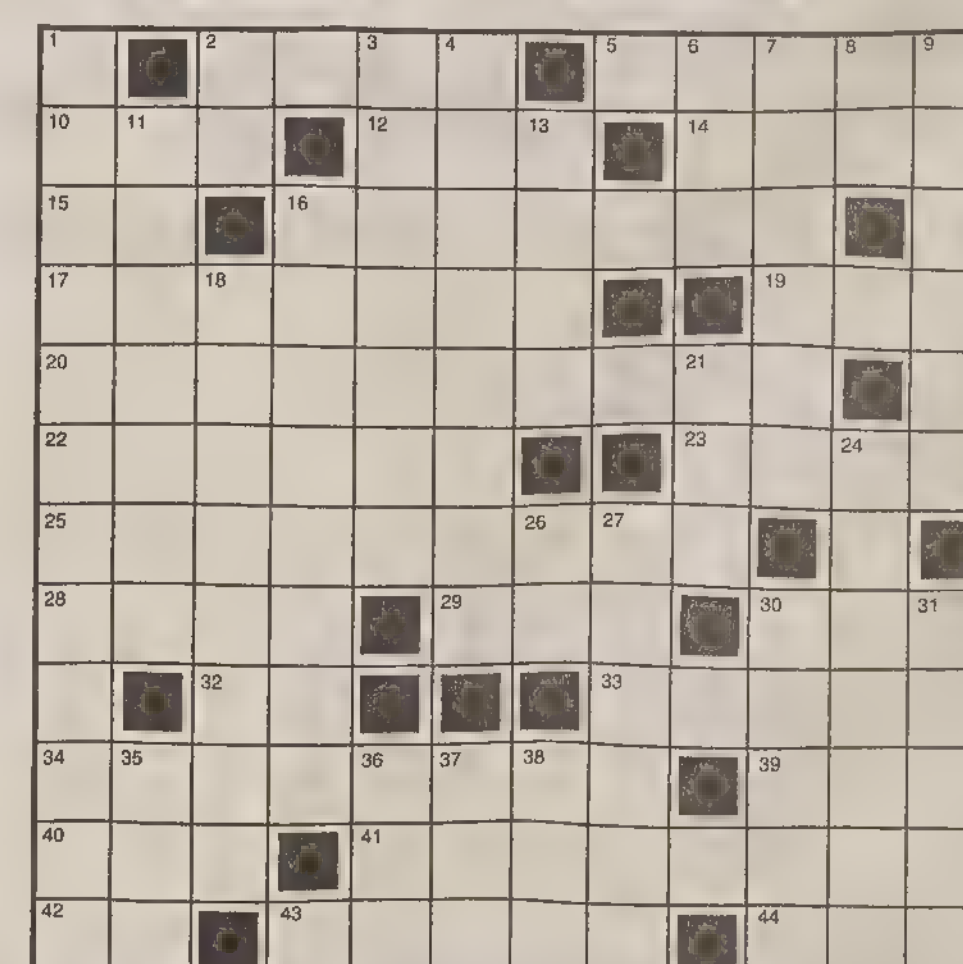
Il Tribunale di Milano ritiene, al contrario, che tale interpretazione restrittiva non sia conforme allo spirito della legge, anche in relazione alla novella sul divorzio, per cui il giudice deve valutare le condizioni economiche dei coniugi e favorire il coniuge più debole secondo criteri di solidarietà patrimoniale. Non convince il Tribunale di Milano la tesi restrittiva secondo cui solo l'affidamento dei figli è il solo criterio idoneo per disporre l'assegnazione della casa coniugale.

Il Tribunale di Milano ritiene che alla fattispecie possa essere applicato l'art. 443 secondo comma del codice civile secondo cui «l'autorità giudiziaria può, secondo le circostanze, determinare il modo di somministrazione degli alimenti». Ritiene pertanto il Tribunale di poter, in relazione a tali norme e ai criteri solidaristici stabiliti dalla legge, stabilire che, anche in assenza di figli affidati, la casa coniugale possa essere assegnata al coniuge che si trovi in condizioni economiche precarie.

Franco Bruno

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 In quale modo - **5** Fibra per stuoie - **10** Prefisso per uguale - **12** Organizzazione Mondiale della Sanità - **14** Se è inglese... è amaro - **15** Le doppie in bolletta - **16** Graziosi roditori - **17** Serie di accordi musicali - **19** Masì, proprio così - **20** Tipica danza laziale - **22** Ridotta o magrissima - **23** Una scritta su molte case cantoniere - **25** Si usavano con le esche - **28** Il verso del gatto - **29** Possono durare secoli - **30** Sono analoghi ai Cct - **32** Urlo in centro - **33** Una delle Orfei - **34** Case di cura, ospedali - **39** Risiedeva al Cremlino - **40** Prefisso che vale tre - **41** Un legame quasi fraterno - **42** Sono senza consonanti - **43** Un simbolo di potere - **44** La mitica madre dei venti.

VERTICALI: 1 Distensione, allentamento - **2** La fine del gioco - **3** Una celebre fata della letteratura - **4** Abbandonare il proprio Paese - **6** Istituto... in tre lettere - **7** Ora si chiama Ho Chi Minh - **8** Poco allegro - **9** La città francese delle 24 ore automobilistiche - **11** Miserevoli vesti - **13** Si formano dietro le navi - **16** Ortaggio per l'insalata - **18** Ritornare tranquilli - **21** I lamenti di Dante - **24** Astuccio per sartine - **26** Principio di ironia - **27** S'affronta in guerra - **30** Capricci infantili - **31** Il Bulba di un famoso romanzo di Gogol - **35** Chi vi nuota... è ricchissimo - **36** Centro Addestramento Reclute - **37** Fiume africano che fu esplorato da Vittorio Bòttego - **38** Ministero in breve.

CAMBIO D'INIZIALE (5)

Bellezza al bagno

Tutta curve, flessuosa e ondeggiante
coi seni al sole e all'aria,
in riva al mare; vorrei fermarmi
un poco a contemplare,
ma, purtroppo,
per me tu sei vietata!

Odean

SCIARADA INCATENATA (3/4=6)

Polifemo

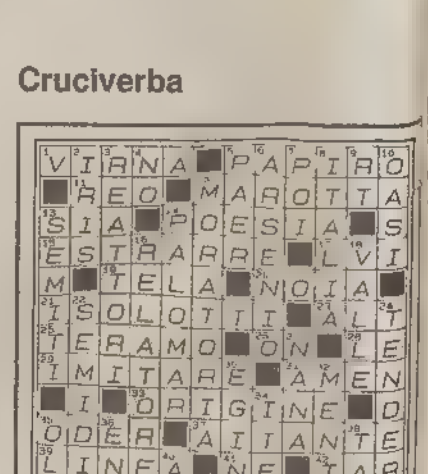
Con pena... in mezzo al mar...
scagliò le pietre

Gianna di Spagna

SOLUZIONI DI IERI

Incastro: azione, Dora= adorazione.

Cambio di consonante: inverno, inferno.

Cruciverba

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donota e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.
Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.
Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.
Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia p.zza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.
Civico museo Sartorio - largo Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan - via XXIV Maggio 4 - tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Civico Museo del Castello di San Giusto - p. Cattedrale 3 - tel. 313636 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.
Museo storico del castello di Miramare - Miramare - tel. 224143 - orario 9-13.30 e 14.30-18. Parco del castello: dalle 8 alle 19. Ingresso gratuito. Ogni giorno, a ogni ora (dalle 9 alle 18) visita guidata gratuita nel parco con partenze dal piazzale antistante il castello.
Civico museo di storia ed arte e orto lapidario - via della Cattedrale 15 - tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo di storia patria e raccolte Stavropulos - via Imbriani 5, primo piano - tel. 636969 - solo per consultazione su richiesta.
Civico museo Morpurgo - via Imbriani 5, secondo piano - tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Museo di storia naturale - piazza Hortis 4 - tel. 302563 - Orario: 9-13; (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel 304885. Orari: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185 Orario 9-13. Lunedì chiuso.
Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.
Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Civico museo teatrale Schmidl - via Imbriani 5, primo piano. Chiuso in attesa di sede definitiva. Archivio e Biblioteca consultabili a richiesta.
Civico museo della Risiera di San Sabba via R. della Pileria 1 - tel 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.

MONFALCONE

Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.
Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.
Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.
Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19, nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.
Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino solo d'estate.

GORIZIA

Museo della guerra, pinacoteca e mostra permanente sul Carso goriziano tra protostoria e storia, Borgo Castello: 10-12.30 e 15-19; festivo: 9-19. Lunedì chiuso.
Museo di arte e storia, Borgo Castello: 10-12.30 e 15-19; festivo 9-19. Lunedì chiuso.
Palazzo Attems, biblioteca e archivio storico degli stati provinciali: dalle 9.30 alle 12.30. Domenica chiuso.
Museo del vino, San Floriano. Feriali, 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

NON SOLO MITTELEUROPA

Gita in barca sul Danubio inseguendo l'Austria felix

Balli, cene e danze in programma sul «Danubio Blu» da aprile sino a ottobre. Con poche migliaia di lire è infatti possibile per tutta l'estate godersi una gita in barca sull'imponente fiume che fu caro a Strauss, cenando e danzando al suono di orchestrine bavaresi. Alcune romantiche, qualcuna più avventurosa, altre più didattiche, i tragitti per le gite sul fiume sono numerosi e comprendono anche viaggi a lunga distanza (Vienna, Budapest fino al delta sul Mar Nero) con pernottamento incluso. Per tutti è comunque possibile tornare al porto di partenza via treno o autobus e comunque sono previsti anche biglietti a tariffa combinata. Imbarcandosi a Passau sul confine con l'Austria, ad esempio, si può scendere per 91 km fino a Linz, pernottare in alberto e rientrare sempre in nave la mattina dopo. L'escursione più romantica è comunque quella che inizia a Kelheim e percorre una gola boscosa dove il Danubio passa incassato fra le rocce. Si sosta quindi all'Abbazia di Weltenburg, ricca di decorazioni barocche dei fratelli Asam. I più avventurosi, invece, possono imbarcarsi a Batisbona e percorrere il «giro dei gorghi», la zona dove il Danubio scorre più impetuoso.

Un'estate sugli sci

Tutto pronto nelle località dove si pratica lo sci estivo per accogliere gli appassionati, che sempre di più approfittano dei ghiacciai per perfezionare la tecnica. In questi giorni, infatti, si sta completando l'apertura di tutti gli impianti: da ieri è cominciata la stagione sul ghiacciaio della Diavolezza (Livigno), mentre già si scia al passo del Tonale e dalla fine di maggio sulle piste del passo Stelvio. Questo tipo di vacanza negli anni è diventata anche una vacanza completa: ogni località infatti si è dotata di attrezzature sportive da abbinare al doposci. In particolare in Valle d'Aosta si può sciare a Courmayeur e a Cervinia, dove gli impianti rimarranno aperti fino al 22 ottobre. A Courmayeur, seppure siano in funzione solo due dei tre impianti di risalita, sarà possibile dal primo luglio al tre ottobre praticare lo sci estivo sul ghiacciaio del Giagante, sulle pendici del Monte Bianco, dove è stata allestita anche una scuola di sledog. A Cervinia la funivia di Plateau Rosa, quella del piccolo Cervino e 5 skilift in territorio elvetico serviranno il comprensorio sciistico estivo più vasto d'Europa. Il ghiacciaio del Plateau Rosa è dotato di circa 50 km di pista, di cui la più lunga è di 6 km. A Cervinia oltre allo sci, che si pratica al mattino, vi sono numerose opportunità, tra cui alpinismo ad ogni livello, golf, tennis, nuoto, bowling. In Lombardia la stazione più nota dove si pratica lo sci estivo è il Passo dello Stelvio, seguita dal Tonale e da Livigno. Sia il Passo dello Stelvio che quello del Tonale, dove si scia sul ghiacciaio Presena, sono per quasi tutta l'estate meta di squadre nazionali di sci che approfittano dei ghiacciai per «testare» nuovi materiali e soprattutto per gli allenamenti. Due funivie e 10 skilift sono presenti sul ghiacciaio del Passo dello Stelvio dove in giugno è possibile fare passeggiate fuori pista lungo la Valle dei Vitelli (circa 1.400 metri di dislivello). Sul ghiaccio del Presena sono invece attivi una seggiovia e quattro skilift e si scia di solito solo di mattina. Il pomeriggio invece si può dedicare alle numerose attività collaterali presenti in questo centro.

A Livigno si scia sul ghiacciaio della Diavolezza, in territorio svizzero, dove gli impianti rimangono aperti dalle 8 alle 12 dal 19 giugno fino agli inizi di agosto. Aperta ufficialmente anche la stagione estiva dello sci sul ghiacciaio della Val Senales. Per l'occasione entreranno in funzione 3 seggiovie, 4 skilift e la funivia del Maso Corto.

Gli impianti servono circa 11 chilometri di piste e due anelli per il fondo, l'uno di tre chilometri e l'altro di 6.

Un'occhiata, infine, ai prezzi. Mediamente la spesa «tutto compreso» (pensione completa, skipass, scuola sci) per una settimana di soggiorno si aggira intorno al milione-milione e mezzo. Il prezzo dello skipass, invece, varia a seconda che permetta di frequentare nel pomeriggio altre strutture sportive. In ogni caso si va dalle 140 mila lire per sei giorni al Tonale, alle 230 mila di Cervinia. Da ricordare che le piste del ghiacciaio della Diavolezza si pagano in franchi svizzeri.

Curiosità dal Mondo

Italia, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna, sono i quattro paesi dove quest'anno è meno caro per i tedeschi trascorrere le vacanze. Secondo dati della Commerzbank di Francoforte, le vacanze all'estero per i tedeschi in questi primi mesi dell'anno sono diventate più a buon mercato in 14 su 20 paesi mete tradizionali del turismo. Di questi, in particolare, l'Italia, dove con un marco si possono acquistare merci e servizi per un corrispettivo di 1,23 marchi. Anche quest'anno, tra i paesi più a buon mercato per i tedeschi, l'Ungheria (1,67), Stati Uniti (1,28), Tunisia (1,23), Grecia (1,09), Gran Bretagna e Olanda (1,06).

AUSTRIA / VIAGGIO NELLA CAPITALE DEL TIROLO

Innsbruck, sotto il tettuccio d'oro

Una città d'arte nel cuore delle Alpi nobilitata dalle opere "imperiali" di Massimiliano I e Maria Teresa

Servizio di **Ezio Lipott**

INNSBRUCK — Città forte, se volete. O città dolce. Se saprete scoprirla e viverla non da frettolosi viandanti, ma da visitatori più attenti alle specifità dei luoghi. Alte montagne attorno, il tesoro delle Alpi nella valle dell'Inn. Dicono così i depliant promozionali, e non si può dire che non abbiano ragione. Tesori da vivere nel cuore del Tirolo, opere d'arte ricche di fascino nelle residenze imperiali, nelle chiese e nei musei. Il contrasto onnipresente di vecchie tradizioni con la vitalità di una città moderna. Ecco Innsbruck, la capitale del Tirolo, ottocento anni fa piccolo luogo di mercato presso un ponte sul fiume da cui ha preso il nome e oggi (120 mila abitanti) centro turistico, commerciale e culturale di fama momdiale e di rilevanza europea data la sua posizione geografica sulla via che dalla Baviera porta all'Italia.

La storia di Innsbruck si lega a quella degli Asburgo a partire dal 1420. La città diventa residenza imperiale e attrae aristocratici, artisti, artigiani e commercianti. E grazie soprattutto all'imperatore Massimiliano I, tra il Quattrocento e il Cinquecento, la regina del Tirolo assume la valenza di una città d'arte. Innsbruck deve a lui la maggior parte dei suoi tesori artistici, tra cui anche il famoso tettuccio d'oro, simbolo stesso della città, che serviva da balconata imperiale in occasione di tornei e rappresentazioni festive nella sottostante piazza principale. Anche i cosiddetti 'Schwarzen Mander', le 28 enormi statue di bronzo massiccio della Hofkirche, la chiesa imperiale, sono un'opera del tempo di Massimiliano. L'arciduca Ferdinando II lasciò poi in eredità alla città particolari preziosità come la ristrutturazione del castello di Ambras dalla precedente struttura medioevale all'attuale forma rinascimemtale, e le sue raccolte artistiche, uniche nel loro genere (galleria di ritratti, sala delle meraviglie e collezione di armature).

La presenza della casa imperiale diede naturalmente grande impulso alla vita commerciale e artistica della città sull'Inn, che visse tra l'altro una straordinaria stagione musicale. L'organo di Ebert risalente al 1560 e che si trova nella chiesa imperiale è il più antico organo funzionante d'Europa. Già nel Seicento Innsbruck aveva un teatro d'opera stabile, e l'opera barocca in particolare trovò qui uno dei suoi apici: una tradizione alla quale le annuali settimane della musica antica e i concerti al castello di Ambras oggi si rifanno. Ad Innsbruck, ricordano ancora gli storici, avvenne nel 1760 il matrimonio tra Leopoldo II e Maria Teresa, con il restauro del Palazzo imperiale e la costruzione dell'Arco di Trionfo. Di quell'epoca la città sull'Inn ha conservato i ricordi e le vestigia senza mai sacrificarle alle esigenze di modernissimo crocevia alpino, dove sbarcano turisti da mezzo momdo grazie alla fama di città olimpica che ne ha proiettato l'immagine nei cinque continenti.

Storia viva legata a grandi imperatori come Massimiliano e Maria Teresa, luogo di combattimemto per la libertà tirolese e per le medaglie olimpiche. Città forte e di forti contrasti. Da gustare giorno per giorno albergando magari in un Romantik Hotel quale l'antico (e romantico) Schwarzer Adler di proprietà della famiglia Ultsch, a due passi dal centro storico: un 'quattro stelle' raccomadato dall'Associazione 'L'Austria per l'Italia', che pubblica annualmente una preziosa guida degli alberghi italofili che contano, e sui quali il turista italiano in Austria può contare come sicuri punti di riferimemto. Pernottando tre o più notti (all'Adler come in qualsiasi altro albergo) si diventa gratuitamete soci del Club Innsbruck, con notevoli vantaggi quali la partecipazione gratuita alle escursioni alpine estive, e per la stagione invernale il viaggio gratuito sugli autobus che portano alle piste da sci. Sono previste inoltre riduzioni sulle tariffe degli ski-pass, sui biglietti dei musei e dello zoo alpino.

AUSTRIA / AL CASTELLO DI AMBRAS

Gli Asburgo in passerella

Il castello di Ambras

INNSBRUCK — Tempo d'estate, tempo di viaggi, tempo di mostre. E nella capitale del Tirolo sono ancora gli Absburgo a fare copertina per una serie di manifestazioni di respiro internazionale, come si conviene ad un terra che è sempre stata al crocevia dell'Europa. Proprio, e semplicemente, 'Gli Absburgo' è il titolo della mostra che viene rappresentata quest'anno nel castello di Ambras. Più di duecentocinquanta opere di antichi maestri vissuti nel corso di cinque secoli tra i quali Tiziano, Van Dyck, Anton Mor, Lucas Cranach, Diego Velazquez, e molti altri potranno essere ammirate nella parte superiore del castello di Ambras sino alla fine di ottobre. Questa straordinaria galleria di ritratti mostra l'attività collezionistica dell'arciduca Ferdinando che nell'attuale parte inferiore del castello già nel sedicesimo secolo aveva creato un museo a quel tempo naturalmente non accessibile al pubblico. Si dice che in questo modo, al termine delle trattative politico-matrimoniali per le quali gli Absburgo andavano famosi, la sposa spesso poteva avere solo un ritratto del suo futuro marito per abituarsi al suo ormai stabilito destino. Castello di Ambras aperto ogni giorno dalle 10 alle 17 (escluso il martedì) sino al 31 ottobre (con possibilità di raggiungerlo direttamente dal centro di Innsbruck con un servizio navetta), mentre si parla di aprire il castello al pubblico anche d'inverno per visite guidate. Alla Hofburg, il palazzo imperiale rappresentativo dell'epoca di Maria Teresa, famoso soprattutto per la sfarzosa sala con i ritratti dei figli dell'imperatrice in grandezza superiore al naturale, possibilità di visita ogni giorno dalle 9 alle 17 esclusa la domenica. Dal prossimo 16 giugno in mostra al Museo Ferdinandeo una selezione di opere della collezione di arte grafica e di scultura di Vaduz (Liechtenstein). Da Pablo Picasso a Henry Moore è il titolo della mostra che farà vedere inoltre opere di altri grandi testimomi del ventesimo secolo, quali Klimt, Matisse, Chagall, Mirò. Sempre al Museo Ferdinandeo, dal 30 giugno al 26 settembre, mostra intitolata 'Artigianato e Genio' in occasione del restauro del Duomo di Innsbruck (attualmente chiuso ai visitatori). L'architettura barocca e la scienza dei materiali, il metodo di lavoro degli artisti e data l'occasione l'opera di restauro degli affreschi sul soffitto del duomo costituiscono i temi principali di una mostra che verrà presentata nell'ambito della galleria barocca del Ferdinandeo e che comprenderà anche opere d'arte originali appartenenti al Duomo. Per la prima volta sarà possibile vedere l'Immagine miracolosa di Maria Hilf dipinta da Lucas Cranach prima che venga posta nuovamente sull'altare. Particolarmente curioso e interessante per i cultori di tradizioni popolari il Museo regionale tirolese allestito nel vecchio arsenale di Massimiliano. Fra i programmi dell'estate figura inoltre il festival della musica antica, nella sala spagnola del castello di Ambras, mentre dal 9 al 12 luglio nella sala Dogana al Palazzo dei congressi di Innsbruck, in occasione del 75.esimo compleanno di Leonard Bernstein e come culmime della manifestazione Inspiration '93 verrà rappresentato il musical Candide.

Due vedute di Innsbruck, residenza di imperatori aristocratici e artisti

AUSTRIA / PROGETTO SPORT

Igls, un trampolino di lancio per le Olimpiadi del 2002

INNSBRUCK — Se Innsbruck è una città forte, Igls (che sta alla capitale tirolese un po' come Dorf Tirol sta a Merano) è indubbiamente un paese di carattere. Sull'altipiano che sovrasta la vallata dell'Inn (a novecento metri di altezza, ma con i duemila vicinissimi) ecco questo delizioso paesino caro al jet set internazionale, che soprattutto d'inverno ne ha fatto una delle sue tappe più esclusive. Il trampolino di Igls, con la sottostante arena capace di quarantamila spettatori, è uno dei classici simboli olimpici di Innsbruck, città dei cinque cerchi che ha già ospitato due Olimpiadi invernali, nel 1964 e nel 1976, e deve a ciò la sua fama turistica mondiale. Il trampolino viene usato per le gare di salto una volta all'anno, in occasione della classica gara dei quattro trampolini: durante l'estate la sua arena serve per concerti di musica leggera e manifestazioni popolari. Ora la città di Innsbruck vorrebbe rilanciare la sua immagine olimpica, e quel trampolino è diventato un monumento da far vedere ai turisti che qui vengono dagli altri continenti a frotte addirittura impensate (dal Giappone, da Taivan, dall'Australia, dal Nord e dal Sud America). Innsbruck è pronta a presentare la sua candidatura per le Olimpiadi del 2002. In fin dei conti non le manca nulla, come sottolinea il vicedirettore dell'azienda turistica Heinz Sillober. Gli impianti, belli e moderni, sono già pronti e sono quelli del '76, di recente costruzione, dunque. Ci sarebbe da costruire soltanto il villaggio olimpico, che peraltro darebbe abitazioni, ad Olimpiadi concluse, a tutta la popolazione della vallata. Nel prossimo autunno ci sarà un referendum tra la popolazione per portare avanti o meno il discorso di una candidatura ufficiale (i verdi restano in agguato, e vogliono garanzie agli effetti naturalistici). Ma è da star certi che se l'Austria presenterà una propria candidatura ufficiale, questa sarà Innsbruck. Anche perché Leo Wallner, il presidente del comitato olimpico austriaco, è buon amico della città sull'Inn dove ha aperto recentemente l'ultimo gioiello della sua catena di casinò. La vocazione di Innsbruck città olimpica è confermata, se mai ce ne fosse bisogno, dal Museo delle Olimpiadi (invernali, naturalmente) allestito sotto uno dei suoi monumemti d'eccezione quale il Tettuccio d'oro. Sugli schermi di quattro torri video sono presentate, mediante pellicole della durata di un quarto d'ora, le scene più spettacolari delle Olimpiadi invernali 1964 e 1976 commemtate in lingua italiana. Sono esposte inoltre attrezzature e cimeli delle stesse Olimpiadi e dei momdiali anni '30. Il museo, segno della vocazione sportiva e culturale dela città, comprende anche un'esposizione internazionale di francobolli commemorativi delle Olimpiadi. L'orario di apertura va tutti i giorni dalle 9.30 alle 17.30, e il biglietto combinato comprende anche la visita alla Torre Civica del quindicesimo secolo. Tornando ad Igls, la proposta sportiva estiva è puntata sul golf, sul tennis e sul nuoto. Due eccezionali campi di golf, uno a nove e l'altro a 18 buche, sono un'allettante occasione di prova anche per chi il golf non l'ha mai giocato. Il villaggio del tennis è uno dei centri austriaci più prestigiosi, sede a met S% agosto di un torneo internazionale del jet set che si ritrova ogni anno al Park Club. Sport Hotel, Park Hotel e Schloss Hotel, gli esclusivi alberghi della famiglia Beck, riservano condizioni di favore per una settimana di relax. E anche se lo scellino è più vicino alle 140 che alle 110 lire, la qualità delle stelle assicura il massimo in fatto di ospitalità. Secondo la tradizione austriaca.

VIAGGIO NELLA STORIA

«Boslhoi express», emozioni da spie

Per chi è ancora alla ricerca del brivido da intrigo internazionale, con tanto di spie, atmosfere sofisticate e, magari, un pizzico di nostalgia per un modo di viaggiare meno frenetico e più denso di colori ed emozioni, non tutto è perduto. Il vecchio e glorioso «Boslhoi express», treno costruito in Russia negli anni '50 e, fino alla caduta del regime, destinato ai viaggi di dirigenti governativi e di partito, è pronto ad offrire itinerari suggestivi per turisti esigenti alla ricerca del diverso.

La risposta sovietica all'Orientexpress, completamente ristrutturato e restaurato nel 1990, ha rigorosamente mantenuto l'aspetto originale, dalla locomotiva a vapore alle carrozze d'epoca. Il convoglio, composto da 16 carrozze (6 carrozze letto, 3 carrozze ristorante, 1 salone-bar e 6 adibite ai servizi generali e al personale), è pronto a sferragliare lungo 4 prestigiosi itinerari (da Tashkent a San Pietroburgo, le capitali baltiche, «L'anello d'oro», orientato nella regione nordorientale del paese attraverso i centri spitiruali dell'antica Russia, e «le notti bianche» nelle città del grande Nord).

Le 6 carrozze letto sono situate al centro del convoglio ed ognuna è composta da otto scompartimenti a due letti, arredati in mogano. Ogni scompartimento è dotato di aria condizionata a controllo individuale e dispone di scrivania, armadio, poltrona e divano-letto. Per ogni 2 scompartimenti è previsto un piccolo bagno. Le suite sono composte da due scompartimenti e hanno il bagno privato. Le 3 carrozze ristorante sono invece arredate secondo gli stili caratteristici tradizionali russi: il baltico, l'ucraino e il georgiano. Quotidianamente verranno tenute, nella carrozza salone-bar, conferenze sugli aspetti principali delle zone visitate.

Il «Boslhoi express» è collegato telefonicamente via satellite su alcuni tratti, mentre per ricevere messaggi urgenti a bordo del treno occorrerà accordarsi al momento della prenotazione. A bordo del treno è imbarcato uno staff di 30 esperti sempre a disposizione dei passeggeri per qualsiasi necessità. Inoltre sono previsti un servizio di sicurezza e assistenza medica 24 ore su 24, due interpreti e un responsabile che organizza le visite e le escursioni in ogni sosta.

MILANO

Due ruote su binario

Una gita in treno con la bicicletta al seguito da Milano a Canzo (Como), da dove si snodano diversi percorsi cicloturistici di difficoltà variabile: è la proposta delle Ferrovie Nord Milano, che allestiscono un treno speciale con carri adibiti al trasporto delle biciclette. Il convoglio parte da Milano alle 8,37 e da Seveso alle 9,08, mentre al ritorno lascerà la stazione di Canzo alle 16,25 (prezzo unico di andata e ritorno 16 mila lire).

ITINERARIO

Traversata in battello sul lago di Garda

Visitare i paesi del lago di Garda, navigando di porto in porto, o traversare lo specchio d'acqua «in un solo fiato». E' possibile con i battelli della Gestione governativa laghi, l'organo del ministero dei Trasporti cui è affidato il traffico dei battelli sul lago e che gestisce anche la navigazione sui laghi di Como, Maggiore e su quello d'Iseo per conto della Regione Lombardia. La flotta della società — 21 imbarcazioni, 13 motonavi e quattro aliscafi — sarà quest' anno potenziata; oltre al nuovo traghetto «Adamello», lungo 46 metri e capace di ospitare 30 auto, già in navigazione — ha spiegato il direttore della Gestione governativa laghi, Alessandro Comanducci — «entro l'estate vareremo un nuovo catamarano, il "Parini"». L'entrata in servizio di macchine modernissime non oscura la storia della navigazione lacustre, che ebbe inizio nel 1827, quando il piroscafo «Arciduca Ranieri» — 400 quintali di portata — si sobbarcò il «peso« dei primi turisti desiderosi di vedere il lago dal lago, facendo lavorare le sue due macchine a vapore da 28 cv ciascuna. Della flotta gardesana fanno parte integrante anche due battelli a pale, l'«Italia» e il «Zanardelli», costruiti nel 1901 e oggi dotati delle più sofisticate tecnologie per la sicurezza dei passeggeri. I «nonni» dei moderni aliscafi sono particolarmente richiesti per matrimoni, ricorrenze, celebrazioni civili.

I servizi che l'organizzazione crocieristica offre sono diversificati in funzione delle stagioni. Se d'inverno viaggia solo il traghetto tra Torri e Maderno, ed eccezionalmente sono in acqua imbarcazioni per servizi occasionali o d'emergenza, in primavera e in estate l'attività è frenetica. Già da marzo i turisti possono contare su 13 corse giornaliere, che divengono 16 in estate. Mediamente, negli ultimi anni, le «navi del Garda» hanno trasportato stagionalmente oltre 1,4 milioni di persone. Diverse le possibilità di scelta tra le crociere: da quelle che permettono di visitare i paesi del Garda, navigando di porto in porto a quelle che propongono la traversata del lago in un solo fiato da Desenzano a Riva e viceversa. L'organizzazione ha pensato di offrire, su alcune corse, la possibilità di pasti, curati da un'azienda veronese, a 17 mila lire. Oltre ai normali servizi di linea, le imbarcazioni possono essere noleggiate. Lo hanno fatto, fra i tanti, anche gli alpini di Peschiera, che lo scorso primo maggio a bordo della motonave Tonale hanno ricordato il naufragio del piroscafo «Galilea» nel quale persero la vita, durante la seconda guerra mondiale, non lontano dall' isola di Corfù, 651 alpini del battaglione Gemona della Divisione Julia.

RAIUNO

6.00 FORMULA 2. Varietà
6.50 UNOMATTINA
7.00 TELEGIORNALE UNO
8.00 TELEGIORNALE UNO
9.00 TELEGIORNALE UNO
10.00 TELEGIORNALE UNO
10.05 UNO MATTINA ECONOMIA
10.15 UN CANE A CACCIA DI BIG CAT. Film 1.o tempo
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO
11.05 UN CANE A CACCIA DI BIG CAT. Film 2.o tempo
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 BUONA FORTUNA
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm
13.30 TELEGIORNALE UNO
14.10 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.15 LE AVVENTURE DI HUCK FINN. Film
16.10 DSE - CENTOMINUTI
16.55 AVVENTURA ESTATE
17.45 PRIMISSIMA
18.00 TELEGIORNALE UNO
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 PATENTE DA CAMPIONI
18.50 QUELLI DEL GIRO
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 LETTERE D'AMORE. Film
22.35 TELEGIORNALE UNO
22.40 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA
23.00 A CARTE SCOPERTE
0.00 TELEGIORNALE UNO
- CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI
1.10 SHAKESPEARE A COLAZIONE. Film
2.50 TELEGIORNALE UNO
2.55 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA. Replica
3.15 ESAME DI GUIDA - TEMPO DI ROMA. Film
4.40 TELEGIORNALE UNO
4.45 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA. Replica
5.05 DIVERTIMENTI

RAIDUE

6.00 UNIVERSITA'
7.00 TOM E JERRY. Cartone
7.20 PICCOLE E GRANDI STORIE
7.30 TG2 - SPECIALE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
7.45 L'ALBERO AZZURRO
8.20 FURIA. Telefilm
8.45 TG2 MATTINA
9.10 VERDISSIMO
9.35 PROTESTANTESIMO
10.05 LA SIGNORA CON IL TAXI. Telefilm
11.00 LASSIE. Telefilm
11.30 TG 2 - SPECIALE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
11.50 SEGRETI PER VOI...CONSUMATORI
13.05 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm
13.00 TG2 - ORE TREDICI - SPECIALE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
- TG 2 ECONOMIA
- METEO 2
14.00 SUPERSOAP
14.05 QUANDO SI AMA
14.25 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.40 SANTA BARBARA
15.30 AMORE E ODIO 1.a parte
17.00 TG2 - TELEGIORNALE - SPECIALE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
17.20 DALLA PARTE DELLE DONNE
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm
18.30 TGS SPORTSERA
18.40 MIAMI VICE SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm
22.15 TG 2 - PEGASO - SPECIALE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
23.55 TG 2 - NOTTE
0.00 DSE - L'ALTRA EDICOLA
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 MUSICA CLASSICA
1.15 BILIARDO
2.00 STALINGRADO. Film
3.40 LA MOGLIE AMERICANA. Film

RAITRE

10.00 DSE - PARLATO SEMPLICE
11.00 TGR AMMINISTRATIVE '93
12.00 DA MILANO TG 3 OREDODICI
12.15 TG3 - L'OCCHIO SU ARTE E VIAGGI
14.00 TGR: Telegiornali regionali
14.20 TG 3 POMERIGGIO
14.50 TGR REGIONE SETTE AMMINISTRATIVE '93
15.50 TGS SOLO PER SPORT
17.20 TGS - DERBY
17.30 KASHTANKA. Film
18.50 TG 3 SPORT
- METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali - Amministrative '93
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO
20.30 IL PROCESSO DEL LUNEDI'
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO, ITALIA
23.40 DIRITTO DI REPLICA
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA
1.00 METEO 3
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.35 UNA CARTOLINA... Replica
1.40 MILANO, ITALIA. Replica
2.30 DIRITTO DI REPLICA
3.35 GR 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE
3.45 IL SEGRETO DEL SAHARA. Film
5.05 VIDEOBOX
5.55 SCHEGGE

Mel Gibson (Canale 5, 20.40)

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.30: Effetti collaterali; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Signori illustrissimi; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Spaziolibero; 13.40: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: I migliori; 17.27: Come la musica esprime le idee; 17.58: Mondo camion; 18.08: Io son l'umile ancella (VIII); 18.30: 1993, Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.30: Audiobox; 20: Arte per arte; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Tgs: Spazio sport; 20.30: Piccolo concerto; 21.30: Astri e disastri; 22.25: Parliamone insieme; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.46: Cherie cherie; 9.07: Quindici minuti con Tullio De Piscopo; 9.30: Reset; 9.50: Le figurine di Radiodue; 9.53: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione, Ondaverde; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.15: Intercity; 15: Racconti e novelle di Guy de Maupassant; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 17: Help; 18.32: Le figurine di Radiodue; 18.35: Check-up; 19.55: Questa o quella. Musiche senza tempo; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Le figurine di Radiodue; 22.44: Questa o quella. Musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
9.00: Concerto del mattino; 10.30: Viaggio intorno al viaggio; 11.10: Meridiana; 12.30: Il club dell'opera; 14.05: Novità in compact; 15: Fine secolo; 16: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: La bottega della musica; 18: Terza pagina; 19.15: Dse, I grandi temi della medicina (XIV); 19.45: Scatola sonora; 21: Radiotre suite; 20.30: Festival d'Olanda 1992; 22.30: Alza il volume; 23.20: Il racconto della sera; 23.43: Le sonate per clavicembalo di Domenico Scarlatti; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Spazio giornale; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.15: La Jugoslavia dopo il 1945; 9: Ama... non ama; 9.20: Pagine musicali; 10: Notiziario, seguono Pagine musicali; 11.45: Libro aperto; 12: La pietra e il sole; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 13: Gr ed elezioni 1993 indi Pagine musicali; 14: Notiziario; 14.20: L'angolino dei ragazzi; 14.35: Pagine musicali; 15: Non è mai troppo tardi per lo studio; 15.30: Elezioni 1993 indi Onda giovane; 17: Notiziario; 17.15: Noi e la musica; 18: Brevemente sulle elezioni; 18.15: Alpe Adria; 18.45: Pagine musicali; 19: Gr.
STEREORAI
14.30: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Rolling Stones; tra le 14: 76.o Giro d'Italia; 14.45, 15.45, 16.45: Dediche e richieste, plin; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereorai; 16: Gr1 scienze; 17: Gr1 Flash; 18: Gr1 scuola e società; 18.40: Il trovamusica; 19: Gr1 sera; 19.20: Classico; 20.30: Gr1 Stereorai; 21: Planet Rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22: Contromano; 23: Gr1 ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale; 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
8.35 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm
9.35 PER AMORE DI MIO FIGLIO. Tv movie
11.30 ORE 12
13.00 TG 5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi
13.35 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa
14.35 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi
15.00 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi
15.30 ARCA DI NOE' - ITINERARI
16.00 BIM BUM BAM
17.59 FLASH TG 5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 AIR AMERICA. Film 1.a tv
22.45 CASA VIANELLO. Show
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. I parte
0.00 TG 5. News
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. II parte
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.40 STRISCIA LA NOTIZIA. Replica
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 REPORTAGE
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 ARCA DI NOE'
4.00 TG 5 EDICOLA

ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm
9.45 SUPERVICKY. Telefilm
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm
10.45 ITALIA DEL GIRO
11.45 A-TEAM. Telefilm
12.40 STUDIO APERTO
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.45 DIECI SONO POCHI. Telefilm
14.15 NON E' LA RAI. Show
15.30 76.o GIRO D'ITALIA
17.30 UNOMANIA. Magazine
17.55 STUDIO SPORT
18.05 TARZAN. Telefilm
18.30 BAYWATCH. Telefilm
19.30 MA MI FACCIA IL PIACERE. Show
20.00 KARAOKE. Show
20.30 ROBA DA RICCHI. Film
22.30 GIRO SERA
23.00 MAI DIRE GOL
0.00 A TUTTO VOLUME
0.30 STUDIO APERTO
0.42 RASSEGNA STAMPA
0.50 STUDIO SPORT
1.00 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE
1.10 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm
2.00 BAYWATCH. Telefilm
3.00 A-TEAM. Telefilm
4.00 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm
4.30 TARZAN. Telefilm

RETE 4

6.25 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm
6.50 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm
7.40 I JEFFERSON. Telefilm
8.10 GENERAL HOSPITAL. Telefilm
8.40 MARILENA. Telenovela
9.30 TG4 - MATTINA
9.50 4 PER SETTE
9.55 INES UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela
10.50 SOLEDAD. Telenovela
11.35 IL PRANZO E' SERVITO
12.35 CELESTE. Telenovela
13.30 TG 4. News
13.55 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
15.15 GRECIA. Telenovela
16.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela
16.50 BUON POMERIGGIO. Fine
17.00 LUI LEI L'ALTRO. Show
17.30 TG 4.News
17.35 NATURALMENTE BELLA
17.45 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Conduce Luca Barbareschi
18.20 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco-quiz
19.00 TG 4. News
19.30 MICAELA. Teleromanzo
20.30 MILAGROS. Sceneggiato
22.30 DIRITTO DI CRONACA.- Film
23.30 TG4. News
0.40 PARLAMENTO IN
1.30 IL PREZZO DEL SUCCESSO. Film

TMC TELE MONTECARLO

7.00 EURONEWS
9.00 DOPPIO IMBROGLIO Telenovela
9.45 POTERE. Telenovela
10.15 TERRE SCONFINATE. Telenovela
11.00 QUALITA' ITALIA
12.00 TAPPETO VOLANTE
12.15 LA SPESA DI WILMA
12.45 TELEMONTECARLO INFORMA
14.00 PROFESSIONE MAMMA
17.45 TMC INFORMA METEO
18.00 SALE PEPE E FANTASIA
18.25 ZOOLYMPCS
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 BASKET
22.30 TMC NEWS. Telegiornale
22.45 MERCANTI DI GUERRA. Film
0.20 CRONO - TEMPO DI MOTORI
1.00 I SONDAGGI DI TAPPETO VOLANTE
1.45 CNN

Shirley MacLaine (Rete4, 1.30)

TELEPADOVA

14.30 VALERIA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA.
17.45 JACQUES E CASIMIRO. Cartoni.
18.00 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO.
18.05 BUTCH CASSIDY. Cartoni.
18.20 USA TODAY GAMES.
18.30 I CINQUE SAMURAI.
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.
19.15 NEWS LINE.
19.30 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 UOMINI DURI. Film.
22.25 NEWS LINE.
22.40 COLPO GROSSO STORY.
23.40 LA VOGLIA MATTA.
24.15 ANDIAMO AL CINEMA.
24.30 NEWS LINE.
24.45 IL SASSO NELLA SCARPA.
24.50 LA GRANDE NOTTE DI CASANOVA. Film.

TELECAPODISTRIA

13.00 CRIME STORY. Telefilm.
13.50 ADDIO VECCHIO WEST. Film commedia, Usa 1985.
15.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
16.00 ORESEDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.00 SLOVENIA TODAY, quindicinale di varia umanità.
17.30 LA VITA COMINCIA A 40 ANNI. Telefilm.
18.00 STUDIO 2 SPORT.
18.50 PRIMORSKA KRONIKA.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione)
19.25 CRIME STORY. Telefilm.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 LUNEDI' SPORT.
21.45 TUTTOGGI (2.a edizione)
21.55 «ACCORDI». Incontri musicali e non.
22.35 DIRITTI ALL'INFERNO. Film G.B. 1987.

TELEQUATTRO

10.40 TELEQUATTRO SPORT.
11.37 ZONA FRANCA.
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 Film: OPERAZIONE TERZO UOMO.
15.18 ANDIAMO AL CINEMA.
15.28 CARTONI ANIMATI.
16.05 Documentario: IL CARSO TRIESTINO.
16.44 Telefilm: TRUCK DRIVER.
17.31 Film: L'AMICO PUBBLICO N. 1.
19.14 ANDIAMO AL CINEMA.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI 2.a edizione.
20.03 Telefilm: LO ZIO D'AMERICA.
20.31 ZONA FRANCA.
22.24 LA PAGINA ECONOMICA.
22.24 LA PAGINA ECONOMICA.
22.29 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
23.02 LA STORIA DEL ROCK: SCORPIONS.
23.34 Telefilm: TRUCK DRIVER.

TELEFRIULI

14.04 RIUSCIRA' LA NOSTRA CAROVANA A... Telefilm.
15.05 ANNA E IL SUO RE. Telefilm.
15.35 UNA PIANTA AL GIORNO. Rubrica.
16.35 BARNEY MILLER. Telefilm.
16.55 TG FLASH.
17.00 STARLANDIA.
18.00 CALIFORNIA. Telefilm.
18.30 DESTINI. Telenovela.
19.05 TELEFRIULI SERA.
19.40 UNA PIANTA AL GIORNO. Rubrica.
20.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 ACCADDE DOMANI. Film con D. Powel, L. Darnell, regia R. Clair.
22.00 TELEFRIULI NOTTE.

TELEANTENNA

15.00 Film: «LA BISARCA».
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.15 RTA NEWS, aggiornamenti su elezioni 1993.
17.30 Telenovela: QUANDO SI PIANGE PER AMORE.
18.00 Telefilm: LA FATTORIA DEI GIORNI FELICI.
18.30 Telefilm: SHERLOCK HOLMES.
19.15 RTA NEWS.
19.45 OPINIONI A CONFRONTO. Speciale elezioni 1993.
20.45 Film: NON SPARATE ALLE BIONDE.
22.00 Documentario: VITA INTORNO A NOI.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Telecronaca pallamano - play off: PRINCIPE TRIESTE-ORTIGIA SIRACUSA.

TELEVISIONE RETI RAI

«Lettere d'amore» con Jane Fonda

Jane Fonda (nella foto) è la protagonista del film «Lettere d'amore» in onda su Raiuno.

Scarse, le proposte cinematografiche per la giornata di oggi sulle reti Rai.

«**Le avventure di Huck Finn**» (1960) di Michael Curtiz (Raiuno, ore 14.15). Dal romanzo di Mark Twain, una storia di vecchia America sulle rive del Mississippi. Con Tony Randall.

«**Lettere d'amore**» (1989) di Martin Ritt (Raiuno, ore 20.40). Robert De Niro è Stanley, operaio licenziato da una fabbrica di dolciumi. Jane Fonda è Iris, che si innamorerà di lui e gli insegnerà a combattere per la sua felicità.

Reti private

«Air America» con Mel Gibson

Più promettente la serata sulle reti private.

«**Air America**» (1990) di Roger Spottiswoode (Canale 5, ore 20.40), in «prima tv». Mel Gibson è un pilota al soldo della Cia, che trasporta armi, viveri, ma anche droga per rifornire i combattenti anticomunisti. Quando scopre di essere stato raggirato, denuncia il servizio segreto. Da una storia vera.

«**Roba da ricchi**» (1987) di Sergio Corbucci (Italia 1, ore 20.30). Commedia casareccia con Renato Pozzetto e Serena Grandi.

«**Diritto di cronaca**» (1982) di S. Pollack (Retequattro, ore 22.30). La giornalista Sally Field sulle tracce dell'industriale Paul Newman, indiziato di assassinio.

Raitre, ore 22.45

«Milano, Italia», con Gianni Riotta

Oggi su Raitre prenderà il via un nuovo ciclo di «Milano, Italia», il talk show su temi politici, economici e sociali ideato da Gad Lerner. A guidare la nuova serie sarà Gianni Riotta, da alcuni anni corrispondente da New York per il Corriere della Sera. Tema della prima puntata, i risultati delle elezioni amministrative.

Retequattro, 20.30

La Kuliok in «Milagros» al posto della Lollo

Luisa Kuliok debutta in «Milagros» nel ruolo che doveva essere di Gina Lollobrigida. «Milagros» è ambientata nell'Argentina del diciannovesimo secolo e ha per protagonisti Osvaldo Laport e Grecia Colmenares.

Raitre, ore 23.40

Ultima puntata per «Diritto di replica»

Ultima puntata della stagione per «Diritto di replica», la trasmissione condotta da Sandro Paternostro e dai suoi collaboratori in onda oggi. In studio: Paolo Villaggio, chiamato a difendersi dalle accuse dei colleghi irritati dal clamoroso e pluridecorato successo; Gillo Pontecorvo, accusato da alcuni colleghi registi di aver ceduto a pressioni politiche nella realizzazione della Mostra di Venezia.

Canale 5, ore 23.15

Costanzo Show-Speciale Panorama

«Io abito a...Le nostre città» è il titolo della prima delle quattro puntate monografiche dedicate alle città italiane e realizzate dal «Maurizio Costanzo Show» in collaborazione con «Panorama», in onda oggi. Nella puntata si parlerà del voto a Milano, Torino e Catania e dell' elezione diretta del sindaco. Tra gli argomenti affrontati, quello della criminilità metropolitana. Sull'argomento interverranno il questore di Milano Achille Serra, il presidente del tribunale dei minori di Catania Giambattista Scidà, il generale dei carabinieri di Torino Franco Delfino, il direttore del carcere minorile di Milano Antonio Salvatore, la top model Marpessa, Silvana Ghezzi e Valeria Bianchi dei comitati di quartiere di Milano.

TV

Son storie «vere»

ROMA - Continua su Canale 5 il ciclo «Storie vere», film per la tv già trasmessi negli Usa, che trattano argomenti di attualità e rilevanza sociale. Oggi va in onda «Per amore di mio figlio» su due madri di figli omosessuali affetti da Aids. Domani andrà in onda «Il coraggio di una madre», ispirato alla storia vera di una donna che emigra in Australia. «L'ultima estate del mio bambino» (mercoledì) racconta di un bimbo emofiliaco malato di Aids. «Cattivi maestri» giovedì narra la lotta di una madre contro l'insegnante che istiga all'antisemitismo suo figlio. Venerdì, infine, «Trappola di fuoco» sull'incendio di un grattacielo nel 1988.

TV

Quasimodo di notte

ROMA - L'appuntamento di oggi con «Fuori orario - Vent'anni prima», in onda a mezzanotte circa su Raitre, presenterà una serie di documenti e testimonianze sul poeta Salvatore Quasimodo.

In primo piano, un ritratto del poeta realizzato dalla Rai nel '59, in cui Quasimodo ripercorre le tappe più significative della sua vita. Alle parole di Quasimodo si accompagnano suggestive immagini in bianco e nero della Sicilia. Sarà anche presentato un documentario girato nel '68, in cui Quasimodo è con Montale a festeggiare gli 80 anni di Ungaretti, presente anche l'on. Aldo Moro.

RAI REGIONE

Affrontare l'estate in forma

I consigli di cinque medici da oggi a «Undicietrenta»

«Cinque medici consigliano... consigli per l'estate» è il tema di questa settimana a «**Undicietrenta**», la trasmissione condotta da Tullio Durigon e Fabio Malusà con la collaborazione di Paola Alzetta. Un medico angiologo, un nutrizionista, un pediatra, un esperto per viaggi lunghi e in Paesi extraeuropei e un medico sportivo spiegheranno come affrontare in forma l'estate. Sempre oggi, alle 14.30, «**Spaziogiornale**» con i giornalisti ed esperti del «Piccolo» coordinati da Roberto Altieri, metre, alle 15.15, «**La musica nella regione**» di Guido Pipolo proporrà esecuzioni dei solisti dell'Orchestra Filarmonica di Udine e del Complesso vocale e strumentale diretto da Hans Schamberger.

Domani, alle 14.30, «**Mestieri da grandi**» di Carla Capaccioli e Fabio Malusà avrà come protagonista la figura dell'autista dei trasporti pubblici. Mercoledì, dopo la replica del «**Campanon**» di Carpinteri § Faraguna, andrà in onda, alle 15.15, «**Noi e gli altri - Il mondo degli anziani**» a cura di Liliana Ulessi e Guido Pipolo, sul ruolo dell'anziano alle soglie del 2000. Ospiti in studio Licia Terrone, presidente di Telefono amico, Italo Pignatelli, presidente dell'Università della Terza età di Trieste, Francesca Polidori, 99 anni, e il poeta Claudio Grisancich.

Giovedì, alle 14.30, «**Sala reclami**» di Sebastiano Giuffrida si occuperà di storie di ordinario disagio che riguardano il turismo in regione. Alle 15.15 «**Controcanto**» di Mario Licalsi, con la collaborazione di Paola Bolis e Isabella Gallo, ospiterà il soprano Silva Gavarotti e il baritono Marco Camastra, impegnati nel «Matrimonio segreto» alla Sala Tripcovich.

Venerdì, alle 14.30, a «**Nordest spettacolo**» di Rino Romano si parlerà di una commedia poco nota di Goldoni, «L'amante militare», e di un saggio di Anthony Burgess su Shakespeare. Alle 15.15 «**Nordest cinema**» di Sebastiano Giuffrida con la collaborazione di Annamaria Percavassi. Alle 15.30, «**Nordest cultura**» di Lilla Cepak proporrà un'intervista a Paolo Maurensig, autore del romanzo «La variante di Lueneburg».

Sabato, alle 11.30, andrà in onda «**Campus**» dedicata al mondo dell'Università. Tra i vari interventi, quello del rettore dell'ateneo di Udine, Marzio Strassoldo. Alle 15.15, sulla Terza rete tv, «**NE Magazine Tv**» proporrà, tra l'altro, un servizio su «L'architettura nella danza» e l'«interrogatorio» del presidente dell'Azienda turistica di Grado.

Infine, da oggi a venerdì, alle 15.45 su Venezia 3, «**Voci e volti dell'Istria**» di Marisandra Calacione ed Ezio Giuricin avrà come ospiti Mario Gerbini, Italo Dotti, Mauro Tremul, Giuseppe Rota, Roberto Battelli, Furio Radin, Pierluigi Sabatti, Guido Miglia, Andrea Marsanich, Maurizio Bekar, Mario Dassovich, Bruno Maier, Carlo Sgorlon.

TV / USA

La «rivoluzione» delle nuove tecnologie

LOS ANGELES - L'alta tecnologia sta conquistando Hollywood, ma non si tratta di nuovi spettacolari effetti speciali per i film di Schwarzenegger: le case cinematografiche stanno entrando in un settore nuovo che potrebbe rivoluzionare il concetto stesso di intrattenimento. Parole come «tecnologia digitale interattiva» e «intrattenimento multimediale» circolano ormai con frequenza e tutti prevedono che nel giro di 5-10 anni la televisione si trasformerà da strumento passivo per il telespettatore distratto a strumento interattivo.

L'utente potrà utilizzare il proprio telecomando per «dialogare» con la tv, partecipare attivamente ai giochi televisivi e vincere premi insieme con i concorrenti, partecipare a sondaggi televisivi durante le tavole rotonde su argomenti di attualità, comprare vestiti dai cataloghi viventim ordinare una pizzam scegliere a qualsiasi ora del giorno o della notte un film o un programma televisivo, addirittura modificare la trama di un film per adattarla ai propri gusti.

La possibilità di sintonizzarsi su 500 canali in onda 24 ore su 24 sta aprendo nuove porte a Hollywood: per il momento tutti hanno un'idea di come funzionerà la tecnologiam il cosiddetto «hardware», ma non c'è il «software», ovvero i programmi per utilizzarla. Ecco perchè si stanno consumendo innumerevoli «matrimoni» tra Hollywood e Silicon Valley: l'ultimo esempio è l'acquisto del 25 per cento del colosso dei media Time Warner da parte della Società telefonica Us West per 2.5 miliardi di dollari. «Siamo in un'epoca che mi ricorda l'avvento del cinema» diceil dirigente Stan Cornyn, anche se molti veterano guardano con sospetto alle nuove tecnologie, proprio come gli impresari teatrali di un tempo sdegnavano la cinepresa. Ma tanti altri vedono nell'unione tra il computer e la tv la forma prevalente di intrattenimento per le nuove generazioni, cresciute coi videogiochi.

MUSICA / PALERMO

Katia sull'«asse»

«Eva» di Lehar debutta domani con la Ricciarelli

Katia Ricciarelli, interprete di «Eva».

MILANO — Palermo-Trieste sembra essere un asse improbabile e che il trait-d'union tra le due città sia l'operetta pare ipotesi ancor più remota. Se, infatti, da Vienna, dove si era caratterizzata all'insegna del valzer, l'operetta dovette percorrere poche miglia per insediarsi a Trieste, in Sicilia stentò proprio ad attecchire. Cioè, fino agli anni Settanta quando, soprattutto per merito del regista Filippo Crivelli, Palermo ha iniziato ad allestire operette fino ad esplodere in un Festival estivo pari all'altro (unico che si svolgesse in Italia) appunto di appannaggio triestino. Ed ecco così l'«asse» realizzato.

Se ne è parlato nei giorni scorsi nella sede milanese degli Amici della Scala, punto d'incontro di esperti convenuti da Trieste (Gianni Gori), Palermo (Ubaldo Mirabelli, sovrintendente del Teatro Massimo), Milano (Marco Vallora e Giovanni Gavazzeni, storici musicali e Filippo Crivelli) e Katia Ricciarelli, parte in causa in quanto protagonista di «Eva» di Franz Lehar, in scena al Teatro Politeama da domani (nove repliche, fino al 23). Doveva essere una coproduzione Palermo-Trieste. Per ora rimarrà attestata al Sud, ma pare si tratti di uno slittamento di un anno.

Considerata «La Traviata» di Lehar e la cui musica come poche altre è «raccomandata» anche a Puccini, «Eva» rimane misconosciuta. Alcuni dizionari musicali non la citano nemmeno tra i titoli di maggior spicco delle circa 30 operette di Lehar. Eppure, se il libretto è modesto, la musica è straordinaria e pare che Mahler abbia studiato il suo spartito con grande interesse. La cantarono la Vecla, la Darchée, Gea della Garisenda...

Sogno di Mirabelli era produrre «Eva» con la Ricciarelli per protagonista. Il sogno si è avverato. «Ho sempre guardato l'operetta con la puzza sotto il naso — ha confessato la biondissima Katia — finché non mi sono avvicinata al musical, che mi ha affascinata moltissimo. C'è una disciplina straordinaria, grande professionalità. Mi sarebbe piaciuto cimentarmi, ma stando in scena per anni: la possibilità accessibile a me era l'operetta, e mi ci son provata lo scorso anno con «La Vedova Allegra». Ho scoperto che fa molto bene fare l'operetta, perché si diventa duttili. «Eva», in particolare, sembra la mia storia: mi ci sento benissimo nei panni di un'operaia. Ho cominciato anch'io così...».

«Eva» sarà diretta da Geza Oberfranck. Regista Filippo Crivelli, scene e costumi di Danilo Donati. Altri interpreti: Luca Canonici, Alfonso Antoniozzi, Daniela Mazzuccato.

Carla M. Casanova

MUSICA / FESTIVAL

Bruson a Macerata sarà «Rigoletto»

Il 15 luglio Bruson aprirà la stagione.

CAMPIONE D'ITALIA - E' stato presentato l'altra sera al Casinò municipale di Campione d'Italia il cartellone della stagione lirica dello Sferisterio di Macerata.

La «prima» della stagione «Macerata Opera» è prevista per il 15 luglio con il «Rigoletto» di Giuseppe Verdi. Interprete principale sarà il baritono Renato Bruson, orchestra la Filarmonica marchigiana diretta da Gustav Kuhn, regia Hennigs Brockhaus. Sono previste sei repliche, il 17, il 25 e 30 luglio, il 4, 7 e 11 agosto.

La seconda opera in cartellone sarà «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti. Interpreti principali Roberto Servile e Valeria Esposito, regia di Hennings Brockhaus e Josef Svoboda, direttore Donato Renzetti. Cinque le recite in programma: il 24, 27, 31 luglio, il 3 e 8 agosto.

L'ultima opera, che si terrà non nello Sferisterio, bensì al teatro «Lauro Rossi», è «Le nozze di figaro» di Mozart, con Alberto Dohmen e Barbara Frittoli, direttore e regista Gustav Kuhn. Quattro le recite: 29 luglio, 2, 5, 10 agosto.

A Campione d'Italia è stato presentato anche il settimo Festival internazionale di Musica da Camera di Camerino (Macerata). In programma vi sono 8 concerti dal 10 al 21 agosto. Tra gli interpreti più prestigiosi, la pianista Marta Argerich, che il 14 agosto eseguirà con la violinista Gora Schwarzberg le Sonate 1 e 2 per violino e pianoforte di Robert Schumann.

Per chiudere, un'altra notizia musicale: non è stato assegnato il primo premio al 5° Concorso internazionale di direzione d'orchestra «Arturo Toscanini» di Parma. Secondo posto per il cinese Jin Wang, 33 anni; terzo lo statunitense Dorian Wilson, 29 anni.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione Lirica e di Balletto 1992/'93. Domani ore **20** quarta (Turno F) de «Il matrimonio segreto» di D. Cimarosa. Direttore Guerrino Gruber. Regia Luigi Alva. Interpreti Romano Franceschetto, Lucia Scilipoti, Lucetta Bizzi, Helga Mueller Molinari, Marco Camastra, Wonjun Lee. Mercoledì 9 ore **20** quinta (Turno E). Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19, nei giorni di spettacolo 9-12 18-21, lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - POLITEAMA ROSSETTI. Continua la prevendita per i balletti della rassegna «Trieste danza» in collaborazione con il Teatro Stabile «Rossetti». In programma «Ma mère l'oye» di Ravel, «Boutique fantasque» di Respighi, «Bolero» di Ravel. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19, nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO MIELA. Oggi riposo.

ARISTON. Grande fantascienza. Ore **18, 20.05, 22.15:** «Blade Runner», nuova e inedita versione rielaborata da Ridley Scott, con Harrison Ford.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6.000. Ore **18, 20, 22:** Michael Douglas e Robert Duvall in: «Un giorno di ordinaria follia» di Joel Schumacher. Una storia di realtà urbana.

EXCELSIOR. Ore **18, 20, 22.15:** «Lezioni di piano» di Jane Campion, con Holly Hunter e Harvey Keitel. Passione e musica nel mondo dei maori. Palma d'oro al Festival di Cannes.

GRATTACIELO. Ore **17.45, 19.50, 22**. Un marito. Una moglie. Un miliardario. Una proposta. Un film di Adrian Lyne. «Proposta indecente» con Robert Redford, Demi Moore, Woody Harrelson. V.m. 14 anni.

EDEN. 15.30 ult. **22.10**: «Sogni bestialmente osceni». L'ultimo anal-hard con Rocco Siffredi l'attore italiano più richiesto in tutto il mondo e tante nuove ragazze affamate di sesso! V. m. 18.

MIGNON. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15**: «La scorta». VI settimana di crescente successo del capolavoro di Ricky Tognazzi che ha scatenato tante polemiche per il suo contenuto di scottante attualità.

NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Eroe per caso» con Dustin Hoffman e Geena Davis. Dolby stereo. **Domani:** «Un incantevole aprile».

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Tracce di rosso» con James Belushi e Lorraine Bracco. Dopo «Basic» il nuovo thriller erotico che sta sconvolgendo l'America. V.m. 14. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Magnificat». Il Medioevo visto da Pupi Avati. In Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Qualcuno da amare» con Christian Slater e Marisa Tomei (Oscar '93). Una love story giovane che non dimenticherete! Dolby stereo.

ALCIONE. Cinema europeo. «Vietato ai minori» di Maurizio Ponzi (Italia '92), con Alessandro Haber. Ore **20, 22.**

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «L'ultimo dei Mohicani» avventura ed amore, momenti di romanticismo nell'ultimo film di Michael Mann con Daniel Day Lewis.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **18, 20.05, 22.15:** «Gli occhi del delitto» di Bruce Robinson con Andy Garcia, Uma Thurman, John Malkovich, un thriller diabolico.

RADIO. 15.30 ult. **21.30**: «Le proibitissime, viziose novelle di Canterbury». Le più eccitanti storie di orge in un super hard-core. Rated xxx. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **20.30** concerto dell'Orchestra dell'Istituto «Vivaldi» diretta da Severino Zannerini. Ingresso libero.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. 19.30, 22: «Casa Howard». Con Anthony Hopkins. Festa del Cinema. Ingresso 6.000 lire.

VITTORIA. 20.30, 22.15: «Un cuore in inverno» di Claude Sautet. «Leone d'Argento» a Venezia '92.

MUSICA / TORINO

La Lucia «triestina» anche al Regio

TORINO - Sarà la ventiduenne Alexandrina Pendatchanska - già applaudita, nello stesso ruolo, a Trieste - a interpretare «Lucia di Lammermoor», il dramma di Gaetano Donizetti che andrà in scena al Teatro Regio di Torino venerdì prossimo.

Il soprano bulgaro, già protagonista a Torino di «Esclarmonde», è stata convocata d'urgenza per sostituire Alida Ferrarini. Al suo fianco canteranno: il baritono Roberto Servile (lord Enrico Ashton), il tenore Gregory Kunde (sir Edgardo di Ravenswood), e il basso Giovanni Furlanetto (Raimondo Bidebent).

Il dramma viene proposto dal direttore d'orchestra Bruno Campanella nella versione integrale, «senza quei tagli che rischiano di togliere il senso complessivo dello spettacolo». L'allestimento, realizzato in coproduzione con il Teatro della Scala di Milano, è stato curato da Pier'Alli che è autore, oltre che della regia, anche delle scene e dei costumi.

L'opera concluderà la stagione lirica '92-93 del Teatro Regio, stagione «più che soddisfacente», secondo il direttore artistico, Carlo Majer, che ha presentato 7 titoli in cartellone, tra cui due nuovi allestimenti.

Da ricordare un altro successo triestino d'esportazione, ovvero l'allestimento del «Verdi» (regia di Paolo Trevisi, scene e costumi di Luigi Marchione) del dittico «La voix humaine» e «Cavalleria rusticana», presentato con esito felice anche al «Carlo Felice» di Genova.

MUSICA / BOLOGNA

Pure titoli a lungo termine

Oltre alla lirica, un omaggio sinfonico a Petrassi

BOLOGNA - Il trittico pucciniano, «L'Italiana in Algeri», «Maria Stuarda», «L'affare Mikropulos», «I Lombardi alla prima crociata», «Barbablù» e undici concerti sinfonici, costituiranno la stagione 1993-'94 del Teatro Comunale di Bologna, presentata dal sovrintendente Sergio Escobar, dal direttore artistico Gioacchino Lanza Tomasi e dal direttore stabile Riccardo Chailly.

L'ente lirico bolognese ha annunciato anche i titoli della stagione lirica '94-'95 per evidenziare - spiega Escobar - la continuità produttiva del teatro. Nel corso della stagione '94-'95 la sala del Bibiena ospiterà le repliche dello «Xerses» di Haendel diretto da Bruno Weil, del «Macbeth» (direttore Gary Berettini), della «Carmen» (Garcia Navarro), della «Norma» e del «Cavaliere della rosa» entrambi diretti da Cristian Thielemann.

I titoli della prossima stagione avranno la direzione musicale e della regia rispettivamente di Chailly e Lluis Pasqual, Gianluigi Gelmetti e Roberto De Simone, Daniel Oren e Jonathan Miller, Thielemann e Luca Ronconi, Marco Guidarini e Giancarlo Cobelli, Peter Maag e Lorenzo Mariani.

Nei tre atti unici di Puccini («Il tabarro», «Suor Angelica» e «Gianni Schicchi») canteranno dal 27 novembre Paolo Gavanelli, Adriana Morelli, Leo Nucci e Maria Bayo in un allestimento realizzato con il teatro «La Zarzuela» di Madrid. Nel capolavoro rossiniano canteranno Bernadette Manca di Nissa, Rockwell Blake e Michele Pertusi, basso emergente che debutterà nel ruolo di Mustafà. Recite dal 9 al 23 gennaio.

La «Maria Stuarda» di Donizetti (dal 5 al 22/2) coprodotta con l'Opera di Montecarlo, segnerà il debutto bolognese del regista Jonathan Miller.

Nell'opera di Janacek (12-29 marzo) tornerà sul palcoscenico bolognese Raina Kabaivanska, mentre nei «Lombardi» ci sarà il ritorno, nel ruolo di Oronte, del basso bolognese Ruggero Raimondi. Per quest'opera si è scelto un regista di grande esperienza come Cobelli, viceversa per il podio la scelta è caduta sul giovane Marco Guidarini, al suo debutto a Bologna.

La stagione sinfonica vedrà protagonisti soprattutto Eliahu Imbal, che la aprirà il 24 settembre e la chiuderà il 3 giugno con l'esecuzione del «Magnificat» di Goffredo Petrassi per i 90 anni dell'autore; Thielemann, che dirigerà tre concerti, e Riccardo Chailly, che il 10 dicembre dirigerà la Terza sinfonia di Mahler. Ci saranno poi due concerti vocali: il primo con il soprano Edita Gruberova (5 e 7 novembre) e il secondo con lo specialista rossiniano Rockwell Blake (15 gennaio).

AGENDA

Incontro con le voci «segrete»

Oggi, alle 18 a Villa Italia in via dell'Università 8, avrà luogo l'annunciato incontro con gli interpreti dell'opera «Il matrimonio segreto», intervistati da Mario Pardini e da Paolo Stalio. La manifestazione è organizzata dal Circolo Ufficiali del Presidio e dall'Associazione Amici della Lirica «Giulio Viozzi».

A Monfalcone

Concerto

Oggi, alle 20.30 al Comunale di Monfalcone, nell'ambito della IV Rassegna dei gruppi artistico musicali di Monfalcone, si terrà il concerto dell'Orchestra dell'Istituto «Vivaldi», diretta da Severino Zannerini, con gli insegnanti dell'Istituto.

Teatro Miela

Les Batteries

Mercoledì, alle 21 al Teatro Miela di Trieste, si terrà il concerto del duo franco-americano «Les Batteries», formato da Rick Brown e Guigon Chenevier.

Teatro Verdi

Le stagioni

Mercoledì, alle 11.30 all'auditorium di via Diaz 27 a Trieste, sarà presentata l'attività estiva e autunnale del Teatro Verdi. Il sovrintendente Giorgio Vidusso e il direttore artistico Raffaello de Banfield illustreranno l'imminente Festival internazionale dell'Operetta 1993, la stagione concertistica d'autunno (dal 1.mo ottobre) e le rassegne collaterali del Comunale.

A Monfalcone

Paolo Rossi

Venerdì, al Comunale di Monfalcone, si conclude la tournée dello spettacolo «Pop & Rebelot» di e con Paolo Rossi, per la regia di Giampiero Solari e con la partecipazione di Vinicio Capossela.

A Grado

Chitarrista

Venerdì, alle 21 al Palazzo dei congressi di Grado, per la manifestazione itinerante «La Rai per la musica»m si esibirà il chitarrista romano Bruno Battisti D'Amario. In programma musiche di Duarte, Villa-Lobos, Brouwer, Giuliani e un pezzo dello stesso Battisti D'Amario.

A Udine

Vasco Rossi

Sabato, allo stadio Friuli di Udine, concerto di Vasco Rossi.

TEATRO

«Catapultato» al Miela il Rinoceronte di Ionesco

TRIESTE - Oggi più che mai c'è un «Rinoceronte» in agguato dietro l'angolo. Così il dramma di ionesco è sempre di scottante attualità - come hanno voluto dimostrare, l'altra sera al Teatro Miela, i giovani attori del neonato gruppo teatrale «La catapulta», diretto da Lino Marrazzo (pur in una drastica riduzione che ha privato il testo di tutto il terzo atto, e con qualche adattamento) - e conserva una incredibile vitalità nella forza del messaggio che contiene.

Gli esseri bestiali che incarnano il conformismom la cieca violenzam l'ottusità umana sono simboli di ciò che ci attornia quotidianamente, poichè l'universalità del lavoro del drammaturgo rumeno risiede, appunto, nella molteplicità delle sue chiavi di lettura. E', quindi, molto formativo per una compagnia amatoriale potersi cimentare con un testo del genere che comporta problemi non solo interpretativi, ma anche registici di grande impegno. Se la sono cavata tutti egregiamente, risolvendo in una chiave attendibile le complesse esigenze scenografiche dell'azione e chiarificando il messaggio finale che dà un significato all'intera opera. Il nemico è fuori di noi, ma il pericolo si annida anche dentro di noi: non resta che combatterlo, se vogliamo ancora essere riconosciuti come uomini.

Liliana Bamboschek

CINEMA / SI GIRA

Ma Sabina è «troppo sola»

Nuovo film di Giuseppe Bertolucci con la Guzzanti

Servizio di
Elena Marco

RIMINI - Una donna con i capelli corvini, sguardo al fulmicotone e una voce che mette i brividi, scende da una spider rossa e, ancheggiando, si dirige verso la porta di casa. «Adamo, Adamooo...» - urla con la grazia di una 'burina', cercando il profilo del cane lupo inspiegabilmente assente al suo rientro. Al posto degli occhi di Adamo la donna incontra lo sguardo del regista che ferma la ripresa e annuisce soddisfatto.

Il regista è Giuseppe Bertolucci, la bruna esplosiva Sabina Guzzanti, il set quello di «Troppo sole», lo scenario, Rimini. E' qui che Bertolucci sta girando il suo ultimo film prodotto dalla «Navert film» e dalla «Banda Magnetica» di Pietro Formenton e Alberto Osella. Una creatura tagliata su misura per la Guzzanti che in questa prova gioca la carta più importante della sua vita. Come? Mostrando in che modo si possono interpretare tutti i personaggi di un film cambiando pelle quindici volte. Un esperimento pensato e scritto dal trio Bertolucci-Guzzanti-Riondino che il regista definisce come il prodotto di una «labirintite drammaturgica». In tutto, sette settimane di lavorazione in Romagna, costi che sfiorano i due miliardi e mezzo di lire, uno scenografo di lusso che risponde al nome di Gianni Silvestri.

Il regista Giuseppe Bertolucci e Sabina Guzzanti, protagonista di «Troppo sole».

«Il primo sintomo di questa strana 'patologia' - scherza Bertolucci - è nel titolo che consente una doppia lettura. La prima nel significato atmosferico: la protagonista ha preso "troppo sole" in testa ed è in preda a un vero e proprio delirio. L'altra, nel senso che le donne che animano la storia sono anime 'troppo sole', complicate e un po' mostruose. Ma non c'è alcun processo: il film non è a tesi, ma a ipotesi».

«Tutto è nato da una scommessa - continua Bertolucci - .Mi spiego. Un giorno mi sono chiesto: che cosa succede nel momento in cui decido di far intepretare a una sola attrice quindici personaggi? La risposta sarà il film finito. Quanto fatto fino ad oggi comunque mostra un'Italia amplificata. Una sorta di Paese che non c'è e, insieme, di mondo delle meraviglie nel quale i protagonisti sono uno, tutti e nessuno».

La trama è scarna. Racconta le vicissitudini di Lalla, una giornalista rampante e arrivista, che approda in una strana cittadina abitata quasi esclusivamente da culturisti ed, eccezionalmente, anche da Matilde, un'improbabile (o probabilissima) rockstar del rock romantico, che Lalla deve intervistare. All'inizio non ha vita facile: come tutte le rockstar Matilde, umorale e isterica, maltratta i giornalisti. Lalla allora comincia a parlare con i personaggi del suo entourage. Dalla madre che frigge continuamente patatine, perchè solo di queste Matilde si nutre, alla sorella tossica, ad Ambra, una psicologa amica d'infanzia che ha appena inventato la famosa «psicoshampooterapia», a suor Agnese che ha iniziato Matilde al canto. A un certo punto Lalla riesce a intervistare Matilde ma il prezzo che paga è di rimanerne profondamente coinvolta. Il finale è top secret. «Non è un omaggio alle donne - continua Bertolucci - se lo fosse sarebbe davvero un omaggio poco gentile. Sono partito dal repertorio della Guzzanti, dai tanti personaggi che ha interpretato in teatro, cinema e televisione. Di Sabina mi affascina la straordinaria capacità trasformistica e la qualità delle sue imitazioni. Doti che non ho trovato in nessun altra attrice».

«Troppo sole» è anche una sorta di 'cripto-musical'. Lo testimonia il fatto che gli arrangiamenti di tutte le musiche portano la firma di Andrea Guerra, il figlio di Tonino. Ma tutto il film è scandito da una radio privata - «Radiotorretozza» - dove la «dj» Patrizia, in mezzo a comunicati bislacchi, aggiorna continuamente la hit parade dove si sta verificando la sorprendente rimonta di «Stella di papà», l'avversaria numero uno di Matilde. Una rimonta dai risvolti melodrammatici che a un certo punto si tinge di giallo...

CINEMA

Le «star» incassano e fanno incassare

NEW YORK - Arnold Schwarzeneggerchiede 15 milioni di dollari a film. Kevin Costner ne vuole 12. Eddie Murphy si accontenta di 9 milioni. Attori come Nick Nolte e Richard Dreyfuss viaggiano a quota 6 milioni di dollari. Ma a Hollywood sempre più produttori si chiedono se le richieste sono giustificate dagli incassi. Oggi il costo medio di un film è di 43 milioni di dollari.

Il richiamo di una «star» sugli spettatori viene normalmente misurato a Hollywood con gli incassi d'apertura del film.

Il numero uno della classifica è Eddie Murphy, che nei suoi 8 film ha ottenuto incassi d'apertura che sfiorano, in media, i 17 milioni di dollari. Al secondo posto è Schwarzenegger con una media di 15,4 milioni di dollari. Kevin Costner fa incassare quasi 10 milioni di dollari a film.

Tra le attrici figura al primo posto Sigourney Weaver con 15,2 milioni di dollari, grazie alla serie «Alien» e «Ghostbusters». Al secondo posto Julia Roberts con 11,2 milioni di dollari, ma il richiamo di quest'ultima sul pubblico sta aumentando di film in film.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 *Impiego e lavoro Richieste*

PROGRAMMATORE informatica diploma universitario ottime referenze cerca impiego qualificato. Tel. 040/414467. (A55845)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

A Trieste selezioniamo intervistatrici/intervistatori per indagine di mercato.- Tel. 040/395373. (A2211)

CERCASI commessa esperta ramo calzature e abbigliamento discreta conoscenza lingue slave massimo 30 anni. Telefonare orario negozio n.630366.

PRIMARIA compagnia di assicurazioni ricerca per ampliamento propri organici su Gorizia, Monfalcone e zone limitrofe persone a tempo pieno o part-time da specializzare nella vendita di prodotti finanziari e assicurativi. Offresi possibilità di alti guadagni ed eventuale inquadramento quale dipendente della società. Gli interessati possono presentarsi nei giorni 8 e 9 c.m. dalle ore 9 alle ore 12 presso Alleanza Assicurazioni Monfalcone, via Don Fanin 48. (C256)

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (56109)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 040/811344.

8 *Istruzione*

LEZIONI di lingua-letteratura inglese impartisce laureata con esperienza. Tel. 040/631673. (A56036)

11 *Mobili e pianoforti*

PIANOFORTE tedesco perfetto accordatura, trasporto 950.000. 0431/93388-0337/537534. (C00)

12 *Commerciali*

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

AFFITTASI centro Lucinico anche separatamente negozio di mq 100 e magazzino di mq 300. Tel. 81352 (0481). (B50261)

AFFITTASI in palazzina ristrutturata centro Gorizia 2 uffici da mq 60 con annesso magazzino. Tel. 81352 (0481). (B50261)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Ottimi appartamenti varie metrature e zone città affittansi foresteria o non residenti da 650.000 mensili ufficio centralissimo 800.000. (A2109)

CAMINETTO affitta Sistiana splendida posizione arredato soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio giardino posto auto non residenti. Tel. 040/639425. (A2105)

20 *Capitali Aziende*

A.A. ACISERVIZI. La soluzione ideale ai vostri progetti, finanziamenti agevolati in 24 ore. 040/948585. (A011)

A.A. ASSIFIN finanziamenti, piazza Goldoni, 5 040-365797, fino a 20.000.000 rata 510.000, competenza, cortesia, assoluta discrezione.(A2226)

ATTIVITÀ da cedere ricercare soci vendere immobili pagamento contanti 02/33603144. (S51306)

FINANZIAMO fiduciari 60.000.000 aziendali 250.000.000 senza ipoteca mutui leasing prestiti 02/33600933. (S51314)

PANIFICIO pasticceria zona centrale privilegiata cedesi a professionisti. Tel. 040/577951. (A2193)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A. CORMONS impresa vende villaschiera pronta consegna. Tel. 0432/701072. B266

ABITARE a Trieste. Settefontane. Graziosissimo restaurato. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggioli. 145.000.000. 040/371361. (A2013)

BAIAMONTI vendesi urgentemente bellissimo tranquillo, tristanze, cucina, servizi, poggioli, comfort, mq 95. Imm. Solario tel. 040-636164. Ore 16-19. (A2126)

CMT GEOM. SBISA' Roncheto ultimo piano, panoramico, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, balcone. 040-942494. (A00)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - (CAUSA PARTENZA) pressi PICCARDI mq 90, 2 stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggioli, cantina. 180.000.000 trattabile. Informazioni Battisti, 4. Tel. 040/750777. (A2021)

GORIZIA ottime finiture villeschiera nuova costruzione. Consegna agosto '93 0481-93700 feriali. (B262)

MEDIAGEST San Giacomo camera cucina bagno ampio giardino proprio, 47.000.000. 040-733446.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Turriaco perfetto appartamento centrale mq 90 2 camere 2 terrazzi autoriscaldato posto auto L. 120.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi appartamento secondo ultimo piano 2 camere 2 servizi 2 terrazzi cantina garage L. 76.000.000 resto mutuo concesso. (C00)

OCCASIONE unica. Monte Lussari rustico ristrutturato al grezzo vendesi. Trattativa diretta telefonare allo 0428/2358 ore pasti. (S942786)

OPICINA in costruzione appartamenti bipiani o con mansarda composti da cucina salone 4 camere doppi servizi ripostiglio terrazzi box. Studio Giona 040/394279. (A2129)

SISTIANA VISTA MARE incantevole, vendesi splendido appartamento mansardato con terrazzo elegantemente rifinito, impianti autonomi e posto macchina in giardino. Di. & Bi. tel. 040/220784. (A2086)

SPAZIOCASA 040/369950 villetta accostata Aurisina taverna/mansarda giardino alberato prenotiamo. (A06)

STARANZANO: APPARTAMENTI in palazzina: 2 camere, biservizio, mansarda, taverna,giardino. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

STUDIO 4 040-370796 Romagna attico recente soggiorno quattro stanze quattro servizi 250 mq terrazzi vista totale. (A2137)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende locali d'affari zone piazza Venezia e piazza Hortis. (A2091)

VILLINO indipendente, Muggia, 150 mq, L. 280.000.000, tel. mattino 040-635170. Scheriani Taccardi. (A2125)

VIP 040/634112 GRETTA casa indipendente discrete condizioni soggiorno cucina 3 camere 2 stanzini bagno cantina deposito attrezzi no accesso auto 280.000.000. (A02)

ZARABARA 040/371555 Grado Pineta, soggiorno, camera doccia wc, terrazzo, posto auto. (A2114)

23 *Turismo e villeggiature*

A. AUSTRIA villeggiare pescare cavalcare campeggio mezza pensione 49.000/58.000. 0574/690545 dopo le 20 offerte famiglie.

25 *Animali*

VENDO cuccioli Dobermann figli pluridecorati campioni tedeschi. 0432/754075-675754. (C254)

27 *Diversi*

MAGO Otelma presidente nazionale maghi riceverà Trieste Venezia prossimamente. Telefonare 0337/252969. (S90291)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.18 R Venezia S.L.
5.05 R Venezia S.L. (2.a cl.)
5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D Venezia S.L.
6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
9.55 R Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
11.25 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
12.25 D Venezia S.L.
13.25 D Venezia S.L.
13.45 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.22 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.12 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
17.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L Portogruaro (2.a cl.)
20.20 D Venezia S.L.
20.32 E *Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.01 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
8.52 E *Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
9.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.05 D Venezia S.L.
14.20 D Venezia S.L.
14.44 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.26 D Venezia S.L.
16.17 D Venezia S.L. (2.a cl.)
17.31 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
18.16 R Venezia S.L. (2.a cl.)
19.06 D Venezia S.L.
19.52 R Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D Venezia S.L.
20.36 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.13 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.19 R Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.58 D Carnia (2.a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi
6.15 R Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.55 D Udine
7.35 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
8.32 R Udine (festivo) (2.a cl.)
10.55 D Udine
12.40 D Udine (2.a cl)
13.15 R Udine (2.a cl.)
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 R Udine (2.a cl.)
15.40 D Udine (2.a cl.)
16.55 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.30 R Udine (2.a cl.)
17.45 D Udine via Cervignano (2.a cl.)
18.10 D Udine
18.40 R Udine (2.a cl.)
19.40 D Udine
21.33 D «Italien Osterreich Express» Vienna (via Udine-Tarvisio)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.58 R Udine (2.a cl.)
7.51 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
8.33 D «Osterreich Italien Express» Vienna (via Tarvisio-Udine)
8.45 D Udine via Cervignano (2.a cl.)
9.51 D Udine
10.53 D Udine (2.a cl.)
13.31 D Udine
14.33 D Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.05 R Udine (2.a cl.)
15.32 D Udine (2.a cl.)
16.39 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.06 R Udine (2.a cl.)
19.00 R Udine (2.a cl.)
19.12 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
19.41 D Tarvisio
20.57 R Udine (2.a cl.)
22.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci - Budapest; WL da Ginevra a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Ginevra a Vinkovci
14.32 R Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e il 31/10/92, 02/01/93, 08/02/93 e il 27/04/93
17.55 IC *KRAS* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
18.32 R Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e lo 02/01/93
23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci; WL da Venezia S.L. a Vinkovci

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

7.04 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Vinkovci a Venezia
9.40 R Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e il 31/10/92, 02/01/93, 08/02/93 e il 27/04/93)
11.00 IC *KRAS* Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
17.02 R Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e lo 02/01/93
20.00 E *Simplon Express* - Budapest - Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Ginevra; cuccette di 2.a cl. da Vinkovci a Ginevra